



# SRM

Via Toledo 177  
80134 Napoli  
comunicazione@sr-m.it

[sr-m.it](http://sr-m.it)

I Saggi sono uno spinoff della Collana “Un Sud che Innova e Produce” e hanno l’obiettivo di evidenziare i punti di forza e le aree di miglioramento del tessuto economico e produttivo del Mezzogiorno nel contesto italiano e internazionale.

I Saggi si inseriscono nel percorso già consolidato con cui SRM vuole contribuire a tracciare il profilo competitivo del Mezzogiorno, gli scenari economico-strutturali, l’evoluzione organizzativa e innovativa del sistema produttivo, le interconnessioni interregionali, i processi di internazionalizzazione e di trasformazione tecnologica.

## Il team di ricerca

### Direttore

Massimo DEANDREIS

### Autori

Salvio CAPASSO (Coordinatore)

Agnese CASOLARO

Autilia COZZOLINO

Concept e grafica: Raffaella QUAGLIETTA

In copertina: per una descrizione della silhouette dei monumenti rappresentati si rimanda alla nota di fine volume.

## DISCLAIMER

Le analisi contenute nella ricerca rappresentano i risultati di uno specifico progetto di SRM e non hanno la pretesa di essere esaustivi, inoltre non impegnano né rappresentano in alcun modo il pensiero e l’opinione dei Soci fondatori ed ordinari di SRM. La ricerca ha finalità esclusivamente conoscitiva e informativa, e non costituisce, ad alcun effetto, un parere, un suggerimento di investimento, un giudizio su aziende o persone citate. Le informazioni proposte sono ricavate da fonti ritenute da SRM affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l’accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. SRM, inoltre, non è responsabile dei fatti, delle opinioni e dei dati contenuti nelle sezioni non elaborate direttamente. La riproduzione fedele del testo, anche parziale, può essere effettuata solo con la citazione della fonte.

Pubblicazione aggiornata con dati e informazioni disponibili a maggio 2022.

# Indice

I Punti chiave dell'analisi	4
1. Premessa e obiettivi	7
2. Lo scenario turistico mondiale	9
3. L' Italia nel contesto turistico internazionale: caratteristiche e tendenze	14
4. Le stime di SRM per il turismo nazionale nel 2022	17
5. Lo scenario turistico meridionale	21
6. Previsioni turistiche meridionali per il 2022	23
7. Il turismo sostenibile tra ambiente e cultura. Le opportunità del Mezzogiorno	26
7.1 Le potenzialità turistiche del Mezzogiorno	
7.2 Il ruolo dell'Ambiente e della Sostenibilità	
7.3 Il fattore Cultura	
8. Le politiche a favore del settore turistico: il PNRR	34
9. Spunti conclusivi	37
10. Schede regionali	39

## I punti chiave dell'analisi

Per il terzo anno consecutivo, SRM intraprende lo studio previsionale delle dinamiche turistiche italiane, con particolare attenzione alle regioni del Sud. Nel 2021 si sono registrati dei trend in miglioramento ma il recupero dei livelli pre-covid richiede ancora tempo.

Il modello previsionale sul quale sono stati definiti gli scenari per il 2022 è basato su alcune ipotesi di base: da un lato le opportunità legate alle positive tendenze sanitarie e motivazionali ma anche il peso adeguato alle nuove minacce, legate tanto al Covid quanto alle attuali dinamiche economiche e geopolitiche. Sulla base di tali fattori sono stati sviluppati tre scenari (ottimistico, base e meno ottimistico) che si contraddistinguono per una differente intensità delle loro conseguenze e della loro durata, meno impattante e duratura nel primo scenario e più grave nell'ultimo. Si riporta un quadro di sintesi.

### Il turismo in Italia

L'Italia, con 65 milioni di arrivi turistici internazionali, è nella Top10 delle destinazioni del turismo internazionale, posizionandosi al 5° posto, tra Cina e Turchia. Grazie alla copertura vaccinale e con l'allentamento delle restrizioni, l'Italia ha visto una maggior apertura.

**Per il 2022** si prevede una **accelerazione della domanda** turistica che porterebbe a registrare 391,6 mln di presenze nello scenario base (424,6 mln e 346 mln nei due scenari estremi), vale a dire l'89,7% del dato del 2019 (97,2% e 79,2%). Il **recupero delle presenze turistiche domestiche è stimato del 97,2% rispetto al 2019** (105,7% e 86,9% rispettivamente nello scenario più e meno ottimistico), mentre per la **domanda turistica straniera, si prevede di realizzare l'82,3%** delle presenze turistiche internazionali del 2019 (l'88,9% ed il 71,6% negli scenari estremi). In termini di **Pil turistico**, il valore si stima raggiunga oltre gli **87,8 miliardi di euro** recuperando l'88% sul 2019 (nei due scenari estremi il 91,6% e l'83%).

### Il turismo nel Mezzogiorno

Nel corso del 2021 nel Mezzogiorno la crescita è stata maggiore rispetto alla media nazionale, del 36,4%, raggiungendo il 64% delle presenze del 2019. Le presenze turistiche domestiche sono cresciute del 24,6% (Italia +23,8%) e quelle internazionali del 102,2% (Italia +57,5%). La spesa turistica dei viaggiatori stranieri è aumentata del 42,7% a fronte del 22,7% dell'Italia.

**Per il 2022 si stima:**

- quasi **77,5 milioni di presenze turistiche** (84,4 mln e 69,4 mln nei due scenari estremi), con una crescita rispetto all'anno precedente del 40% (52,5% e 25,4%) ed un recupero della domanda sul 2019 dell'89,5% (97,5% e 80,2%), in linea al dato nazionale (89,7%).
- **componente domestica in crescita del 20%** (+30,3% e +8,7%) raggiungendo 51,5 milioni di presenze (55,9 e 46,6 milioni), il 96,5% del dato del 2019 (104,8% e 87,4%).
- **maggiore vivacità della domanda internazionale con un +108,2%** (+129% e +83%) ed un recupero dei valori del 2019 per il 78,1% (85,9% e 68,7%).

- **recupero del fatturato del 98,1%** rispetto al 2019 (106,3% e 88,8%), in linea con il dato nazionale, arrivando a 20 miliardi di euro (21,7 e 18,1 miliardi di euro).
- una ripresa del **Pil che raggiungerebbe quasi i 23 miliardi di euro** (23,5 miliardi e 22,4 miliardi nei due scenari). Il **recupero sul 2019** è maggiore rispetto alla media nazionale: nello scenario base **95,2% contro il 91,6%**, ma bisogna tener conto che il calo nel 2020 è stato meno intenso.

## Dettaglio regionale

Si evidenzia un Mezzogiorno multiforme, in cui a regioni con più accentuata vocazione internazionale – come Campania, Sicilia e Sardegna – accomunate da una perdita rilevante delle presenze nel 2022, si affiancano altri territori con vocazione più nazionale che hanno meglio assorbito le dinamiche negative del Covid.

Inoltre, le regioni si differenziano anche per una diversa resilienza, dovuta alla combinazione di più fattori inerenti alla peculiarità della domanda ed all'offerta turistica del territorio.

Ad esempio, la Campania che si caratterizza per un turismo più culturale, evidenzia la più corposa perdita delle presenze nel 2020 (-66,9%), una debole ripresa nel 2021 (+23,1%), ed una maggiore spinta nel 2022 (+95%) tale da recuperare il 79,4% delle presenze del 2019. Il turismo sardo, prevalentemente balneare, dopo la riduzione della domanda del 58% nel 2020, riesce a registrare una rilevante crescita già nel 2021 (+70%) che si prevede prosegua nel 2022 (+29%) raggiungendo il 91,8% delle presenze del 2019. Anche la Sicilia, dove prevale un turismo balneare e culturale, dopo il crollo del 56% delle presenze nel 2020, evidenzia una buona ripresa nel 2021 (del 43,5%, intermedia tra le suddette regioni) e nel 2022 (del 47%) recuperando il 92,3%.

Fanno da contraltare altre realtà come la Puglia (con un turismo più domestico) in cui si stima per l'anno in corso un recupero quasi completo della domanda turistica pre-pandemica dopo che nel 2020 ha contenuto la perdita delle presenze (-34,4%) e nel 2021 ha evidenziato una interessante crescita (+35,2%).

## Il riavvio del turismo nel Mezzogiorno può contare su diverse potenzialità

La ripartenza del turismo dovrà essere gestita in modo responsabile, dando massima attenzione alla salute ed alla sicurezza e preservando la biodiversità. Il Mezzogiorno, come l'Italia, ha già tutti i requisiti per agganciarsi alle nuove tendenze verso la sostenibilità. L'offerta turistica si presenta variegata ma ancora basso è il numero di comuni turistici con una densità turistica elevata (31,7% contro il 40% dell'Italia).

Eppure, il Mezzogiorno presenta un ampio bacino di realtà turistiche non specifiche con rilevante potenziale economico. Le imprese turistiche possono rispondere ai cambiamenti e valorizzare al meglio il ricco patrimonio culturale, le numerose bellezze naturali, paesaggistiche e le diverse specificità enogastronomiche con politiche di gestione sia interne che territoriali mirate.

## Le politiche a favore del turismo: PNRR ma non solo

La forza di ripresa del settore potrà consolidarsi grazie al PNRR che, attraverso risorse e riforme, offre l'occasione di sviluppare un'offerta turistica più digitale e sostenibile. Le risorse a disposizione per il comparto «Turismo e Cultura 4.0» sono pari ad oltre 8 mld di euro e si stima che circa il **35% (pari a circa 2,9 mld €) sia destinato alle regioni del Mezzogiorno.**

Si aggiungono gli interventi indirizzati all'innovazione e alla sostenibilità, per gli effetti che possono indirettamente avere sul settore turistico e le risorse derivanti dai fondi strutturali 2021/27 che, nel loro complesso, prevedono per il Sud 54 mld euro.

# 1. Premessa e obiettivi

Per il terzo anno consecutivo, SRM intraprende lo studio previsionale delle dinamiche turistiche italiane, con particolare attenzione alle regioni del Mezzogiorno e agli eventi che influiscono sulle stesse.

Se nel 2021 il nostro Paese si apprestava a vivere, dopo i duri colpi sociali ed economici scatenati dalla pandemia, una decisa ripresa del Pil, sia in Italia (+6,5%) che nel Mezzogiorno (+5,2%), per il 2022, invece, le tensioni belliche hanno generato da subito uno shock alla fase di ripresa economica. Gli elevati prezzi sui costi dei processi produttivi, la possibilità di interruzione delle forniture delle commodity energetiche e non energetiche da Russia e Ucraina, la riduzione significativa, fino al blocco, delle esportazioni verso la Russia e l'Ucraina e della mobilità dei cittadini russi sono tutti elementi che hanno portato ad un taglio delle previsioni del Pil per l'anno 2022.

Per l'Italia, al momento si quantifica una crescita del Pil tra il +1,9% ed il +2,5%, a fronte del +4,1% dello scenario pre-bellico. Anche nel Mezzogiorno c'è un'ampia revisione al ribasso: da circa un +3,7% si scende ad un intervallo che va dal +1,6% al +2,2%. L'intensità dell'impatto dipenderà dalla durata del conflitto ma anche dalla dinamica di fattori mitiganti come i miglioramenti sul fronte sanitario, la solidità export extra-UE, l'attuazione di ulteriori interventi di sostegno pubblico (fiscale e spesa «difesa») ed i possibili effetti positivi derivanti dall'implementazione del PNRR.

Per quanto riguarda il turismo, le varie ondate susseguites nel corso della pandemia hanno continuamente e pesantemente colpito il settore, che ha risentito di più delle misure di contenimento del contagio limitando difatti la mobilità delle persone.

Nel 2021 si sono registrati dei trend in miglioramento ma il recupero dei livelli pre-covid richiede ancora tempo.

L'obiettivo del seguente paper è quello di delineare dei possibili scenari previsionali del settore turistico nazionale e meridionale per l'anno 2022, dando continuità al lavoro intrapreso già nel biennio precedente.

Il primo lavoro è stato realizzato, infatti, proprio nel corso della prima fase della crisi pandemica per stimarne gli impatti e gli eventuali effetti di riconfigurazione delle dinamiche turistiche, tanto nel breve quanto nel medio/lungo termine.

Lo studio parte da un'analisi internazionale del settore, alla luce degli ultimi accadimenti che ne hanno particolarmente condizionato il suo sviluppo, per poi giungere al quadro nazionale e quindi meridionale.

Per lo sviluppo degli scenari si considerano i possibili driver che possono guidare i trend del settore. In particolare, si esaminano sia le opportunità legate alle positive tendenze sanitarie e motivazionali e sia le minacce, non solo quelle legate al Covid, ma anche alle attualissime dinamiche economiche e geopolitiche che stanno caratterizzando l'economia mondiale.

Quindi, all'aspetto quantitativo (sia dati consuntivi che previsionali) il modello di analisi adottato affianca anche considerazioni a carattere qualitativo che permettono di non

tralasciare le diverse dinamiche territoriali caratterizzanti dell'area.

Si tratta di un modello in continua evoluzione con la costante rivalutazione degli scenari plausibili e questo anche grazie al confronto ex post delle previsioni effettuate con i dati reali; confronto che ha permesso di giungere a considerazioni positive circa la capacità di proiezione del modello stesso.

Il riavvio del turismo dovrà essere gestito in modo responsabile, proteggendo i più vulnerabili, dando massima attenzione alla salute ed alla sicurezza e preservando la biodiversità. Se il lockdown ci ha fatto riscoprire tante destinazioni nella propria provincia di residenza, quando si tornerà a viaggiare si dovranno scegliere mete meno note, evitando i luoghi turistici di massa e favorendo destinazioni secondarie, soprattutto naturali. Decongestionare è la parola chiave degli esperti.

La ripartenza del turismo deve essere un'occasione per ripensare gli impatti più negativi del viaggiare a scopo ricreativo. Occorre rilanciare il settore turistico dopo i danni subiti dalla pandemia e garantire la transizione verde e la trasformazione digitale.

Nella giornata di avvio degli EU Industry Days, il più importante appuntamento annuale europeo sull'Industria, la Commissione ha presentato ufficialmente il documento "*Percorso di transizione per il turismo*", un piano creato congiuntamente con gli attori del turismo per realizzare le transizioni verde e digitale e la resilienza a lungo termine dell'intero settore.

Il piano, composto da 26 aree di intervento, chiama alla partecipazione tutte le imprese dell'ecosistema turistico, perché solo la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti potrà garantire una transizione verde e digitale di successo dell'intero settore.

Per il futuro, la forza di ripresa del settore in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno potrà consolidarsi grazie al PNRR che, attraverso risorse e riforme, offre l'occasione di sviluppare un'offerta turistica più digitale e sostenibile.

Pertanto, nel paper, oltre allo scenario previsionale turistico nazionale e meridionale, si svilupperà un approfondimento sulle potenzialità del Mezzogiorno verso i nuovi percorsi di transizione e sull'impatto che il PNRR potrà generare sulla filiera turistica.

## 2. Lo scenario turistico mondiale

Negli ultimi decenni, il turismo è diventato uno dei settori economici più dinamici e in più rapida crescita del mondo, rappresentando un'importante fonte di sviluppo economico e di creazione di posti di lavoro.

Dal 2000 fino all'anno pre-pandemico il turismo internazionale ha registrato una crescita media annua di oltre il 4%, raggiungendo, nel 2019, i 1.468 milioni di arrivi, dei quali più della metà concentrati in Europa (51%), il 24,5% in Asia e Pacifico, il 15% nelle Americhe, il 5% nel Medio Oriente ed il 4,6% in Africa.

Ancor più accentuata è stata la crescita della spesa dei turisti internazionali, +6% all'anno, totalizzando 1.482,43 milioni di USD nel 2019 (UNWTO).

Il contributo totale del turismo, compresi i suoi impatti diretti, indiretti e indotti, è stato di 9,2 trilioni di dollari, il 10,4% del Pil mondiale (Travel Tourism Economic Impact, WTTC). In termini di occupazione, si attribuiscono al settore 334 milioni posti di lavoro, il 10,6% di tutti i posti di lavoro.

Si tratta di un settore che vive una crescente industrializzazione e la globalizzazione dei flussi insieme alla presenza di grandi gruppi sempre più "multinazionali" pone nuove sfide al mercato turistico, tanto in termini di domanda quanto di offerta.

In particolare, negli ultimi anni pre-pandemici si è assistito ad un costante aumento delle richieste dei viaggiatori; mete nuove ed esclusive, servizi personalizzati, canali di vendita sempre più diretti, sono solo alcuni degli aspetti che hanno influito sui cambiamenti in atto.

Alla base del cambiamento ci sono numerosi fattori come la rivoluzione digitale (ossia l'avvento di internet come strumento di informazione e promo-commercializzazione) e la diffusione di modelli low-cost sempre più attrattivi, dall'altro ha inciso la necessità di vivere nuove esperienze, basate su motivazioni sempre più specifiche e selettive e, negli anni più recenti, la necessità di vivere tali esperienze in un clima di sicurezza. I flussi turistici mondiali, pur continuando a crescere in maniera esponenziale, sono stati soggetti -e tutt'ora lo sono- ad una costante ridefinizione e riallocazione a causa di pandemie e virus di varia natura, nonché le calamità naturali, terrorismo che hanno alimentato la sfiducia delle masse nei confronti di determinate destinazioni favorendone altre più sicure.

Per il 2020, sulla base delle tendenze di allora, delle prospettive economiche e dell'indice di fiducia, l'UNWTO prevedeva una crescita dal 3% al 4% degli arrivi turistici internazionali in tutto il mondo. Le aspettative lasciavano ben sperare, quindi, in una società del prossimo futuro sempre più turistica, previsioni poi saltate con l'improvvisa diffusione del COVID-19.

Come è noto, l'impatto sull'economia globale è stato devastante ed il turismo è stato tra i settori più colpiti duramente dalle misure necessarie prese per contenere la pandemia subendo dei contraccolpi più immediati, palesi e molto forti con evidenti conseguenze socioeconomiche (occupazione, Produzione, investimenti, fatturati ecc.).

La domanda turistica internazionale è crollata del 73% nel 2020, scendendo a 403 milioni

rispetto all'anno precedente. Guardando alle aree geografiche, rispetto alla media mondiale l'Europa e le Americhe hanno registrato un calo inferiore, rispettivamente del 68,3% e del 68%, il Medio Oriente è stato in linea, mentre si è evidenziata una riduzione maggiore degli arrivi internazionali per l'Asia e Pacifico ed Africa (-83,6%, e -76,5%).

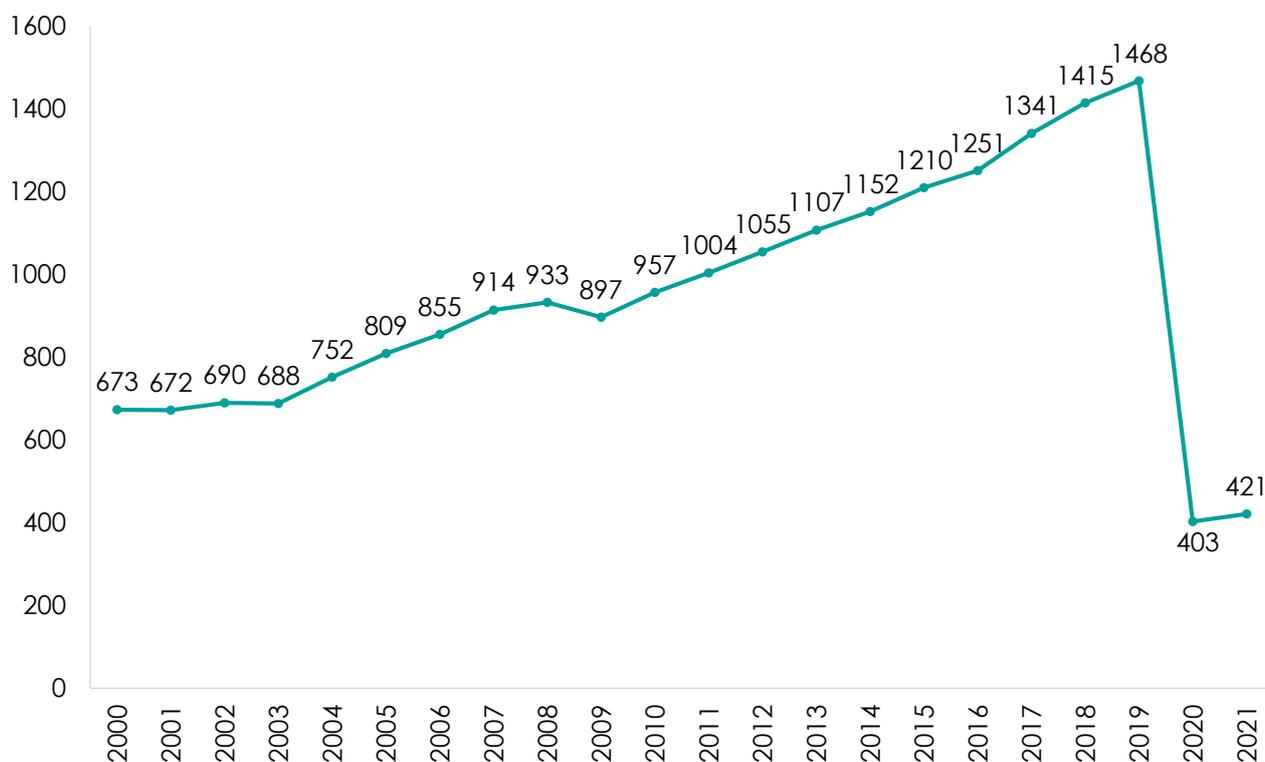
Il contributo del settore Travel & Tourism al Pil dal 10,4% è diminuito al 5,5%, 4,7 trilioni di dollari (-49% rispetto al 2019) ed in termini di occupazione sono stati persi il 18,5% dei posti di lavoro (-62 milioni).

Si può affermare che il turismo nel 2020 in seguito allo scoppio della pandemia Covid-19 ha subito la più grande crisi mai registrata a seguito di un'emergenza sanitaria, sociale ed economica senza precedenti.

Successivamente, nel 2021, la vaccinazione, combinata con un allentamento delle restrizioni di viaggio grazie ad un maggiore coordinamento e protocolli transfrontalieri, ha contribuito a rilanciare la domanda, ma ciò è avvenuto in modo graduale per la comparsa nell'anno di nuove varianti che hanno rinasprito lo scenario sanitario.

Nello specifico, il turismo globale ha sperimentato una lieve ripresa del 4,5%, con 18 milioni di arrivi turistici internazionali in più rispetto al 2020, ma è rimasto del 71% al di sotto dei livelli dell'anno pre-pandemico 2019. L'Europa è stata l'area che è cresciuta maggiormente nel 2020/2021 (+18,6%), seguono le Americhe (+17,1%) e l'Africa (+12,5%). Ancora in calo, invece, la domanda turistica internazionale dell'Asia e Pacifico (-64,4%) e del Medio Oriente (-10%).

### Arrivi turistici internazionali nel mondo (mln)



Graf. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati UNWTO

## Arrivi turistici internazionali per macro-aree

	2019		2020	2021	gennaio 2022
	mln	ripartizione %	variazione % su 2019	variazione % su 2020	Variazione % su gennaio 2021
Europa	747	50,9	- 68,3	18,6	199,3
Asia e Pacifico	360	24,5	- 83,6	- 64,4	43,6
Americhe	219	14,9	- 68,0	17,1	97,4
Medio Oriente	73	5,0	- 72,6	- 10,0	89,3
Africa	68	4,6	- 76,5	12,5	51,3
Mondo	1468	100,0	- 72,6	4,5	129,7

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati UNWTO

Una ripresa più vigorosa è attesa per l'anno 2022. Gli scenari UNWTO pubblicati nel gennaio 2022 indicavano per tutto l'anno una crescita dal 30% al 78% degli arrivi di turisti rispetto al 2021, vale a dire dal 50% al 63% al di sotto dei livelli pre-pandemici, in base a come fattori sanitari, politici, geopolitici ed economici evolvono. Già nel gennaio 2022 la performance è stata molto migliore rispetto al debole inizio del 2021 (+129,7%). Gli arrivi internazionali sono stati di 18 milioni, pari allo stesso aumento di tutto il 2021 rispetto al 2020. Tutte le aree del mondo hanno goduto di un rimbalzo significativo, soprattutto l'Europa che ha registrato una crescita del +199,3% (-53% sul 2019), le Americhe del +97,4% (-52% sul 2019), il Medio Oriente del +89,3% (-63% del 2019). Meno intenso è stata la ripresa dell'Africa, +51,3% (-69% sul 2019) e soprattutto dell'Asia e il Pacifico +44%. In quest'ultima area, diverse destinazioni sono rimaste chiuse ai viaggi non essenziali determinando la più grande diminuzione degli arrivi internazionali rispetto al 2019 (-93%).

Nonostante i robusti risultati, il ritmo della ripresa a gennaio è stato influenzato dalla variante Omicron e dalla reintroduzione di restrizioni di viaggio in diverse destinazioni. Gli arrivi internazionali nel mondo erano a -67% nel gennaio 2022 rispetto al 2019, dopo aver raggiunto il -60% nel quarto trimestre 2021.

Questi scenari sono soggetti a revisione. Infatti, a complicare le prospettive future c'è la guerra tra la Russia<sup>1</sup> e l'Ucraina.

Gli Stati Uniti e i mercati di origine asiatica potrebbero scegliere altre destinazioni dato che questi mercati sono storicamente più avversi al rischio.

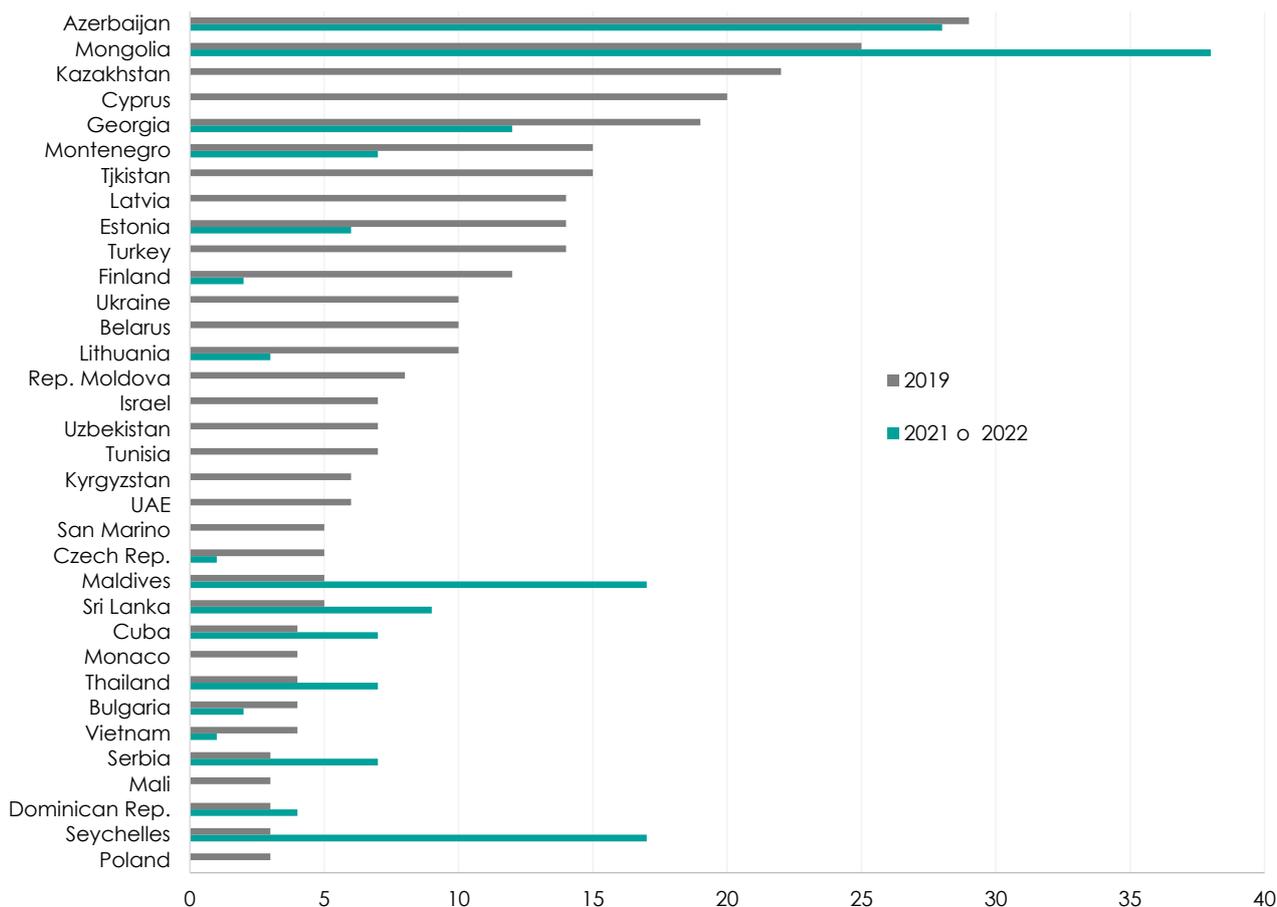
Inoltre, la chiusura dello spazio aereo ucraino e russo, così come il divieto dei vettori russi da parte di molti paesi europei sta influenzando i viaggi intraeuropei. Sta anche causando deviazioni nei voli a lungo raggio tra l'Europa e l'Asia orientale, il che si traduce in voli più lunghi e costi più elevati.

Guardando al peso congiunto di Russia e Ucraina sul settore mondiale, nel 2020 hanno rappresentato insieme il 3% della spesa globale per il turismo internazionale ed almeno 14 miliardi di dollari di entrate turistiche globali potrebbero essere perse se il conflitto si

<sup>1</sup> *The impact of the Russian offensive on Ukraine on international Tourism*, UNWTO, Tourism Market Intelligence and Competitiveness Department, 24 marzo 2022. *The impact of Covid-19 on the tourism sector*, ILO-International Labour Organization, maggio 2020.

prolungasse. L'importanza di entrambi i mercati è significativa per i paesi vicini, ma anche per le destinazioni europee di sole e mare. Il mercato russo ha anche guadagnato un peso significativo durante la pandemia per le destinazioni a lungo raggio come Maldive, Seychelles o Sri Lanka. Come destinazioni, la Russia e l'Ucraina rappresentavano il 4% di tutti gli arrivi internazionali in Europa, ma solo l'1% delle entrate del turismo internazionale europeo nel 2020.

### Destinazioni con la più alta quota di visitatori russi (vari indicatori\*), ordinate per il 2019. (% di visitatori totali)



Graf. 2 - Fonte: SRM su World Tourism Organization (UNWTO)

\*Dati secondo vari indicatori: visitatori internazionali alle frontiere (con pernottamento e giornaliero), turisti internazionali alle frontiere (visitatori pernottanti), turisti internazionali nelle strutture turistiche collettive, turisti internazionali negli alberghi e strutture simili.

A ciò si aggiungono gli impatti indiretti ed indotti delle tensioni geopolitiche. La recente impennata dei prezzi del petrolio e l'aumento dell'inflazione stanno rendendo i servizi di alloggio e di trasporto più costosi, aggiungendo ulteriore pressione sulle imprese, sul potere d'acquisto dei consumatori e sui risparmi.

In altri termini, l'elevata incertezza derivata dall'offensiva militare della Federazione Russa sull'Ucraina, unita a un ambiente economico difficile e alle restrizioni di viaggio ancora in vigore a causa della pandemia in corso, potrebbe influenzare la fiducia generale e interrompere la tendenza al rialzo, soprattutto in ambito europeo.

Si diffonde la convinzione che il turismo internazionale non tornerà ai livelli del 2019 fino al 2024 o più tardi, ma ciò dipende anche dalla durata del conflitto.

Tuttavia, la storia insegna che il turismo è stato sempre colpito profondamente dalle varie crisi (dall'11 settembre, alla SARS, agli attentati terroristici), ma, ciò nonostante, è riuscito spesso a riprendersi e ad uscire rafforzato ed anche in tempi non eccessivamente lunghi, perché il turismo è diventato ormai un bisogno, un'attività intrinseca nel comportamento sociale. Pertanto, il pessimismo – più che ragionevole - che segna il nostro attuale *sentiment* sullo scenario di ripresa futura non è detto che sia destinato a durare per molto tempo.

Nel frattempo, mentre il turismo internazionale si riprende, il turismo domestico continuerà a guidare la ripresa del settore in un numero crescente di destinazioni. I viaggi interni sono alimentati dalla domanda di destinazioni che sono più vicine a casa e hanno una bassa densità di popolazione, poiché i turisti cercano attività all'aria aperta, prodotti basati sulla natura e turismo rurale. Si prevede, quindi, che il turismo interno si riprenda più velocemente dell'industria turistica internazionale.

### 3. L' Italia nel contesto turistico internazionale: caratteristiche e tendenze

L'Italia, con 65 milioni di arrivi turistici internazionali, è nella Top10 delle destinazioni del turismo internazionale, posizionandosi al 5° posto, tra la Cina e la Turchia.

**Nel periodo 2000-2019** la domanda è cresciuta in media all'anno del 2,5%, rispetto ai principali paesi competitors, più della Francia (0,8%) ma meno della Spagna (3,2%).

In particolare, se limitiamo il periodo di riferimento agli anni 2015-2019 il tasso di crescita medio annuo degli arrivi internazionali in Italia sale al 6%, maggiore del dato mondiale (5%). L'Italia ha potuto contare sulla forza specifica e singolare delle sue bellezze - Cultura, Ambiente, Mare, Identità, Socialità, Stile di Vita, Accoglienza, Enogastronomia - che la rendono quasi unica nel panorama competitivo internazionale in tema di attrazione turistica. Inoltre, ha beneficiato del fatto di essere stata considerata una destinazione sicura negli anni in cui era diffuso il fenomeno del terrorismo che, come si sa, è capace di colpire tanti e ovunque, soprattutto turisti e viaggiatori.

#### Arrivi turistici internazionali, i paesi nella top ten

Rank	Paese	2019 mln	Crescita media annua 2000-2019
1°	Francia	90,0	0,8%
2°	Spagna	83,5	3,2%
3°	USA	79,3	2,5%
4°	Cina	65,7	4,3%
<b>5°</b>	<b>Italia</b>	<b>65,0</b>	<b>2,5%</b>
6°	Turchia	51,2	10,1%
7°	Messico	45,0	4,4%
8°	Tailandia	39,9	8,2%
9°	Germania	39,6	4,0%
10°	Gran Bretagna	39,4	3,0%

Tab. 2 - Fonte: elaborazioni SRM su dati UNWTO

La pandemia in Italia ha causato un calo della domanda nel 2020 del 57,6% degli arrivi e del 52,3% delle presenze, maggiore rispetto al dato medio europeo (-54% e -50,9%).

Dopo le criticità del I e II trimestre, il calo della domanda turistica si ridimensiona nel III trimestre ma si riaggrava nell'ultimo trimestre (seconda ondata). La restrizione degli spostamenti, la cancellazione dei voli e la chiusura delle attività del settore turistico hanno avuto un impatto rilevante soprattutto sul turismo inbound che ha registrato una riduzione del 74,6% degli arrivi e del 70,3% delle presenze, subendo un taglio maggiore rispetto all'UE (-71,8% e -69,6%).

Più contenuto, ma comunque rilevante, è stato il calo della domanda domestica che ha perso il 41% degli arrivi ed il 33,8% delle presenze del 2019. Il trend del turismo domestico italiano è stato meno grave anche rispetto a quello europeo (-41,8% arrivi e -34% presenze).

Nel periodo estivo, il contenimento dei contagi ed il fattore psicologico della voglia di viaggiare hanno salvaguardato un po' la stagione della domanda nazionale che ha mostrato una grande resilienza, andando oltre le aspettative.

Invece, il sopraggiungere in anticipo della seconda ondata e la diffusione delle nuove varianti hanno bloccato in modo particolare la ripresa della domanda internazionale, che si stimava iniziasse a manifestarsi nel periodo settembre-dicembre.

### Variation % della domanda turistica nel periodo 2019/2020: confronto Italia e UE\*

	Totale		Domanda straniera		Domanda domestica	
	Eu27*	Italia	Eu27	Italia	Eu27	Italia
Arrivi	-54,0	-57,6	-71,8	-74,6	-41,8	-41
Presenze	-50,9	-52,3	-69,6	-70,3	-34,0	-33,8

Tab. 3 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Eurostat per UE e Istat per Italia

\*Eu27 dal 2020

**Nel 2021**, se da un lato le restrizioni messe in atto a causa della pandemia da Covid-19 limitano ancora fortemente il turismo, dall'altro si è più fiduciosi per alcune rilevanti misure tese a contrastare il disagio e le tendenze negative registrate; tra queste, la distribuzione dei vaccini, l'implementazione del "Recovery Plan" europeo, Boost delle imprese resilienti pronte a nuovi investimenti e la forte ripresa dei servizi.

La ripresa della domanda turistica nazionale e soprattutto internazionale in Italia è stata migliore rispetto alla media Ue. Gli arrivi sono cresciuti del 32,6% e le presenze del 34,4% mentre nell'UE sono stati rispettivamente del 25,7% e del 27,3%. Importante è stato il boost della domanda internazionale, +51,7% gli arrivi e +57,5% le presenze, mentre gli arrivi turistici domestici sono cresciuti del 24,6% e le presenze del 23,8%.

Tuttavia, c'è ancora da recuperare molto dei livelli pre-pandemici. Rispetto al dato del 2019, è stato raggiunto il 56,2% per gli arrivi ed il 64,2% per le presenze (in Eu il 57,8% ed il 62,6%).

### Variation % della domanda turistica nel periodo 2020/2021: confronto Italia e UE\*

	Totale		Domanda straniera		Domanda domestica	
	Eu27	Italia	Eu27	Italia	Eu27	Italia
Arrivi	25,7	32,6	32,2	51,7	23,6	24,6
Presenze	27,3	34,4	38,7	57,5	22,6	23,8

Tab. 4 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Eurostat per UE e Istat per Italia

\*Eu27 dal 2020

**Per il 2022?** Secondo gli ultimi dati dell'Istat, a gennaio si registrava il 271% in più di turisti rispetto al 2020 ed il 267% in più dei giorni di permanenza, vale a dire era stato recuperato il 65% degli arrivi ed il 70,3% delle presenze turistiche del gennaio 2019. Il recupero era stato maggiore per la componente inbound (+980,7% arrivi e +784,8% presenze) rispetto a quella domestica (+185,6 e +176,3%).

Lo scorso gennaio, nonostante la diffusione a livello globale della variante Omicron del coronavirus, la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è stata superiore (1,5 miliardi) a quelle registrata in gennaio 2021 (0,4 e 0,5 miliardi, rispettivamente); anche la spesa dei viaggiatori italiani all'estero è stata superiore al periodo precedente (1,1 miliardi). La spesa dei viaggiatori internazionali in Italia è stata inferiore del 33,2% rispetto a quella dello stesso mese del 2019. Inoltre, il saldo della bilancia dei pagamenti turistica dell'Italia ha registrato un avanzo di 0,4 miliardi di euro, lievemente più ampio di quelli osservati in gennaio 2019 e 2020, precedenti al diffondersi della pandemia di Covid-19 nel nostro Paese; il saldo era pressoché nullo nello stesso mese del 2021. (Fonte: Banca d'Italia)

Con il sopraggiungere della guerra anche in Italia lo scenario si presenta particolarmente incerto.

Con 1,8 milioni di turisti per 5,8 milioni di giorni di permanenza il peso della Russia sulla domanda turistica italiana è di poco oltre l'1,3% (anno 2019, mentre nel 2020 è sceso allo 0,5%). Ciò che influisce in modo particolare sono gli impatti indiretti ed indotti del conflitto che spaziano dall'incertezza sulla sicurezza, all'inflazione, interruzione delle forniture, costo elevato dell'energia, scelte di consumo.

## 4. Le stime di SRM per il turismo nazionale nel 2022

Il riavvio del turismo è una priorità e ci sono buone speranze affinché questo si verifichi in Italia. Grazie alla copertura vaccinale cala la curva dei contagi e si parla di passaggio da "pandemia ad endemia". Con l'allentamento delle restrizioni, l'Italia si apre sempre di più, anche verso l'estero. Da alcune indagini, oltre il 60% degli italiani nel 2022 tornerà alle stesse abitudini di viaggio pre-pandemia e in alcuni casi, 1 su 4, aumenterà il numero di viaggi. Il 74% fa scelte sostenibili. (Analisi dell'EY Future Travel Behaviours)

**Positive sono, quindi, le tendenze sanitarie e motivazionali.** Tutto ciò induce ad un notevole ottimismo, ma come è noto, non mancano minacce, anche di altra natura, che possono colpire il settore.

- La dinamica pandemica: nuove possibili varianti.
- Le dinamiche geopolitiche: conflitto Russia-Ucraina.
- Le dinamiche economiche: problema dei prezzi, crisi energetica, materie prime.

I fattori saranno presenti in tutti e tre gli scenari sviluppati - scenario ottimistico, scenario base e scenario meno ottimistico - che si contraddistinguono in base ad una differente intensità delle loro conseguenze e durata, meno impattante e duratura nel primo scenario e più grave nell'ultimo.



Fig. 1 - Fonte: elaborazione SRM

Dopo due anni di pandemia, c'è grande propensione a viaggi e turismo. Si prevede una **accelerazione della domanda** turistica che porterebbe a conseguire nel 2022 i 391,6 milioni di presenze nello scenario base (424,6 milioni nello scenario più ottimistico e 346 nello scenario meno ottimistico), vale a dire l'89,7% del dato del 2019 (97,2% e 79,2% nei due scenari estremi).

## Presenze turistiche totali in Italia

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

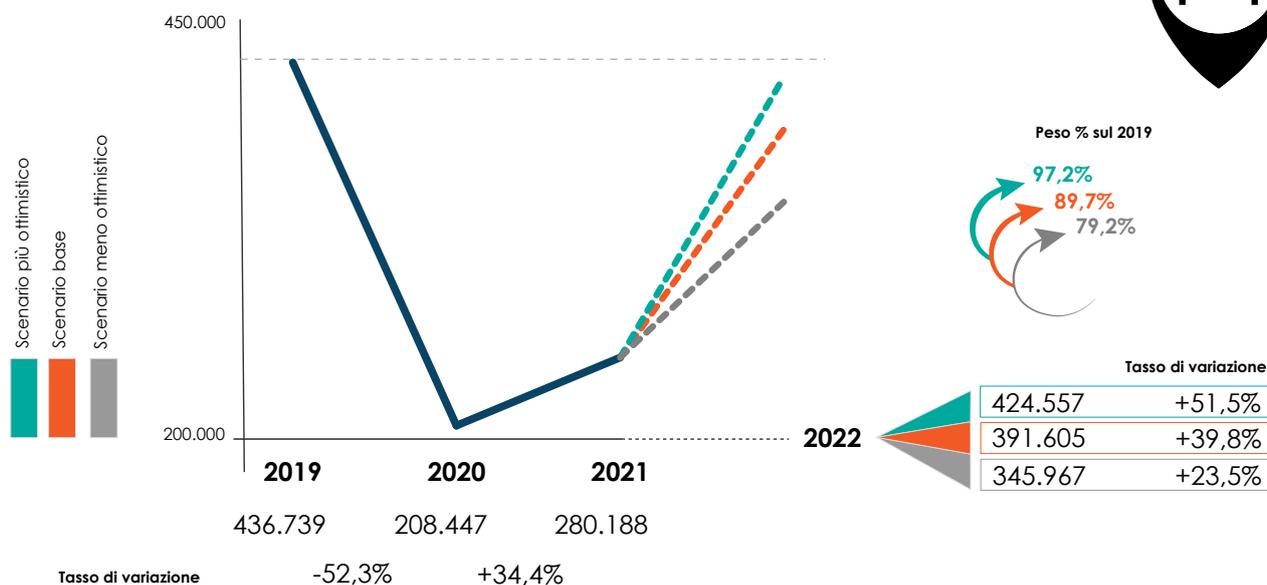


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (2021 e 2022)

La pandemia ha favorito la riscoperta **di tante destinazioni turistiche italiane** e questo interesse si protrarrà nel 2022.

La **destinazione Italia** verrà preferita dai turisti italiani per rilassarsi e riposarsi, scoprire **nuovi luoghi e fare nuove esperienze culturali e gastronomiche** e stare insieme a familiari e amici (EY Future Travel Behaviours).

Il **recupero delle presenze turistiche domestiche è stimato del 97,2%** (105,7% e 86,9% rispettivamente nello scenario più e meno ottimistico), si avvicina al dato del 2019.

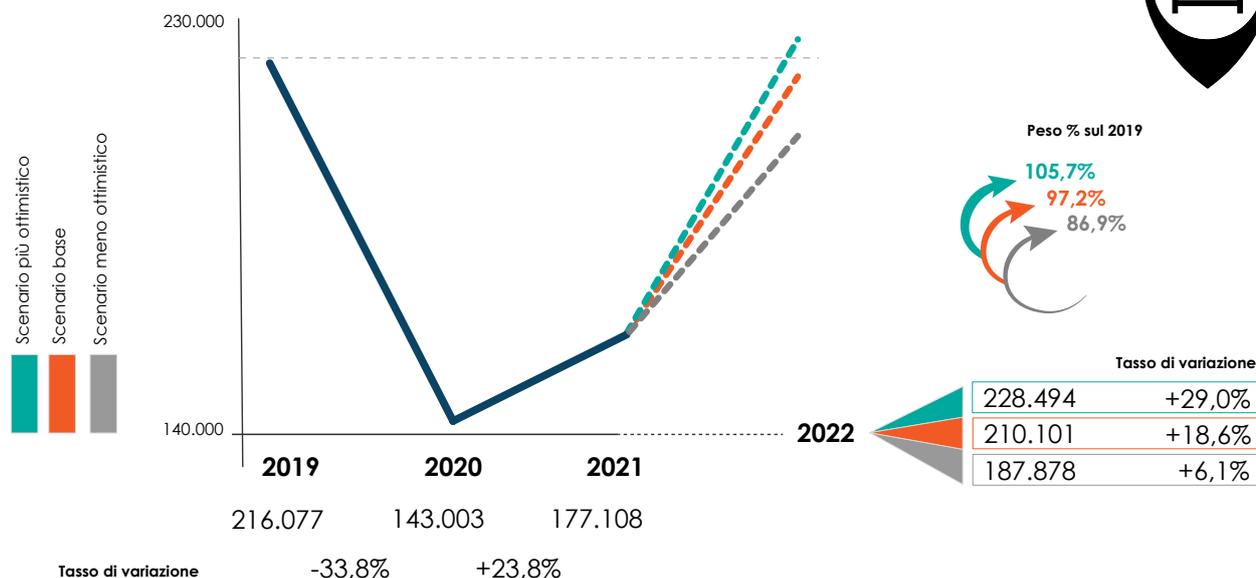
In riferimento alla domanda turistica straniera, secondo alcune indagini, il 2022 sarà l'anno dei **viaggi più lontani** ed anche **più lunghi** «the greatest of all trips» e **l'Italia è tra le principali destinazioni**.

Si prevede un rilevante ritorno degli stranieri ma, **per il pieno recupero sul 2019, anche in vista delle attuali difficoltà geopolitiche ed economiche, si dovrà attendere il prossimo biennio**. In particolare, nel 2022 si prevede di realizzare l'82,3% delle presenze turistiche internazionali del 2019 (l'88,9% ed il 71,6% negli scenari estremi).

## Presenze turistiche in Italia per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche** in Italia

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere** in Italia

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

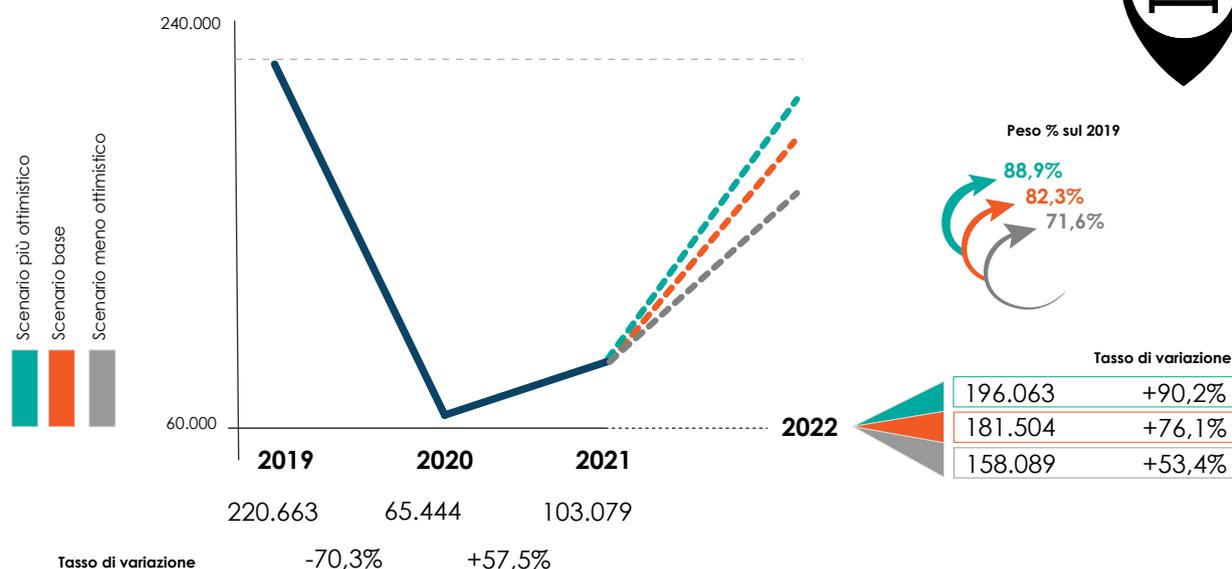


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

Nel dopo Omicron ci si impegna a viaggiare e a spendere di più rispetto al 2019.

**Il fatturato Alberghi e Ristoranti** si stima possa superare gli 89 miliardi di euro (96,4 e 80,2 miliardi di euro), recuperando il 98% (massimo il 106% e minimo l'88,2%).

L'effetto è legato, in particolare, **all'incidenza ed alla dinamica di ripresa del turismo internazionale**, che rappresenta un fattore rilevante per la spesa ed il fatturato dell'intera filiera. Importante sarà anche la **riqualificazione della domanda e del settore in generale**.

Tuttavia, si evidenzia un'ulteriore differenziazione nel mercato tra le imprese più grandi e resilienti e quelle più piccole, quest'ultime con maggiori difficoltà nel superamento della crisi.

### Fatturato Alberghi e Ristoranti Italia

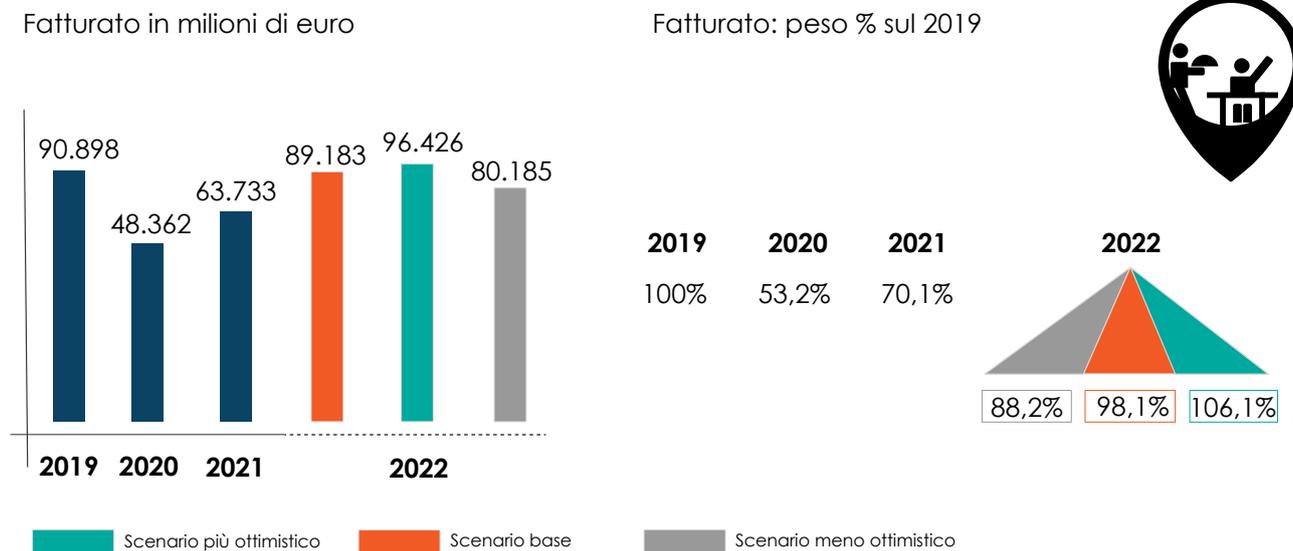


Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM

In termini di Pil turistico, il valore si stima raggiunga oltre gli 87,8 miliardi di euro (91,5 e 83 miliardi di euro nei due scenari estremi). Con questo dato, si recupererebbe l'88% del Pil turistico del 2019 (rispettivamente il 91,6% e l'83%).

### Valore aggiunto turistico Italia

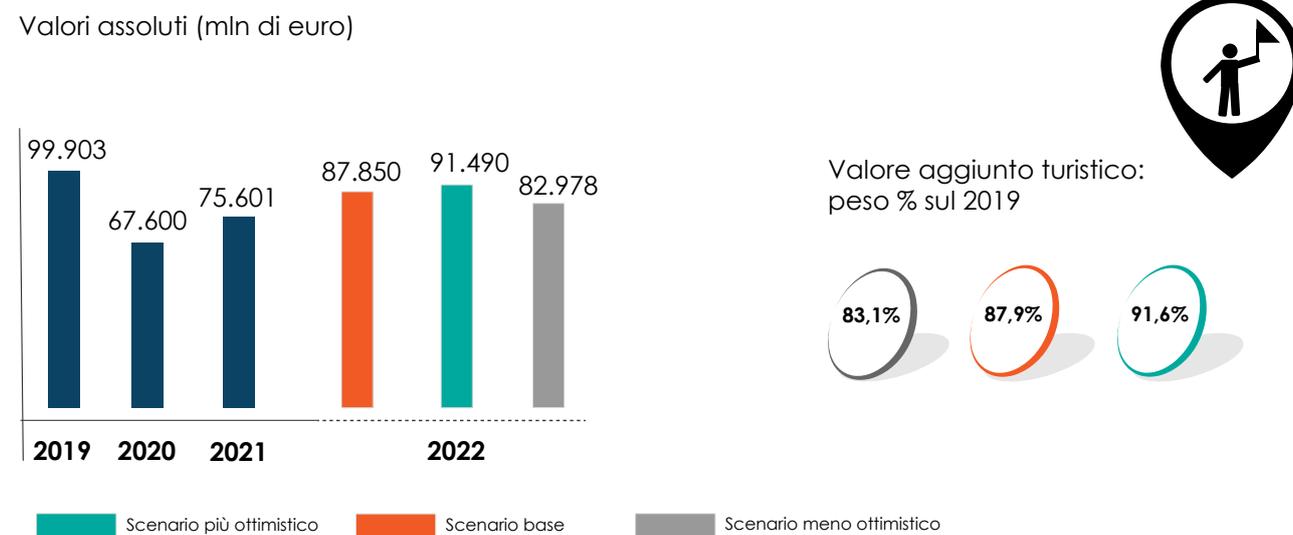


Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM

## 5. Lo scenario turistico meridionale

L'economia del turismo nel Mezzogiorno gioca un ruolo importante: il Valore aggiunto dei Servizi di Alloggio e Ristorazione (oltre 15,8 miliardi di euro) rappresenta il 4,4% del Valore aggiunto totale dell'area, dato superiore a quello nazionale (4,0%). Se si considera il Pil diretto, indiretto ed indotto il peso nel Mezzogiorno sale all'11%. Ancora più importante è il peso in termini di Occupazione: con 449,9 mila addetti -il 26,5% dell'Italia- il settore impiega il 6,6% dell'occupazione totale meridionale (dato Italia 6,7%).

In termini di flussi turistici, con oltre 23,7 milioni di arrivi, il Mezzogiorno pesa per il 18% sul totale degli arrivi turistici nazionali. Le presenze sono pari a 86,6 milioni, con una permanenza media di 3,6 notti, contro le 3,3 della media Italia. La domanda straniera rappresenta il 38,3% in termini di presenze e mostra una capacità di spesa in aumento rispetto al passato, con 6,5 miliardi di euro ed una crescita del 4% rispetto al 2018.

Guardando all'offerta, nelle regioni del Sud si contano 38.065 strutture ricettive delle quali 6.919 sono esercizi alberghieri per quasi 650 mila posti letto; il 52% del totale dei posti letto è riferito a strutture ad alto stellaggio (4 stelle, 5 stelle e 5stelle lusso), contro una media Italia pari al 40%.

L'area mostra, comunque, anche dei punti di debolezza come un'alta stagionalità. Il 77,6% delle presenze è concentrato nel periodo maggio-settembre (contro un dato nazionale del 67%); il 48% delle presenze complessive è relativo al turismo balneare (32% il dato medio Italia), ma c'è anche un buon interesse per le località storiche e artistiche che assorbono circa il 10% del totale.

Importante è anche il tema dell'accessibilità e della mobilità del territorio ed emerge la presenza di importanti e significative porte d'accesso. Gli scali aeroportuali del Mezzogiorno, ad esempio, contano al 2021 quasi 27,4 milioni di passeggeri (pari ad un terzo del totale Italia) attribuibili per il 29% a traffico internazionale. Catania, Napoli e Palermo occupano il 4°, 5° e 6° posto nella classifica nazionale in termini di movimentazione.

**Per il 2020**, i dati evidenziano per il Mezzogiorno un calo della domanda turistica del 53,1%, rispetto al -52,3% del dato nazionale. In riferimento alla provenienza, emerge un calo inferiore delle presenze turistiche italiane (-35,5%, in Italia -33,8%) rispetto a quelle straniere (-81,4%, in Italia -70,3%). La crisi ha tagliato oltre del 60% il valore della spesa turistica straniera nel Mezzogiorno (-61% in Italia).

Nel dettaglio, dopo le criticità del I e II trimestre, il calo della domanda turistica si ridimensiona nel III trimestre ma si riaggrava nell'ultimo trimestre (seconda ondata). Il sopraggiungere in anticipo della seconda ondata e la diffusione delle nuove varianti hanno bloccato in modo particolare la ripresa della domanda internazionale, che si stimava iniziasse a manifestarsi nel periodo settembre-dicembre.

Viene quindi meno la ripresa inizialmente prevista per fine anno. La domanda turistica internazionale, a differenza di quella domestica, non è riuscita a ripartire, né nel periodo estivo né in quello autunnale.

**Nel 2021**, se in Italia, le presenze turistiche sono cresciute di oltre il 34%, andando a recuperare circa il 64,2% di quanto registrato nel periodo pre-Covid, nel Mezzogiorno la crescita è stata maggiore, del 36,4%, raggiungendo il 64% delle presenze del 2019.

In particolare, le presenze turistiche domestiche sono cresciute del 24,6% (+23,8% in Italia) e quelle internazionali del 102,2% (+57,5% in Italia).

La spesa turistica dei viaggiatori stranieri nel Mezzogiorno è aumentata del 42,7% a fronte del 22,7% dell'Italia.

C'è da ricordare che il Mezzogiorno, a differenza delle altre aree geografiche, si caratterizza per una domanda turistica meno internazionale. Un altro fattore rilevante, necessario all'interpretazione dei dati, è la maggiore stagionalità della domanda turistica collegata alla prevalenza del turismo balneare che rende la stagione estiva particolarmente strategica per il settore.

Tali caratteristiche hanno consentito all'area di schivare alcune conseguenze inflitte dalle varie ondate come le limitazioni agli spostamenti esteri ed il periodo di esplosione dei contagi. In particolare, nel periodo estivo, il contenimento dei contagi, l'avanzamento della campagna vaccinale ed il fattore psicologico della voglia di viaggiare hanno salvaguardato un po' la stagione, soprattutto in riferimento alla domanda nazionale che ha mostrato una grande resilienza, andando oltre le aspettative. Ciò attutisce, in parte, l'impatto negativo del maggior calo della componente internazionale. Difficoltà si sono infatti rilevate nel ripristino degli spostamenti internazionali, soprattutto in quelli intercontinentali, per i quali si prevede che il ritorno a flussi analoghi alla fase pre-pandemica richiederà più anni. Dall'altro canto occorre considerare, in riferimento alla domanda turistica meridionale, una capacità di ripresa compressa dalle preesistenti difficoltà economiche che caratterizzano il territorio.

### Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili tra Mezzogiorno e Italia

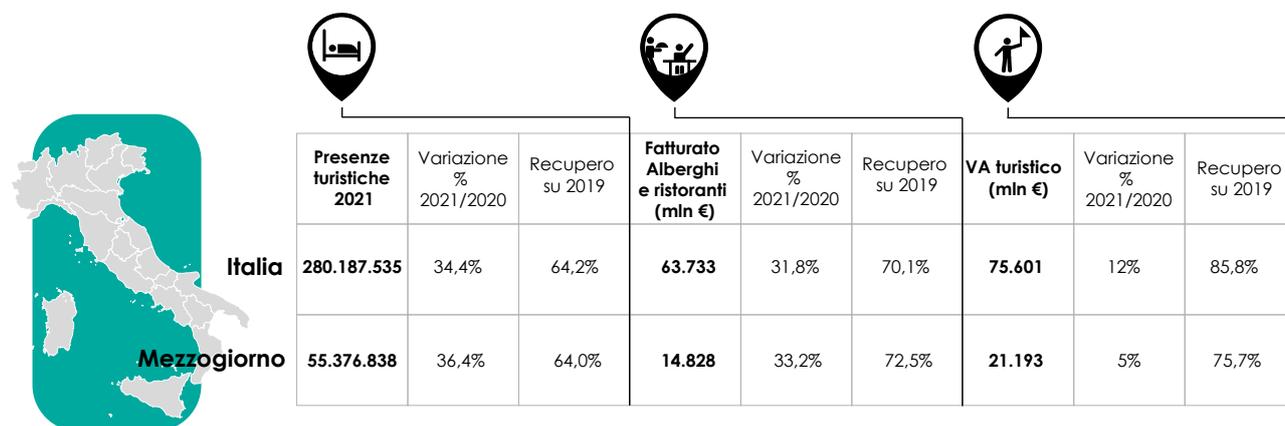


Fig. 7 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

Si prevede un completo e reale rilancio nel biennio 2023/2024.

**Ancora alto è, oggi, il rischio di default delle imprese.** Nel primo semestre 2022, per il totale economia le imprese a rischio sono il 19,2% del totale, ma il peso **sale al 31,5% per il settore alloggio e ristorazione** (47mila imprese) e addirittura **raddoppia per la cultura e l'intrattenimento** (37,4%, poco meno di 5 mila imprese). (Istat, Report "Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19").

## 6. Previsioni turistiche meridionali per il 2022

Per il 2022 nel Mezzogiorno si stimano quasi 77,5 milioni di presenze turistiche (84,4 milioni nello scenario più ottimistico e 69,4 milioni in quello meno ottimistico), con una crescita rispetto all'anno precedente del 40% (52,5% e 25,4% nei due scenari estremi) ed un recupero totale della domanda sul 2019 dell'89,5% (97,5% e 80,2%), in linea al dato nazionale (89,7%). Rispetto alla provenienza dei turisti, si stima una crescita della componente domestica del 20% (+30,3% e +8,7%) che consentirebbe di raggiungere 51,5 milioni di presenze (55,9 e 46,6 milioni), il 96,5% del dato del 2019 (104,8% e 87,4%), leggermente inferiore alla media italiana (97,2%). Si riscontra una maggiore vivacità nella ripresa della domanda internazionale che cresce del 108,2% (+129% e +83%) ed il recupero dei valori del 2019 è del 78,1% (85,9% e 68,7%), un po' distante rispetto a quanto si prevede per l'Italia (82,3%).

L'impatto positivo delle presenze favorirebbe un recupero del fatturato del 98,1% rispetto al 2019 (106,3% e 88,8% nei due scenari estremi), in linea con il dato nazionale, arrivando a 20 miliardi di euro (21,7 e 18,1 miliardi di euro).

### Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto Mezzogiorno e Italia

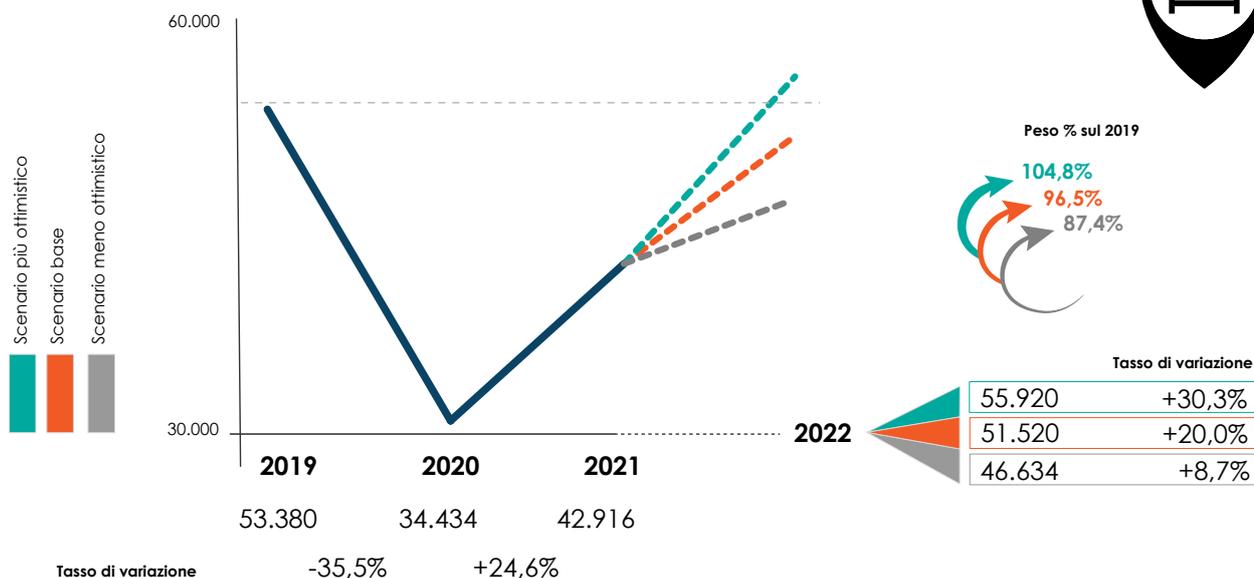
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 5 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nel Mezzogiorno per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

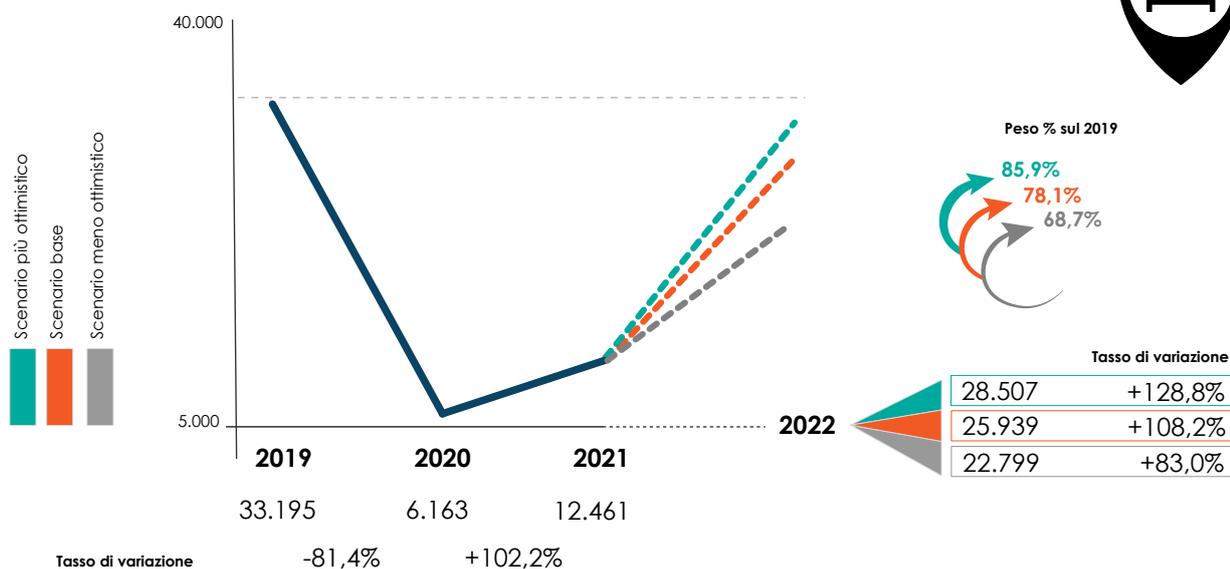


Fig. 8 e 9 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Fatturato Alberghi e Ristoranti del Mezzogiorno

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019

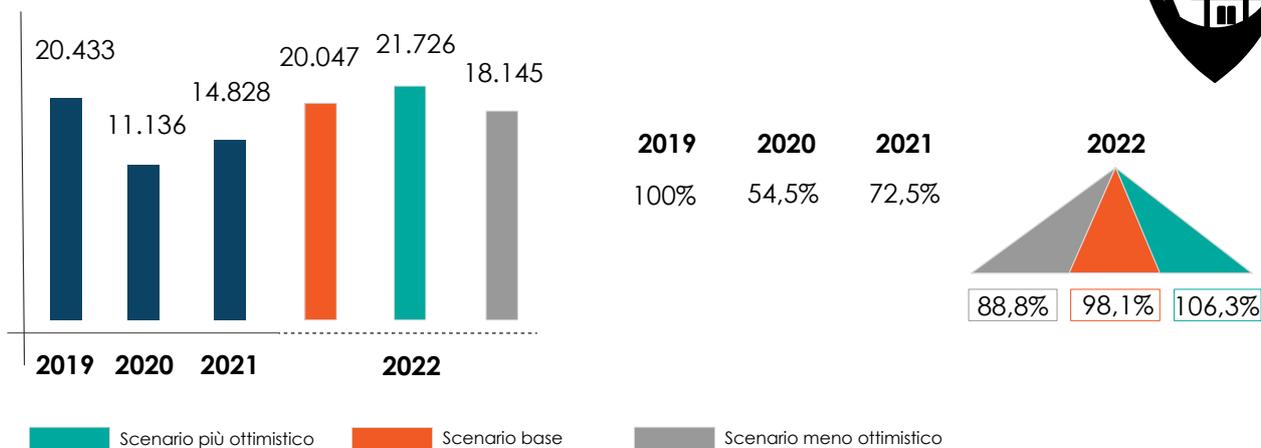


Fig. 10 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

In termini di **valore aggiunto**, nel Mezzogiorno, si stima una **ripresa del Pil che raggiungerebbe quasi i 23 miliardi** (23,5 miliardi nello scenario più ottimistico e 22,4 miliardi in quello meno ottimistico).

**Il recupero sul 2019** nel Mezzogiorno si presenta maggiore rispetto alla media nazionale, nello scenario base **il 95,2% contro il 91,6%**, ma bisogna tener conto che il calo nel 2020 è stato meno intenso.

## Valore Aggiunto turistico del Mezzogiorno

Valori assoluti (mln di euro)

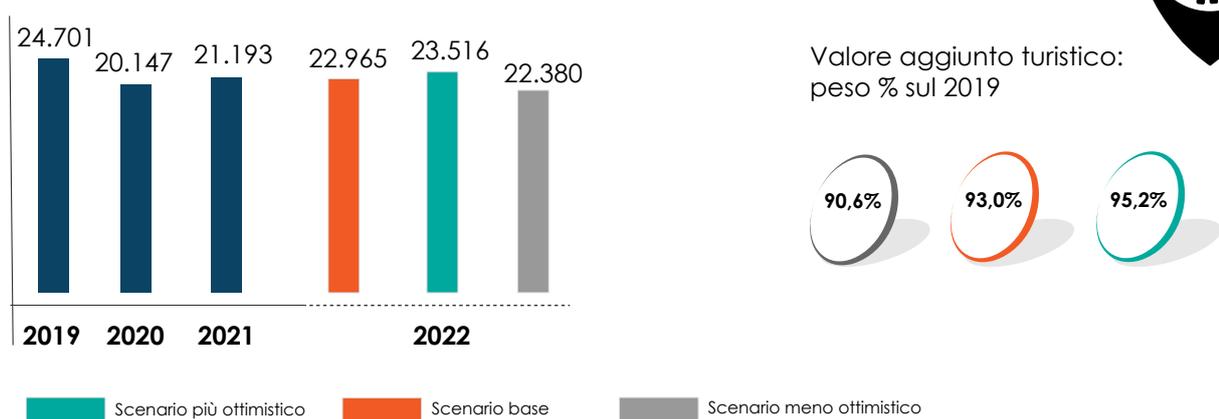


Fig. 11 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## 7. Il turismo sostenibile tra ambiente e cultura. Le opportunità del Mezzogiorno

Guardando alle tendenze future, le **Nazioni Unite** riconoscono l'importanza del turismo sostenibile per promuovere la **consapevolezza ambientale** e la **biodiversità**, ma anche la **cultura e la diversità culturale**, in stretto collegamento con le comunità locali e le loro esigenze in termini di benessere e sviluppo.

Il nesso tra ambiente, cultura e turismo in Italia ed, in particolare, nel Mezzogiorno risulta ancora più stretto rispetto al contesto internazionale, considerando l'ampiezza e la varietà del patrimonio storico e artistico, fatto di musei, siti archeologici e monumenti di ogni epoca, e l'ampio ventaglio di esperienze turistiche (folklore, gastronomia, eventi) che il paese può offrire, concentrati su un territorio tutto sommato ridotto rispetto ad altre aree del mondo caratterizzate da elevata attrattività turistico-culturale.

### 7.1 Le potenzialità turistiche del Mezzogiorno

Al fine di evidenziarne il nesso turistico territoriale e consentire l'accesso a misure di sostegno mirate in favore delle imprese dei settori del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive colpite dalla prolungata riduzione dei flussi di turisti l'Istat, sulla base delle ultime informazioni disponibili, ha classificato i Comuni italiani secondo due aspetti:

1. La "**categoria turistica prevalente**", cioè la vocazione turistica potenziale del Comune individuata prevalentemente sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) e antropici (grandi Comuni urbani). L'individuazione della categoria turistica prevalente, come indicato dall'art. 182, è vincolata anche alla presenza di condizioni minime relative alle presenze turistiche.
2. La "**densità turistica**", espressa da un set consistente di indicatori statistici definiti per misurare la dotazione di infrastrutture ricettive, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism oriented*, cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale. Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi<sup>2</sup> per favorirne la lettura e l'analisi, e descritti in termini di quintili<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> L'indice di densità turistica è una sintesi dei seguenti indicatori:

- INDICE D Indice sintetico di intensità e caratteristiche dell'offerta
- INDICE P Indice sintetico di intensità e caratteristiche della domanda turistica
- INDICE T Indice sintetico di attività economiche connesse al turismo.

<sup>3</sup> I quintili si ottengono dividendo l'insieme di dati ordinati in ordine crescente in 5 parti uguali, che raccolgono complessivamente il 20% delle unità osservate. Considerando l'Indice di densità turistica:

- S1=Molto bassa (1° quintile),
- S2=Bassa (2° quintile),
- S3=Media (3° quintile),
- S4=Alta (4° quintile),
- S5=Molto alta (5° quintile).

**Dall'analisi degli aspetti su indicati, in generale si evince per il Mezzogiorno un'offerta turistica variegata ma ancora basso è il numero di comuni turistici con una densità turistica elevata.**

Nel Mezzogiorno sono 2.551 i comuni complessivamente analizzati e, in riferimento alla categoria turistica prevalente, primeggiano quelli con vocazione marittima, esprimendo il 10,2% del totale dei comuni, valore doppio rispetto al dato nazionale (5,2%). A seguire, i comuni con più vocazioni con un peso dell'8,7% a fronte del 7,9% dell'Italia, quelli a vocazione culturale, storica artistica e paesaggistica 2,6% (5,4% Italia), i comuni con vocazione montana 2,3% (6,3% Italia) ed infine le grandi città 0,2% (0,2% Italia) ed i comuni del turismo termale 0,2% (0,6% Italia). I comuni non turistici rappresentano invece il 30,3% del totale, valore maggiore del dato nazionale (21,5%).

### Ripartizione dei comuni meridionali per categoria turistica prevalente. Confronto con Italia

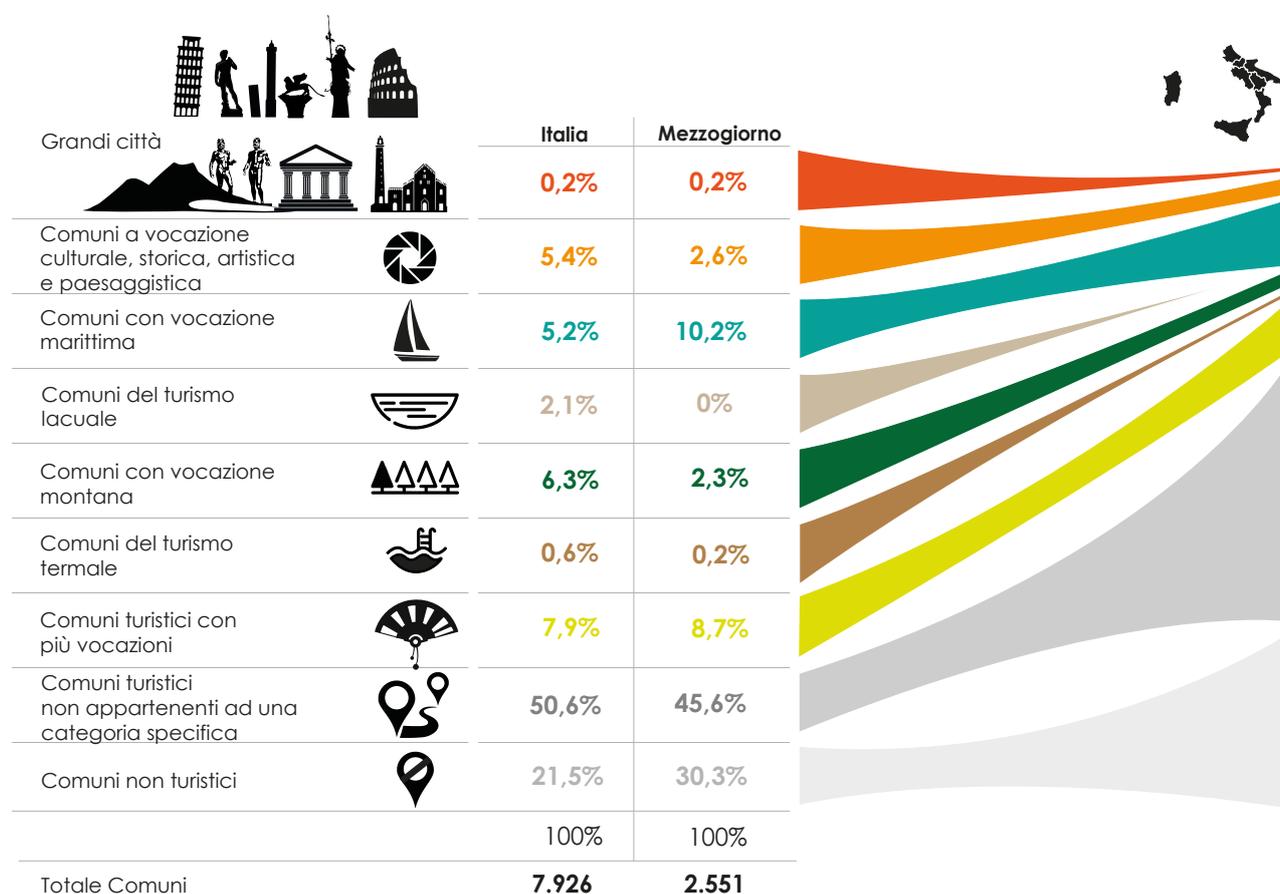


Fig. 11 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

Passando alla densità turistica, si evidenzia nel Mezzogiorno una minore diffusione di comuni turistici dalla densità turistica alta (S4) o molto alta (S5).

## Best performance. Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale)

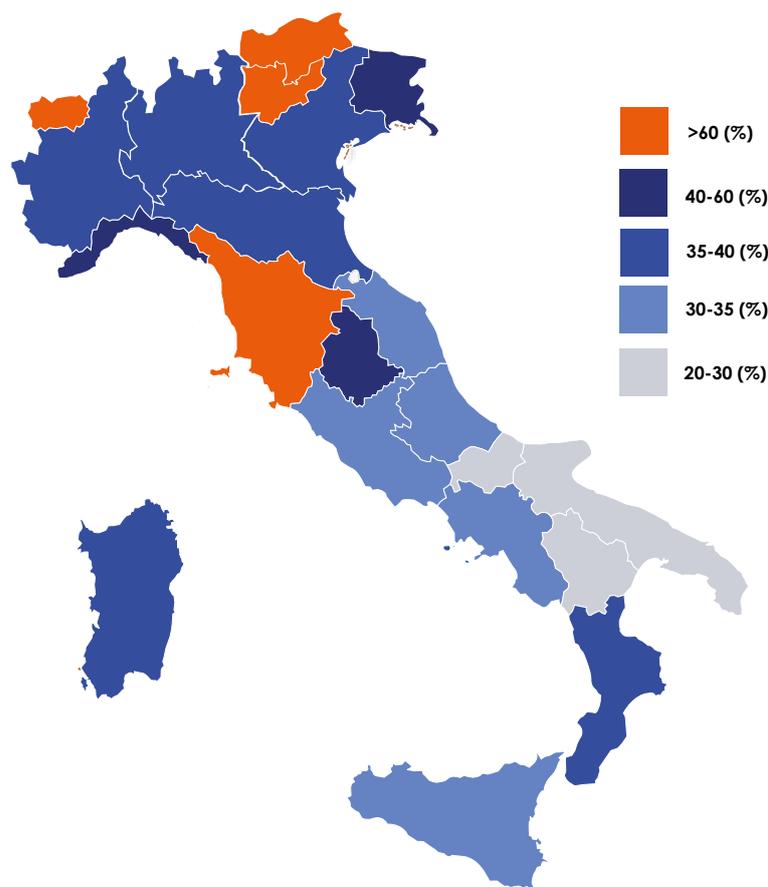


Fig. 12 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

**Eppure, il Mezzogiorno presenta un ampio bacino di realtà turistiche non specifiche con rilevante potenziale economico.**

**In particolare, nell'area si rilevano** 1.162 comuni turistici che non appartengono ad una categoria specifica, vale a dire il 45,6% del totale (in Italia il 50,6%). Di questi, il 49% (571) sono comuni che presentano un elevato indicatore di attività economiche connesse al turismo<sup>4</sup>, contro il 46,2% del dato nazionale.

Tuttavia, abbattano la densità turistica di tali comuni le caratteristiche dell'offerta e della domanda. Dei 571 comuni:

- 507 presentano un Indice sintetico di intensità e caratteristiche della domanda turistica medio-basso;
- e 493 un Indice sintetico di intensità e caratteristiche dell'offerta medio basso.

<sup>4</sup> L'Indice sintetico di attività economiche connesse al turismo rappresenta uno dei tre indicatori che compongono l'indice di densità turistica. Gli altri due sono:

- Indice sintetico di intensità e caratteristiche dell'offerta
- Indice sintetico di intensità e caratteristiche della domanda turistica

## Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica ed analisi della densità turistica

	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica		Indice sintetico di attività economiche connesse al turismo		Indice di densità turistica	
	Numerosità	Peso % su totale	Numerosità comuni con Indice "alto" o "molto alto"	Comuni con Indice "alto" o "molto alto" su tot (%)	Numerosità comuni con Densità turistica "alta" o "molto alta"	Comuni con Densità turistica "alta" o "molto alta" su tot (%)
<b>Mezzogiorno</b>	<b>1.162</b>	<b>45,6%</b>	<b>571</b>	<b>49,1%</b>	<b>124</b>	<b>10,7%</b>
Centro	482	49,6%	280	58,1%	123	25,5%
Nord-Ovest	1.572	52,4%	657	41,8%	393	25,0%
Nord-Est	798	56,8%	345	43,2%	220	27,6%
Italia	4.014	50,6%	1853	46,2%	860	21,4%

Tab. 6 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

### 7.2 Il ruolo dell'Ambiente e della Sostenibilità

Il 2020 e gli eventi che lo hanno caratterizzato hanno rappresentato un punto di rottura rispetto alle dinamiche, ormai consolidate, di crescita del settore che si sono registrate per molti anni. Ciononostante, già nel 2021 si è registrato un rinnovato desiderio di fare viaggi e vacanze con una ripresa, seppure parziale, di quanto perso. Ma la pandemia non ha inciso sul settore solo in termini quantitativi, spingendo al contempo per una **trasformazione qualitativa**, già in parte in essere, tesa alla riqualificazione e al rinnovamento delle strutture ricettive, alla digitalizzazione dell'offerta turistica e alla massima attenzione alla «sostenibilità ambientale».<sup>5</sup>

L'attenzione, presente già da molti anni, per un turismo in grado di contemperare le esigenze di sviluppo con la preservazione delle risorse naturali ha oggi raggiunto il suo massimo puntando i riflettori sull'importanza delle risorse naturali per lo sviluppo socio-economico, da considerare come stock di ricchezza da conservare per le future generazioni.

Particolarmente importante per le nuove dinamiche è, quindi, la sostenibilità del turismo con **cultura e ambiente** al centro del nuovo paradigma quali espressioni di uno stesso fenomeno e di una medesima attenzione per uno sviluppo più duraturo e attento al mondo in cui viviamo.

**L'Italia ha già tutti i requisiti per conservare la propria leadership nell'ambito delle nuove tendenze verso la sostenibilità**, non solo per i numerosi tematismi su cui può contare ma anche per le pratiche e le modalità di produzione e fruizione dei servizi turistici attuate.

Guardando, infatti, ai singoli comparti, e con attenzione al tema della sostenibilità, è possibile vedere come l'Italia possa contare su numerose attrattività legate ad un ricco

<sup>5</sup> Per approfondimenti vedi la ricerca *Cultura e Archeologia per un turismo sostenibile di qualità. Il caso del turismo archeologico subacqueo e sue implicazioni*, SRM (2022).

patrimonio di strutture e caratteristiche strettamente connesse all'attenzione per l'ambiente: 20.000 strutture agrituristiche (che già fanno registrare 2,2 milioni di arrivi), 800 prodotti enogastronomici a marchio registrato (l'Italia è, in merito, prima in Europa), 145 strutture termali che interessano 51 Comuni italiani e fanno già contare 5,9 milioni di presenze, 1.214 rifugi montani per quasi 38mila posti letto; 41 Parchi, 32 Aree Marine Protette e 100 Oasi Naturalistiche (WWF), 77mila itinerari cicloturistici con 55 milioni di turisti già interessati (60% stranieri) per una spesa di 4,6 milioni di euro, 203 Borghi Autentici, 381 strutture di turismo responsabile (tra camping, stabilimenti balneari e altri esercizi ricettivi e 3.200 fattorie didattiche accreditate).

### Ambiente: potenzialità turistica dell'Italia

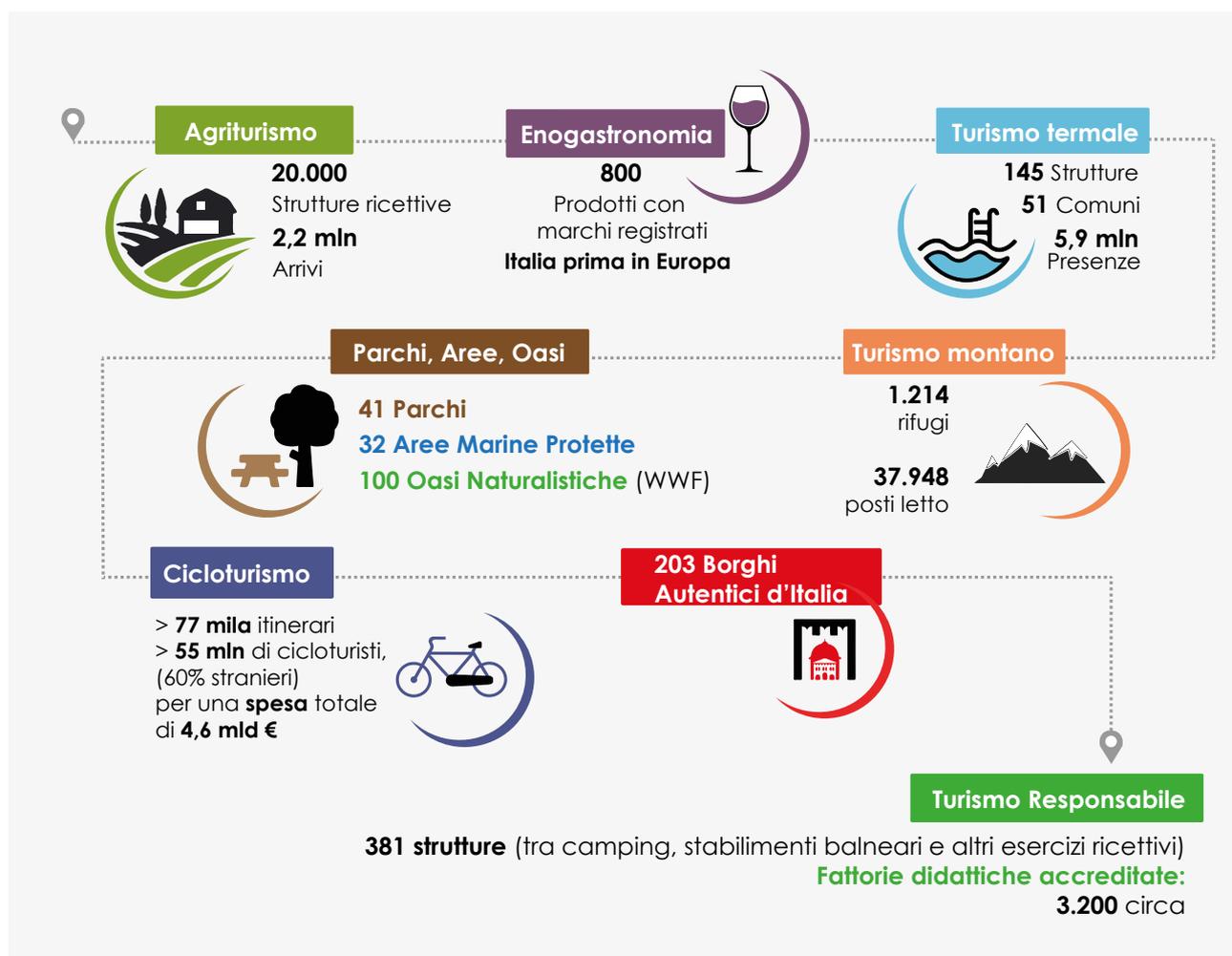


Fig. 13 - Fonte: elaborazione SRM su fonti varie

In tale contesto, **il Mezzogiorno partecipa attivamente** con il 16% degli agriturismi nazionali, oltre 1/3 dei prodotti a marchio, quasi 1/3 delle strutture termali, 43 rifugi montani, 24 Aree Marine Protette e parchi sommersi (i ¼ dell'Italia), il 13% degli itinerari cicloturistici, l'86% dei Borghi Autentici d'Italia, oltre 1.000 fattorie didattiche e una buona parte delle strutture di turismo responsabile (52% degli stabilimenti balneari, 35% dei camping e 21% delle strutture ricettive).

Sostenibilità, ambiente e cultura rappresentano, quindi, un triangolo vincente per un turismo orientato al futuro.

## Ambiente: potenzialità turistica del Mezzogiorno

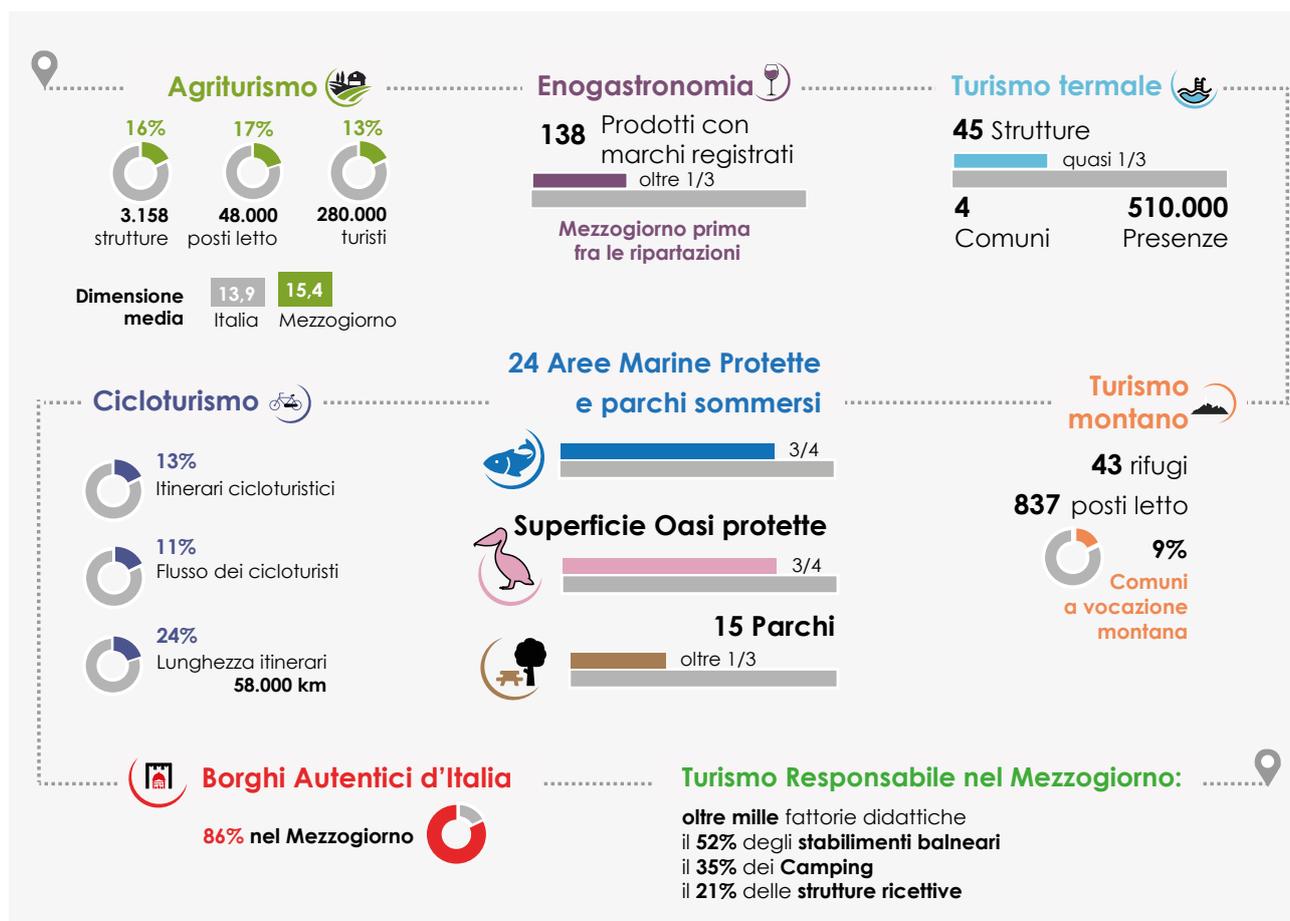


Fig. 14 - Fonte: elaborazione SRM su fonti varie

### 7.3 Il fattore Cultura

Come per il turismo, l'Italia ha un ruolo rilevante, in ambito internazionale, per quanto riguarda il patrimonio culturale disponibile: non solo è **prima per siti iscritti nella Lista del patrimonio mondiale UNESCO** (58 siti) ma è anche **seconda nella classifica europea (dopo la Germania) per numerosità di siti culturali ed archeologici (4.976) e per visitatori (110,6 mln).**

Data tale disponibilità di risorse su cui contare, è rilevante l'attrattività dell'offerta culturale del nostro Paese: si calcola che circa 1 turista internazionale su 2 scelga l'Italia per la sua offerta culturale con percentuali ancora più alte per i viaggiatori più giovani e per coloro che visitano il Paese per la prima volta. La probabilità di scelta del tipo di vacanza dei viaggiatori stranieri in Italia è, infatti, del 50,7% per il culturale (contro il 23,3% del balneare) e raggiunge il 62% se si guarda alla sola fascia d'età 15-34 anni e il 70% se si fa riferimento ai soli turisti che visitano l'Italia per la prima volta.

Conseguentemente, rilevante è il valore economico e occupazionale generato dal comparto del patrimonio storico e artistico<sup>6</sup> attestandosi nel 2020, per il Paese nel suo insieme, a 2,5 miliardi di euro di VA (circa il 3% del totale Sistema Produttivo Culturale e Creativo) e 53,1 mila occupati (3,7% del totale).

### Probabilità di scelta del tipo di vacanza dei viaggiatori stranieri in Italia (%)

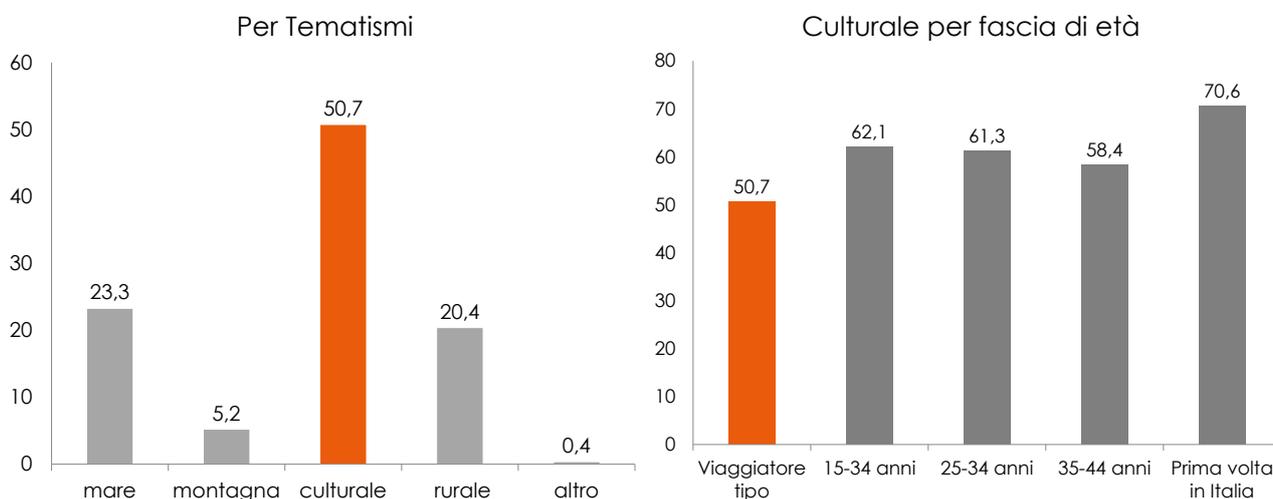


Fig. 15 - Fonte: elaborazioni su Banca d'Italia (2019). *Gli stranieri in vacanza in Italia: prodotti turistici, destinazioni e caratteristiche dei viaggiatori.*

Guardando al **Mezzogiorno, emerge un'offerta turistico-culturale particolarmente ricca di aree museali e siti a carattere archeologico, ma debole in riferimento alla domanda.** Alle regioni del Sud, infatti, è ascrivibile il 25% degli istituti culturali nazionali ed il 52% di quelli archeologici; mentre la domanda raggiunge il 22% dei visitatori nazionali (anno 2020, solo per i musei e gli istituti similari che nel 2020 sono state aperti o parzialmente aperti, anche con accesso fisico dell'utenza). Si stima, in ogni caso, un VA prodotto dal patrimonio culturale di circa 340 mln € (circa il 13,5% del totale Italia).

Alla base di ciò, vi è il fatto che, per le **regioni del Sud, continua a prevalere nella scelta del turista la motivazione balneare** (il Mare assorbe il 41,2% della domanda dell'area) a discapito di un patrimonio culturale altrettanto ricco. Per cogliere il gap con il resto del territorio, basti pensare che la motivazione culturale nella scelta del turista che visita il Sud Italia rappresenta il 15,7% degli arrivi, mentre per il Paese è del 35,4%. Nello specifico, la domanda turistica presso le città di interesse storico e culturale meridionali è di 3,4 milioni di arrivi e 8,3 milioni presenze, l'8% del dato nazionale. A differenza dell'Italia, nel Mezzogiorno prevale poi la componente domestica che esprime l'8,8% degli arrivi totali dell'area, mentre quella straniera quasi il 7%.

<sup>6</sup> Io Sono Cultura, Rapporto 2021. Fondazione Symbola e Unioncamere.

## Offerta e domanda culturale meridionale

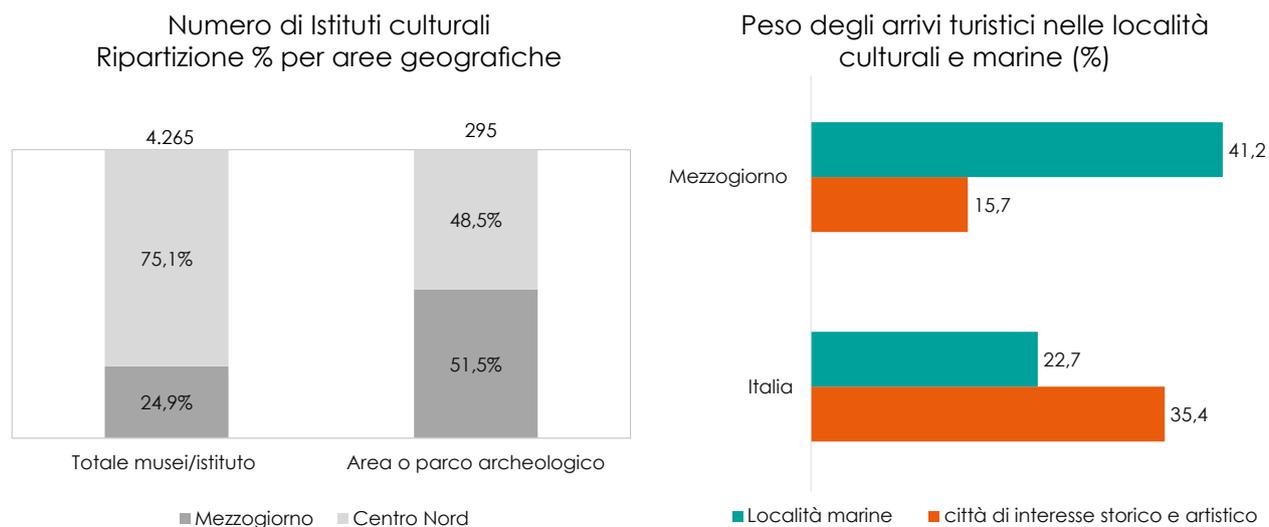


Fig. 16 - Fonte: elaborazioni su Istat

Date tali caratteristiche, è proprio dal rapporto mare-cultura-sostenibilità che si può partire per far emergere al meglio le potenzialità dell'area; le sinergie che possono nascere tra questi tematismi, e le relative ricadute, lo rendono un trinomio centrale per lo sviluppo turistico dell'area.

## 8. Le politiche a favore del settore turistico: il PNRR

Le politiche a favore del settore turistico e culturale sono inserite nell'ambito della Componente 3 della Misura 1 del Piano: «Turismo e Cultura 4.0» che prevede risorse disponibili per un ammontare pari a 6,68 miliardi di euro, ai quali si aggiungono le risorse del Piano Complementare per un valore di 1,46 mld. Si tratta, quindi, di oltre 8 mld di euro da investire nel comparto e, di questi, si stima che circa il **35% (pari a circa 2,9 mld €) sia destinato alle regioni del Mezzogiorno.**

Guardando alle iniziative inserite nel Piano, una prima linea di azione riguarda gli interventi di valorizzazione di siti storici e culturali, volti a migliorare capacità attrattiva, sicurezza e accessibilità dei luoghi. Gli interventi sono dedicati non solo ai "grandi attrattori", ma anche alla tutela e alla valorizzazione dei siti minori (ad esempio i "borghi"), nonché alla rigenerazione delle periferie urbane, valorizzando luoghi identitari e rafforzando al tempo stesso il tessuto sociale del territorio. Gli interventi sono abbinati a sforzi di miglioramento delle strutture turistico-ricettive e dei servizi turistici, al fine di migliorare gli standard di offerta e aumentare l'attrattività complessiva.

Questi interventi di riqualificazione/rinnovamento dell'offerta sono improntati a una filosofia di sostenibilità ambientale e pieno sfruttamento delle potenzialità del digitale, facendo leva sulle nuove tecnologie per offrire nuovi servizi e migliorare l'accesso alle risorse turistiche/culturali.

Ci si concentra, quindi, su 4 ambiti di intervento per il rilancio del comparto turismo e cultura, secondo una logica digitale e sostenibile; ambiti rilevanti non solo per lo sviluppo del settore ma anche per le opportunità di sinergia che possono crearsi con altre priorità strategiche del Paese incluse nel PNRR.

Particolarmente significativo per il settore Turismo è, quindi, l'investimento 4 che punta, tra l'altro, al sostegno alle imprese e al rafforzamento del sistema nel suo insieme.

Se, da un lato, si punta a valorizzare i luoghi storici e culturali migliorandone sicurezza e accessibilità (in particolare per le aree rurali e periferiche), dall'altro si mira a favorire il rilancio del turismo e dei settori della cultura tramite un approccio digitale e sostenibile, rinnovando l'offerta delle strutture turistico-ricettive. Tra gli obiettivi, quindi, non c'è solo la tutela e la valorizzazione dei siti, ma anche il sostegno alle imprese (per il rinnovamento dell'offerta delle strutture turistico-ricettive) e la Riforma dell'ordinamento delle professioni delle guide turistiche.

Nell'ambito dell'investimento "Turismo 4.0" si inserisce, inoltre, il **Bonus Turismo**, dal valore di **500 mln di euro**, destinato a finanziare progetti volti al miglioramento delle strutture turistico-ricettive e dei servizi turistici, riqualificando e migliorando gli standard di offerta.

Oltre a tale Bonus, guardando a quanto già avviato per favorire la ripartenza del settore, un ulteriore intervento ha riguardato la creazione di un hub digitale (il **Polo digitale**) per collegare tutto il mondo del turismo valorizzandone l'offerta e promuovendone l'integrazione e la promozione in una logica unitaria.

## PNRR M1C3: ambiti di intervento e risorse

Investimento	Importo (mln €)	Data avvio	Data chiusura
<b>1. Patrimonio Culturale per la prossima generazione</b>	<b>1,10</b>		
Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	0,50	01/06/2021	30/06/2026
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi	0,30	01/06/2021	30/06/2026
Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	0,30	01/06/2021	30/06/2026
<b>2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale</b>	<b>2,72</b>		
Attrattività dei Borghi	1,02	01/06/2021	30/06/2026
Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	0,60	01/06/2021	30/06/2026
Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	0,30	30/06/2021	30/06/2026
Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di restauro per le opere d'arte	0,80	01/06/2021	30/06/2026
<b>3. Industria Culturale e Creativa 4.0</b>	<b>0,46</b>		
Riforma "Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali"	-		
Sviluppo Industria Cinematografica	0,30	01/06/2021	30/06/2026
Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	0,16	01/06/2021	30/06/2026
<b>4. Turismo 4.0</b>	<b>2,40</b>		
Hub del Turismo Digitale	0,11	01/01/2021	30/06/2026
Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1,79	01/06/2021	31/08/2026
Caput Mundi, Next Generation EU per grandi eventi turistici	0,50	01/06/2021	30/06/2026
Riforma "Ordinamento delle professioni delle guide turistiche"	-		
<b>TOTALE</b>	<b>6,68</b>		

Tab. 7 - Fonte: PNRR

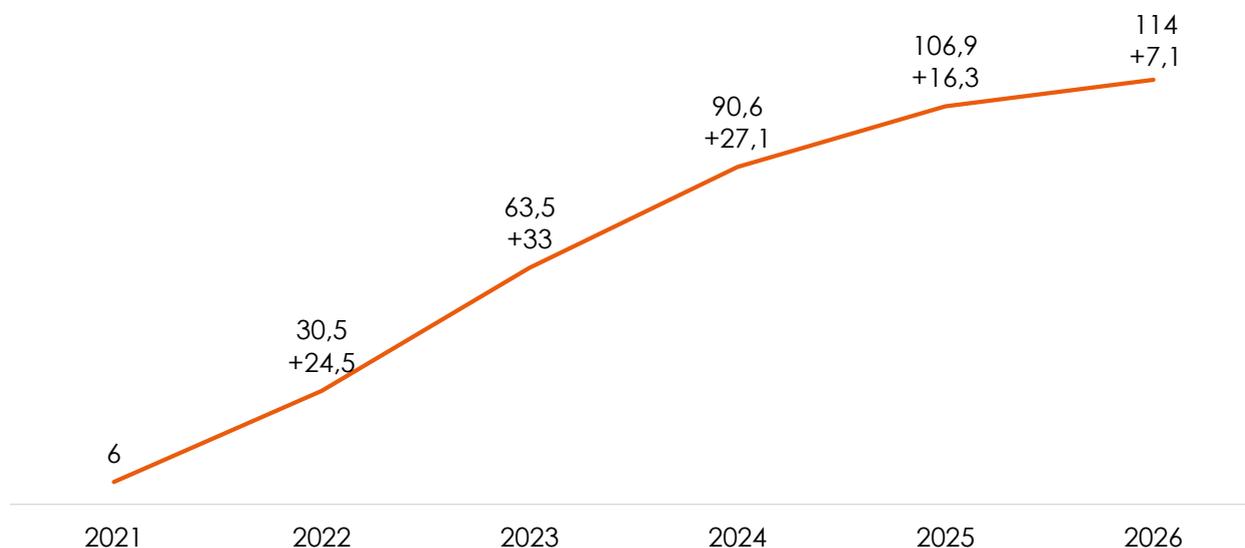
È previsto un investimento di **114 mln di euro** destinato all'infrastruttura digitale, ai modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e i servizi digitali di base per le imprese turistiche. Tre, quindi, le linee d'intervento:

- l'ottimizzazione del portale Italia.it promosso da ENIT;
- l'adozione di modelli di intelligenza artificiale per analizzare i dati sui flussi turistici;
- lo sviluppo di un sistema informativo per la promozione e gestione delle attività turistiche.

Nel corso del 2021 sono già stati aggiudicati gli appalti per lo sviluppo del portale del turismo digitale, firmando i contratti per il suo sviluppo e definendo gli accordi quadro per i servizi applicativi in ottica cloud. Il prossimo obiettivo è quello di coinvolgere, entro dicembre

2024, il 4% degli operatori turistici nazionali (500mila quelli complessivi stimati) e di questi almeno il 37% deve essere ubicato nelle regioni del Sud.

### Hub turismo: spesa per anno (mln €)



Graf. 3 - Fonte: SRM su italiadomani.gov.it

Sono, inoltre, già stati pubblicati i primi **bandi a favore del comparto**; i primi due, di particolare importanza, sono indirizzati rispettivamente all'**attrattività dei Borghi** e alla **valorizzazione di parchi e giardini storici**.

Nel primo caso, l'attenzione è stata rivolta ai piccoli Comuni (quelli con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) puntando al recupero del patrimonio storico, alla riqualificazione degli spazi pubblici aperti e alla creazione di nuovi servizi culturali. Il tutto grazie ad uno stanziamento di risorse per un ammontare di 380 milioni di euro, di cui almeno il 40% da destinare alle regioni del Sud. Nello specifico, alle regioni meridionali sono stati assegnati 152 milioni di euro e le aree maggiormente interessate sono Sicilia (41,1 mln), Campania (38,8 mln) e Puglia (30,2 mln). A seguire, le altre regioni con importi via via più ridotti: Calabria (17,7 mln), Sardegna (12,9 mln), Basilicata (5,48 mln), Abruzzo (3,46 mln) e Molise (2,2 mln).

Per quanto riguarda, invece, il secondo bando, si è puntato al rilancio del turismo sostenibile attraverso la valorizzazione di parchi e giardini storici di interesse culturale, riconosciuti tali dal Ministero della Cultura. A disposizione risorse per 190 milioni di euro ed è stato previsto che la dotazione finanziaria sarà riservata per almeno il 20% a beni ubicati nelle regioni del Mezzogiorno. Tale riserva, in concomitanza con gli investimenti già individuati dal Ministero a favore di parchi e giardini storici demaniali, localizzati nelle regioni del Sud, garantisce che il 40% delle risorse complessive dell'Investimento 2.3 siano destinate all'area.

Indirettamente connessi al comparto turistico sono, poi, gli interventi indirizzati all'innovazione e alla sostenibilità, per gli effetti che possono avere sul settore turistico.

Inoltre, è bene precisare che alle risorse del PNRR andranno aggiunte quelle dei fondi strutturali 2021/27 in fase di programmazione che, nel loro complesso, prevedono per il Mezzogiorno 54 miliardi di euro.

## 9. Spunti conclusivi

Le **prospettive per l'immediato futuro lasciano buone speranze** legate al rientro graduale dell'emergenza sanitaria, all'aumento della fiducia dei viaggiatori nella possibilità di spostarsi in sicurezza ed alla rinnovata voglia di spostarsi con la ripresa prima dei viaggi europei e poi intercontinentali.

Tuttavia, come più volte è stato evidenziato, non mancano alcuni fattori di rischio legati essenzialmente all'attuale guerra Russia-Ucraina ed alle numerose conseguenze, sociali, economiche, dirette e indotte, che possono rendere difficoltoso il pieno rilancio della domanda così come inizialmente previsto per il 2022 prima dell'esplosione del conflitto.

Il nuovo scenario evidenzia un «riavvio» del turismo con profonde «mutazioni» e forte attenzione ai nuovi driver di sviluppo quali:

**Sostenibilità e Ambiente:** maggiore attenzione alla salubrità degli spazi ed a stili di vita sani. Ampio spazio alla green economy.

**Cultura ed enogastronomia:** sono considerati i due grandi assi per rilanciare il turismo.

**Tecnologia e digitalizzazione:** diventa un elemento chiave nella competizione globale e di stimolo all'offerta turistica complessiva.

**Attenzione alla qualità della sanità:** la presenza di strutture sanitarie nella destinazione efficienti diventa un fattore competitivo.



Fig. 17 - Fonte: elaborazione SRM

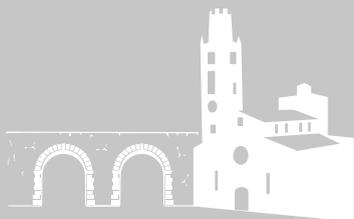
Adesso, con il PNRR ci sono le risorse!

Le imprese turistiche possono rispondere ai cambiamenti e si aprono nuovi «mercati». Servono politiche di gestione sia interne che territoriali volte a:

- **Rafforzare la dimensione e la struttura aziendale** per sostenere la **nuova competizione internazionale** (attraverso anche collaborazioni e reti).

- **Puntare alla digitalizzazione dell'offerta** per seguire le nuove traiettorie tecnologiche ed offrire ai turisti una più ampia gamma di servizi.
- **Puntare alla qualità, salubrità e sostenibilità** delle proprie strutture **attraverso una riqualificazione/rigenerazione del patrimonio esistente** in una logica green ed «health».
- **Favorire un allungamento e allargamento della stagione** sostenendo le attività ed i servizi sul territorio **ed ampliando i tematismi offerti**.
- **Formazione e sviluppo di competenze professionali. Investire** sulle nuove frontiere competitive turistiche per rispondere alle nuove sfide.
- **Welfare aziendale e mondo assicurativo: un mercato in crescita** anche nel mondo turistico da ampliare nell'era post Covid.

# Schede regionali



Molise

Basilicata



Abruzzo

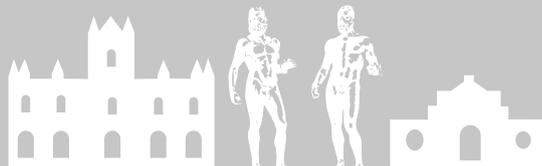
Sardegna



Sicilia



Puglia



Calabria



Campania

# CAMPANIA

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

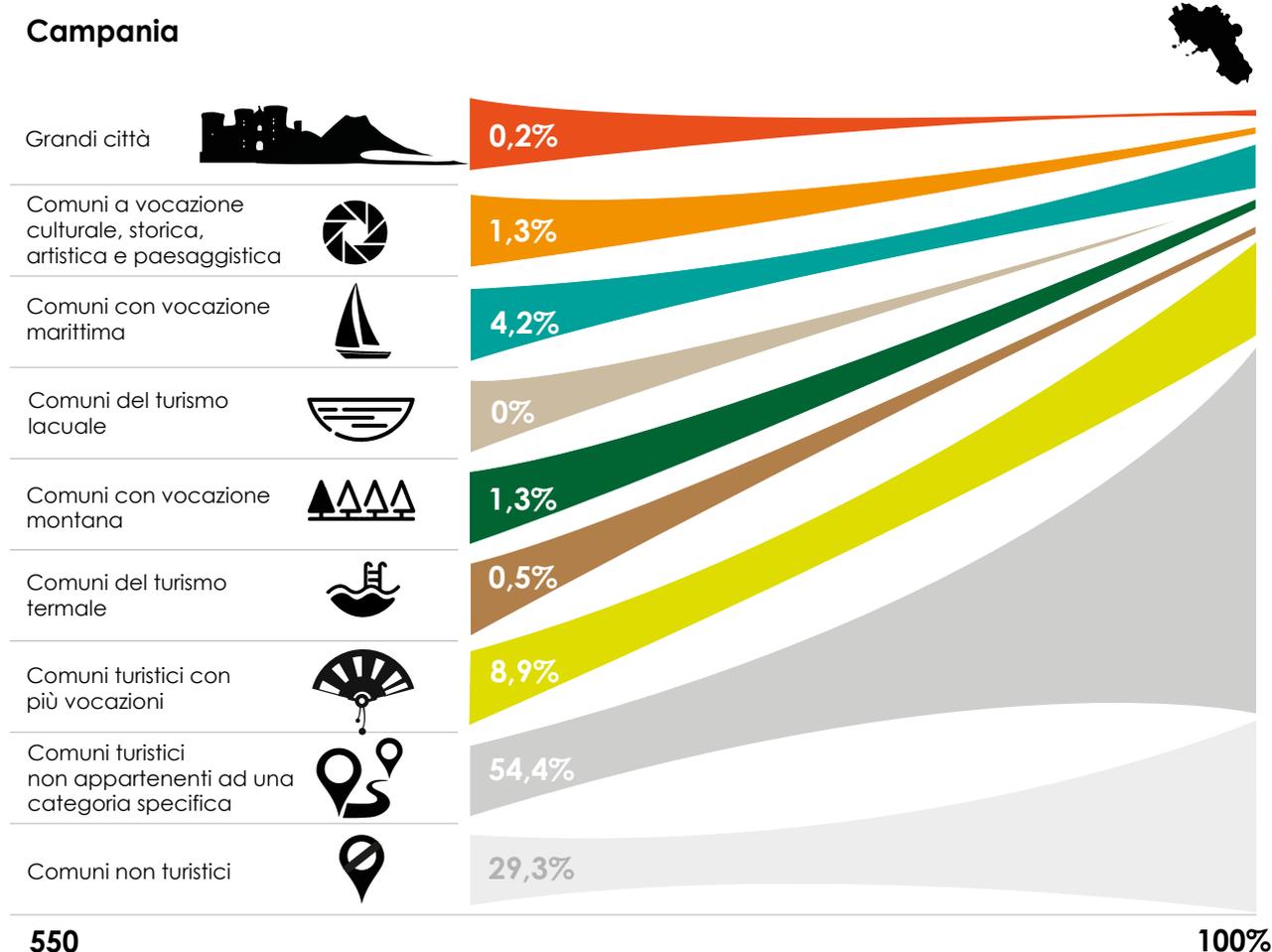


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Campania</b>	30,1%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:  
 S1=Molto bassa (1° quintile),  
 S2=Bassa (2° quintile),  
 S3=Media (3° quintile),  
 S4=Alta (4° quintile),  
 S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

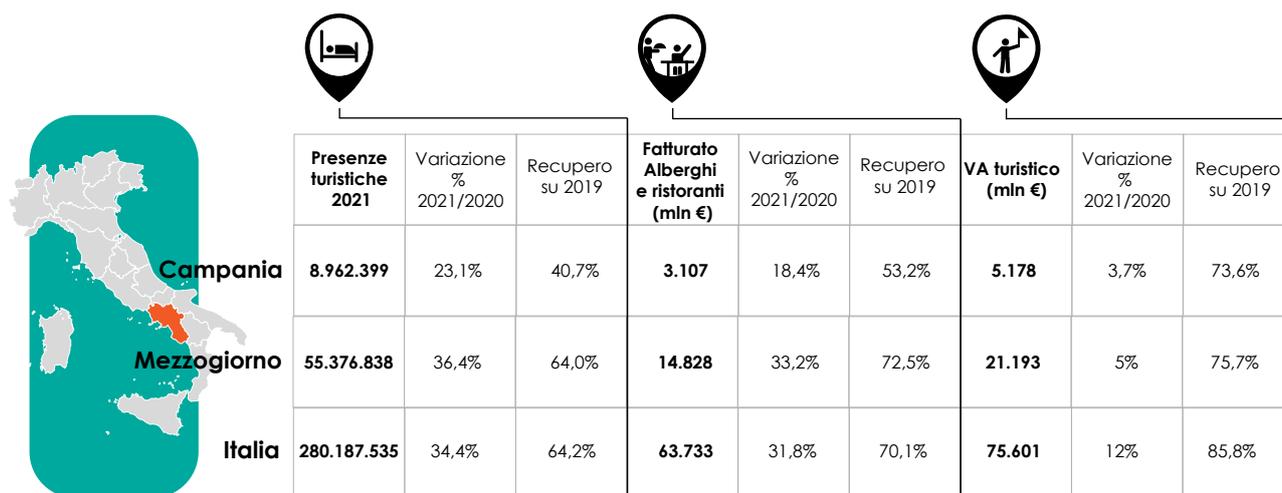


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

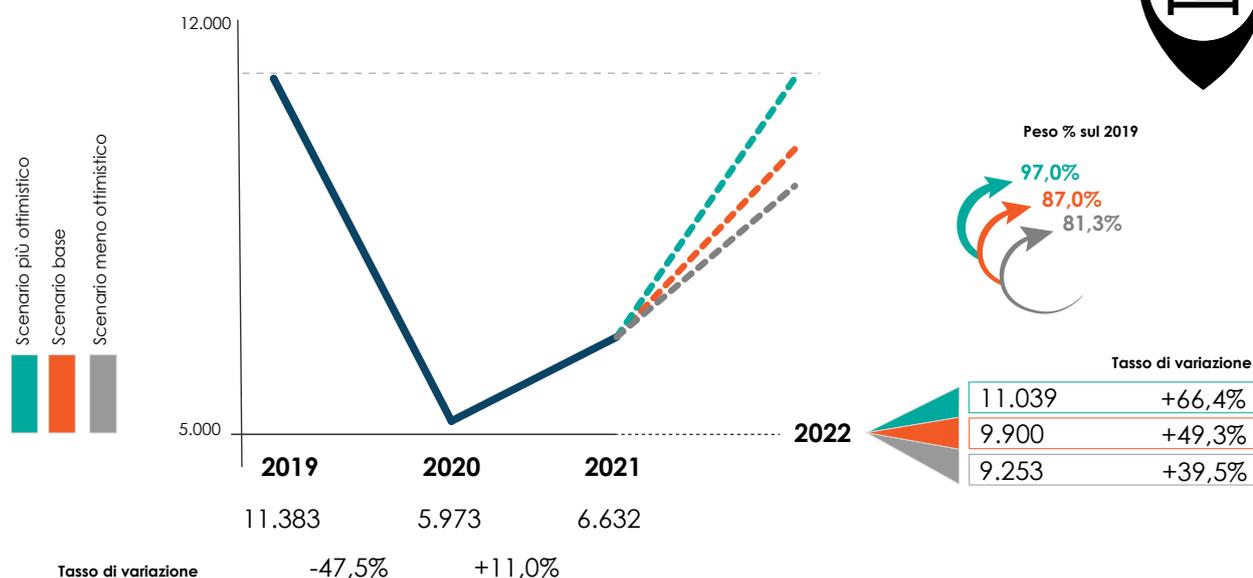
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Campania	22.013	7.282	8.962	19.818	17.486	15.941
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Campania		-66,9%	23,1%	121,1%	95,1%	77,9%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Campania	100%	33,1%	40,7%	90,0%	79,4%	72,4%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

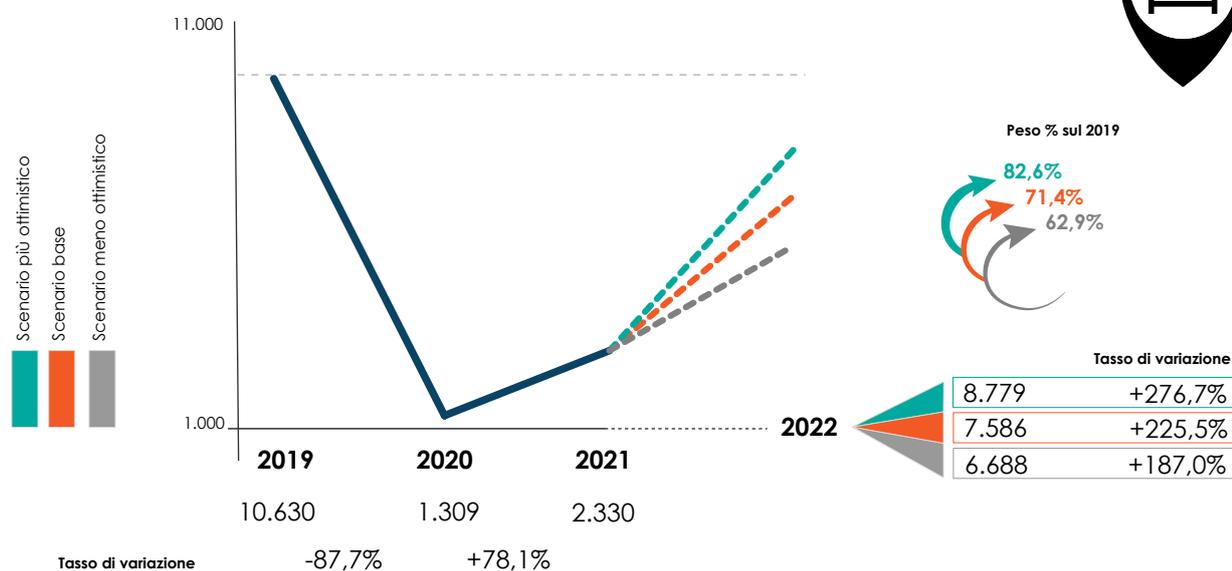


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019

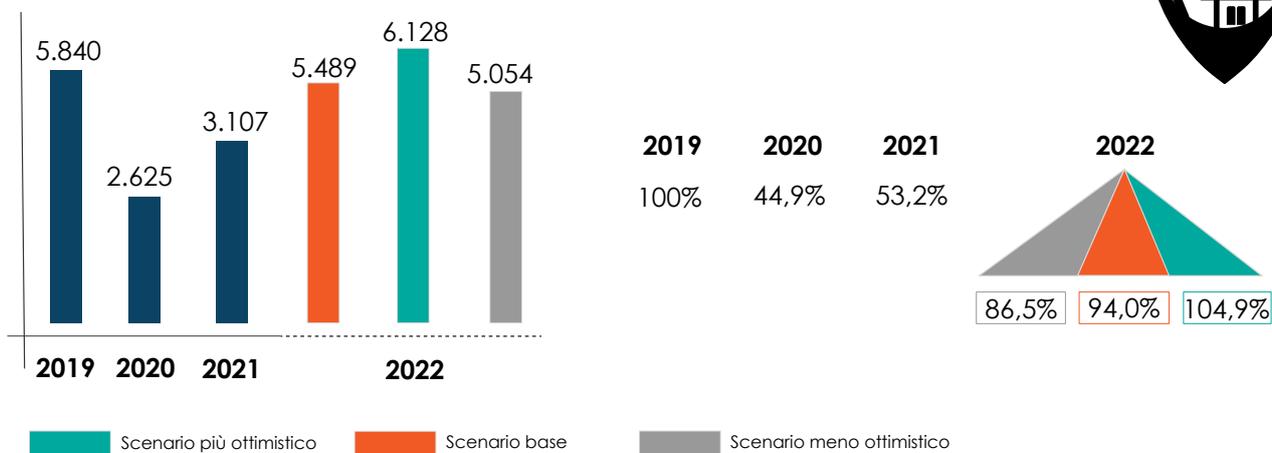


Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)

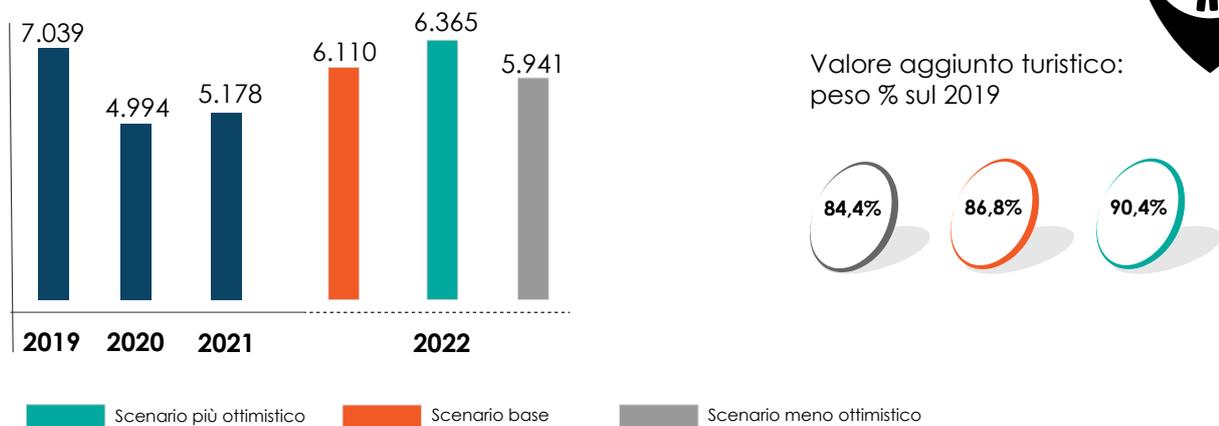


Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# PUGLIA

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

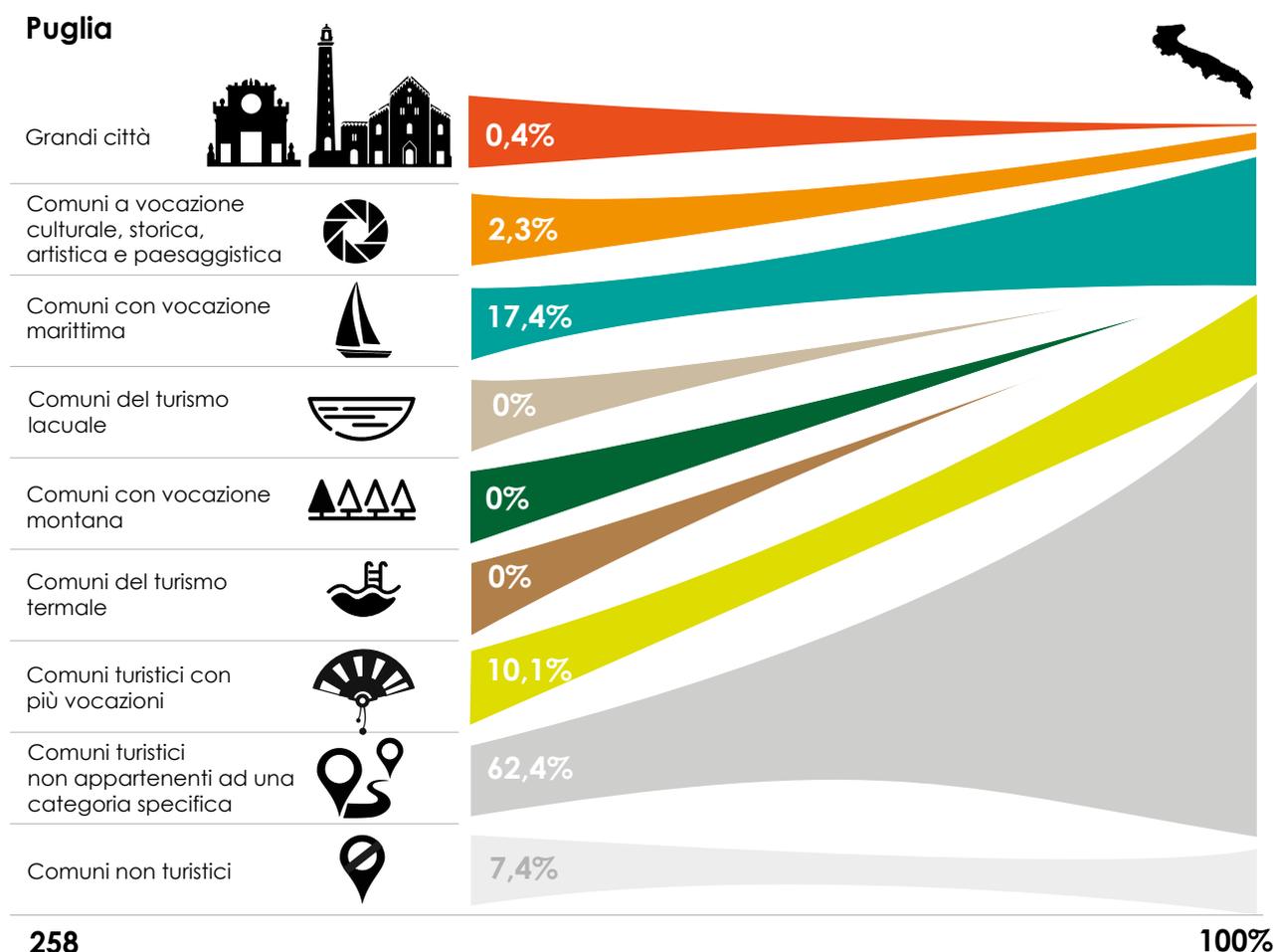


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Puglia</b>	25,9%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:

S1=Molto bassa (1° quintile),

S2=Bassa (2° quintile),

S3=Media (3° quintile),

S4=Alta (4° quintile),

S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

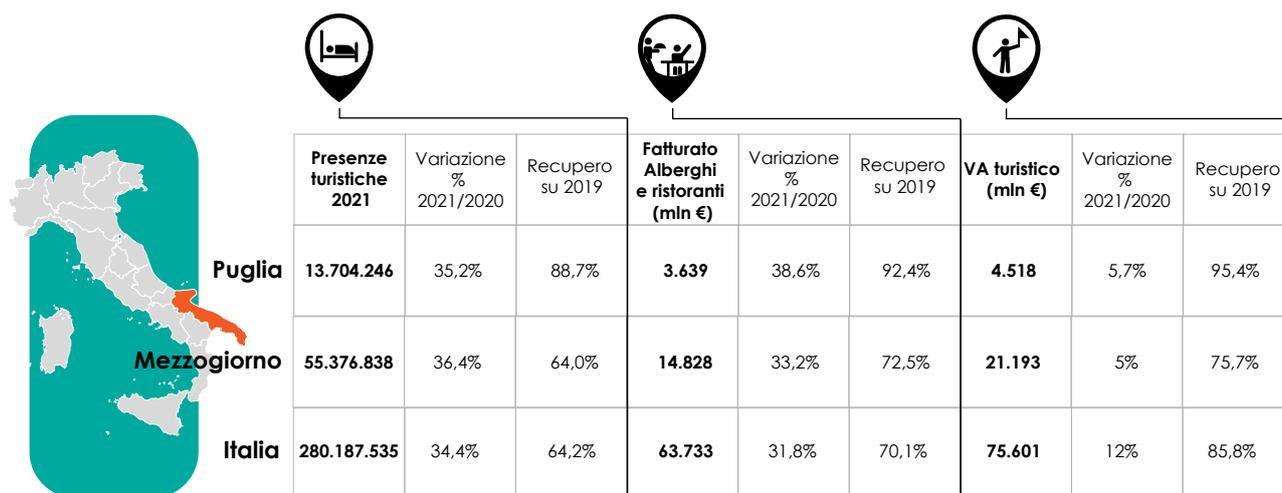


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

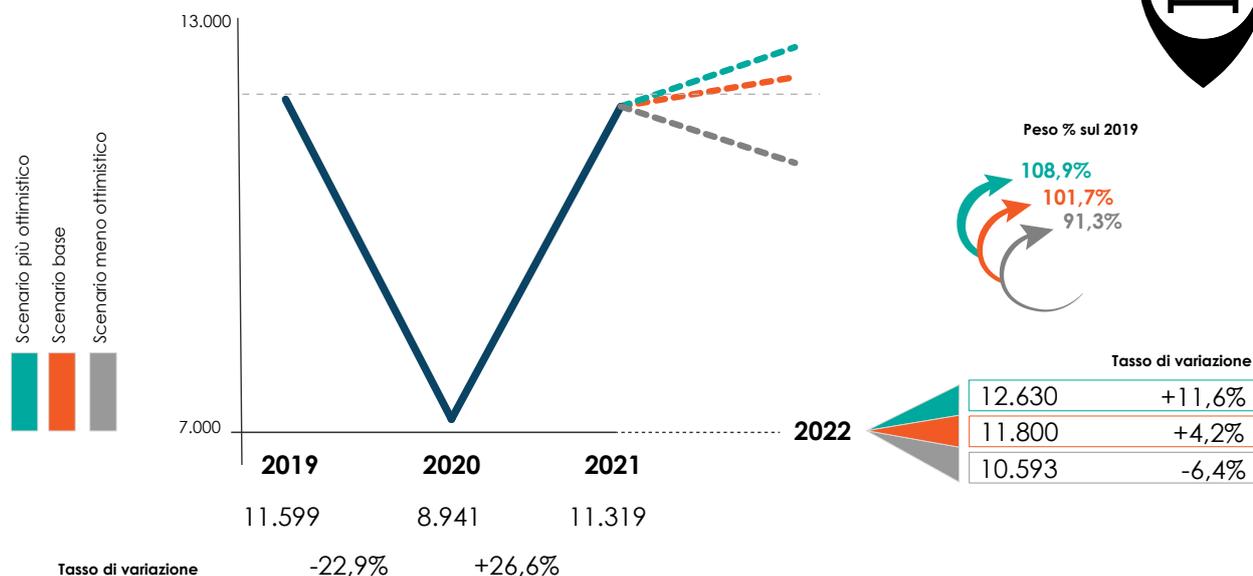
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Puglia	15.441	10.133	13.704	16.191	15.101	13.481
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Puglia		-34,4%	35,2%	18,1%	10,2%	-1,6%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Puglia	100%	65,6%	88,7%	104,9%	97,8%	87,3%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

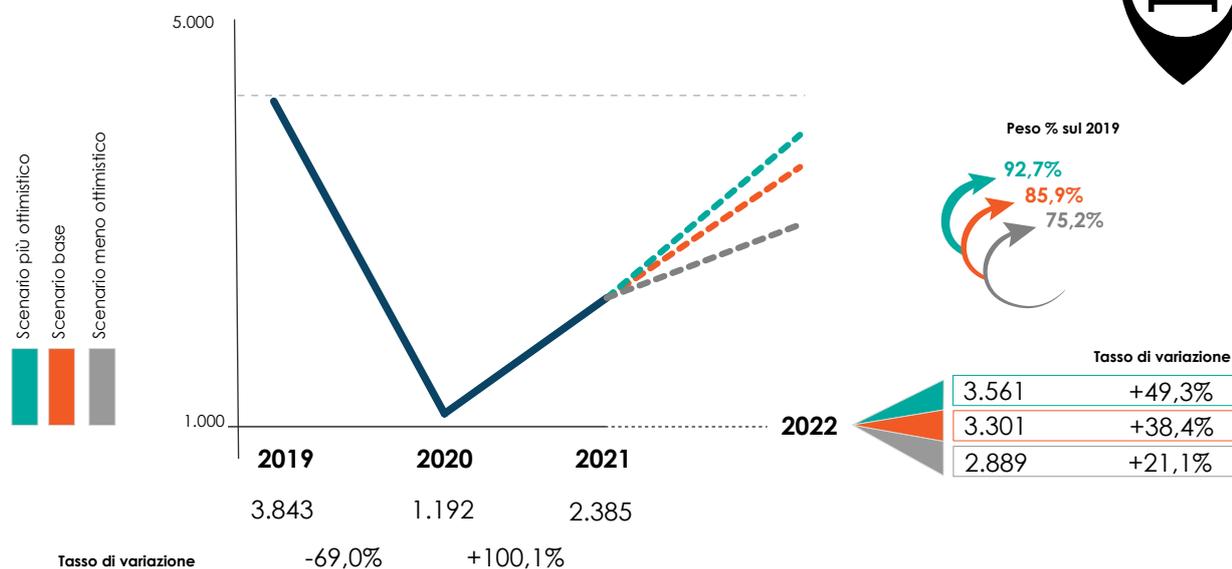


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019

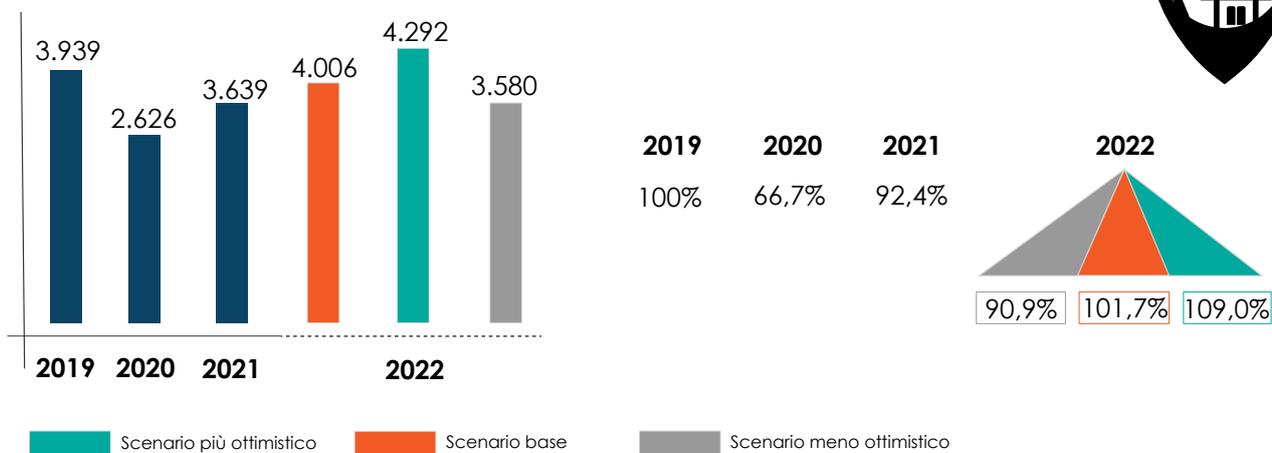


Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)

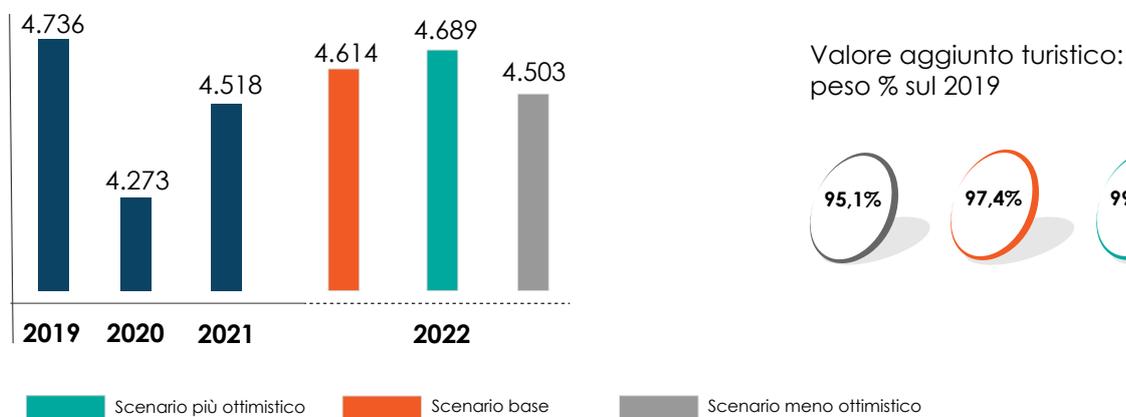
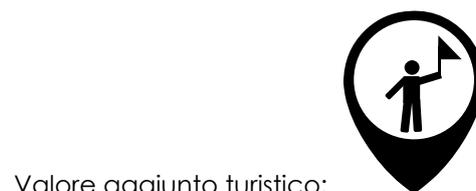


Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# SARDEGNA

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

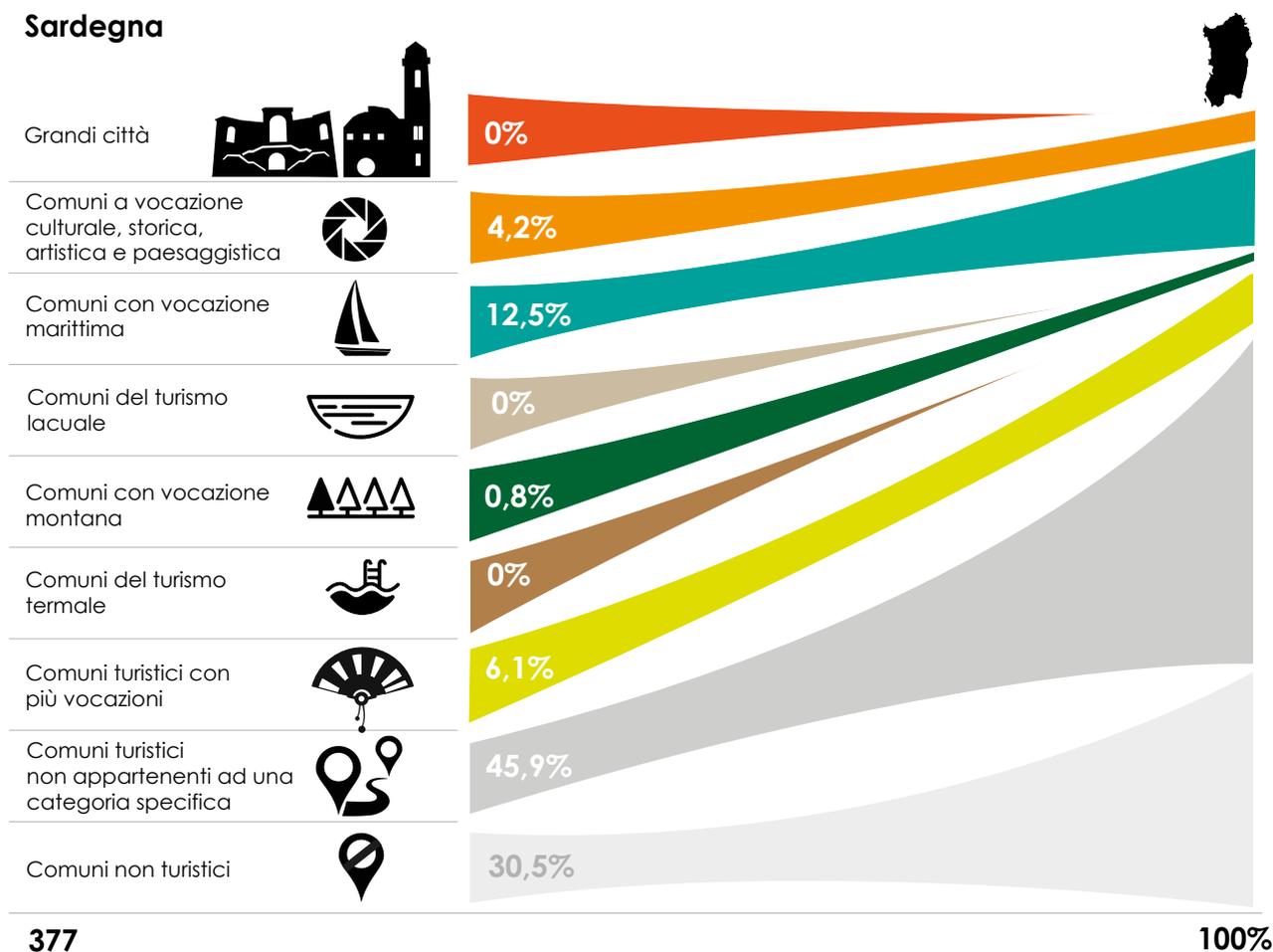


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Sardegna</b>	38,5%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:

S1=Molto bassa (1° quintile),

S2=Bassa (2° quintile),

S3=Media (3° quintile),

S4=Alta (4° quintile),

S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

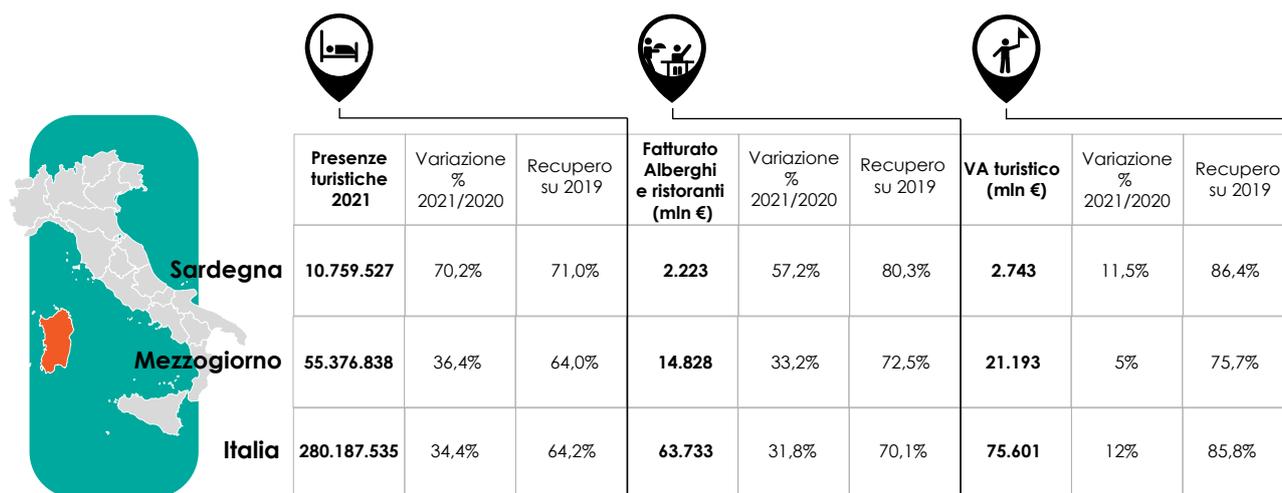


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

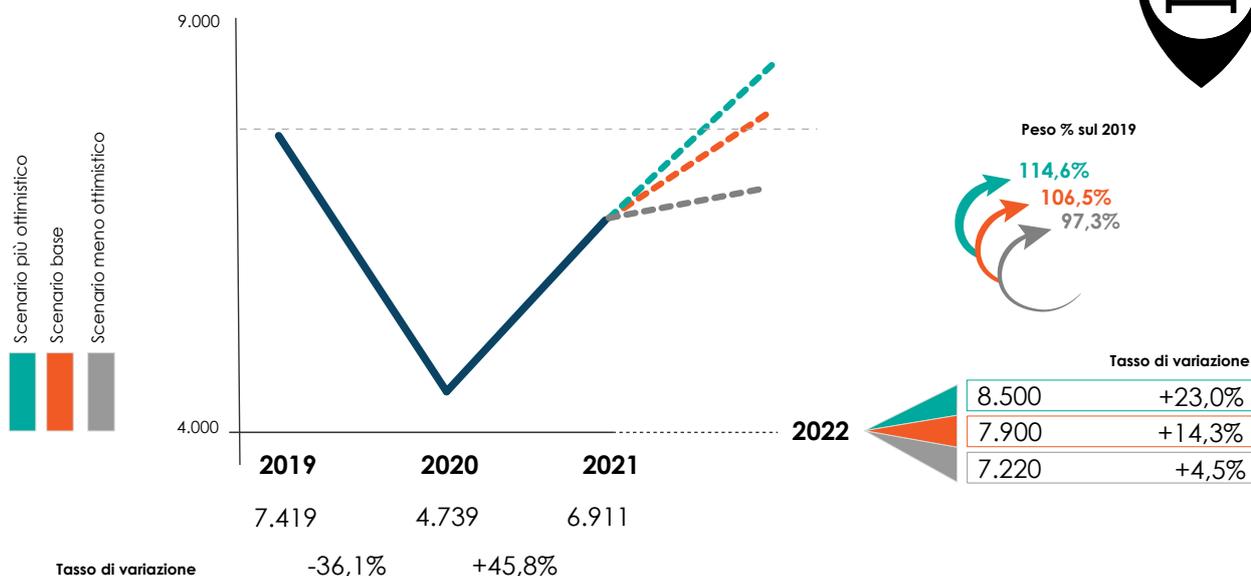
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Sardegna	15.146	6.321	10.760	14.900	13.900	12.520
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Sardegna		-58,3%	70,2%	38,5%	29,2%	16,4%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Sardegna	100%	41,7%	71,0%	98,4%	91,8%	82,7%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

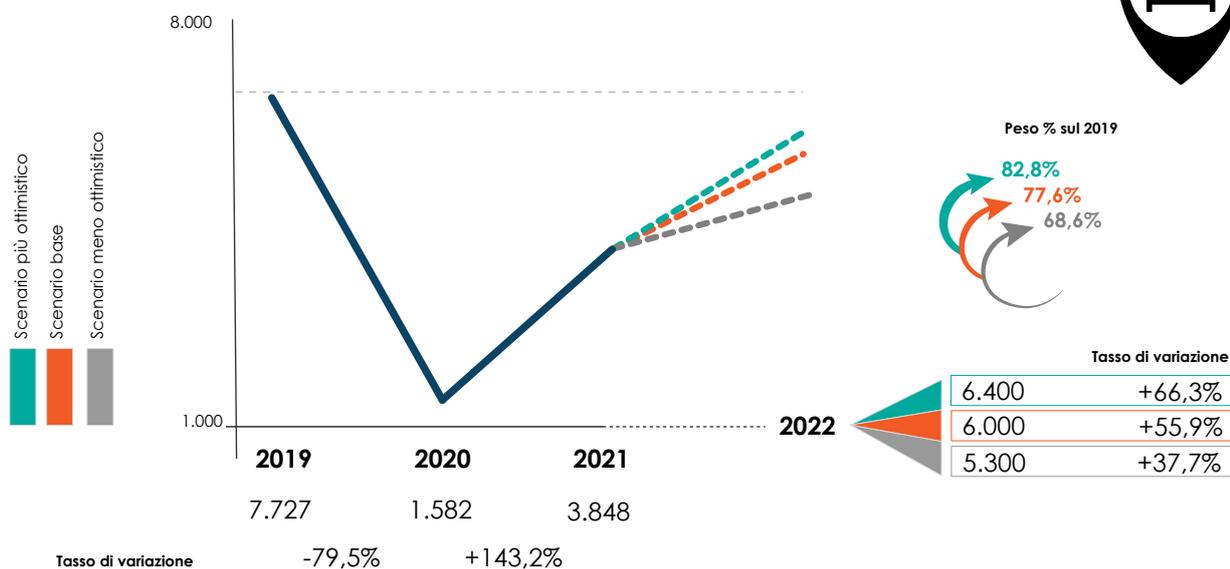
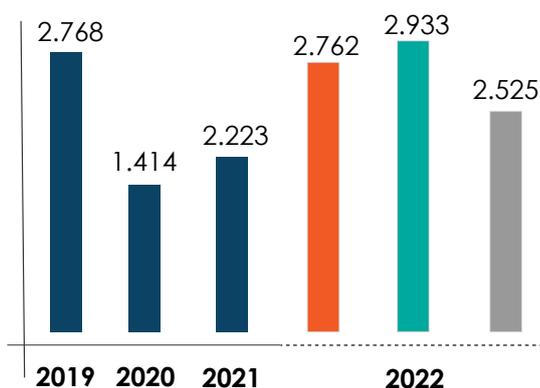


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

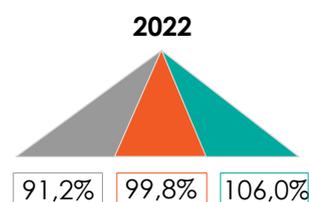
## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019



2019 2020 2021  
100% 51,1% 80,3%

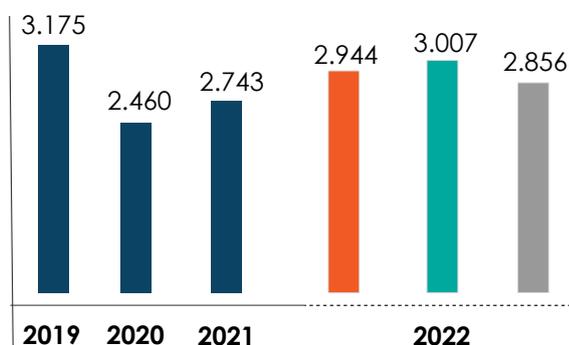


Scenario più ottimistico Scenario base Scenario meno ottimistico

Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)



Valore aggiunto turistico:  
peso % sul 2019



Scenario più ottimistico Scenario base Scenario meno ottimistico

Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# SICILIA

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

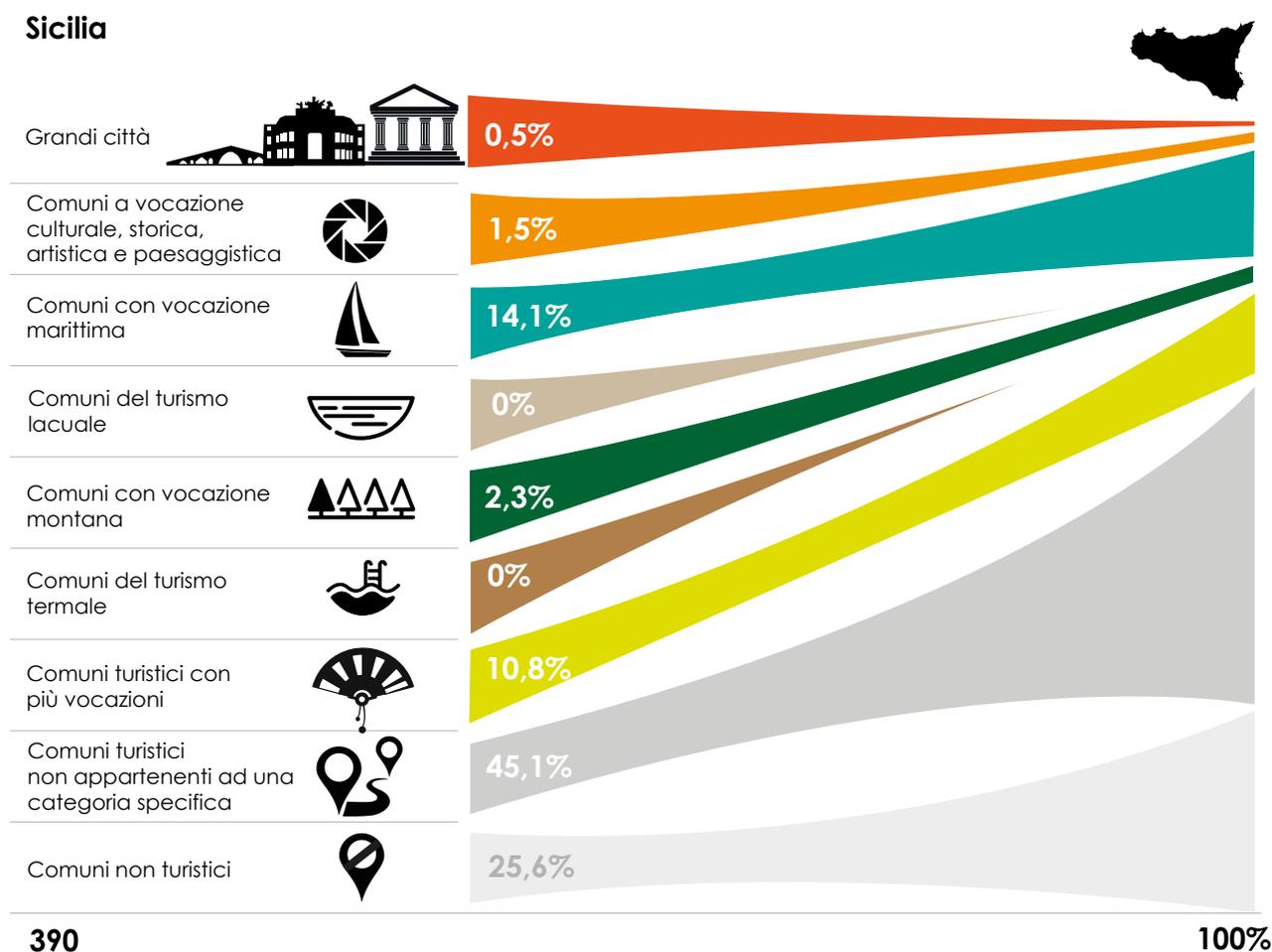


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Sicilia</b>	31,0%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:

S1=Molto bassa (1° quintile),

S2=Bassa (2° quintile),

S3=Media (3° quintile),

S4=Alta (4° quintile),

S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

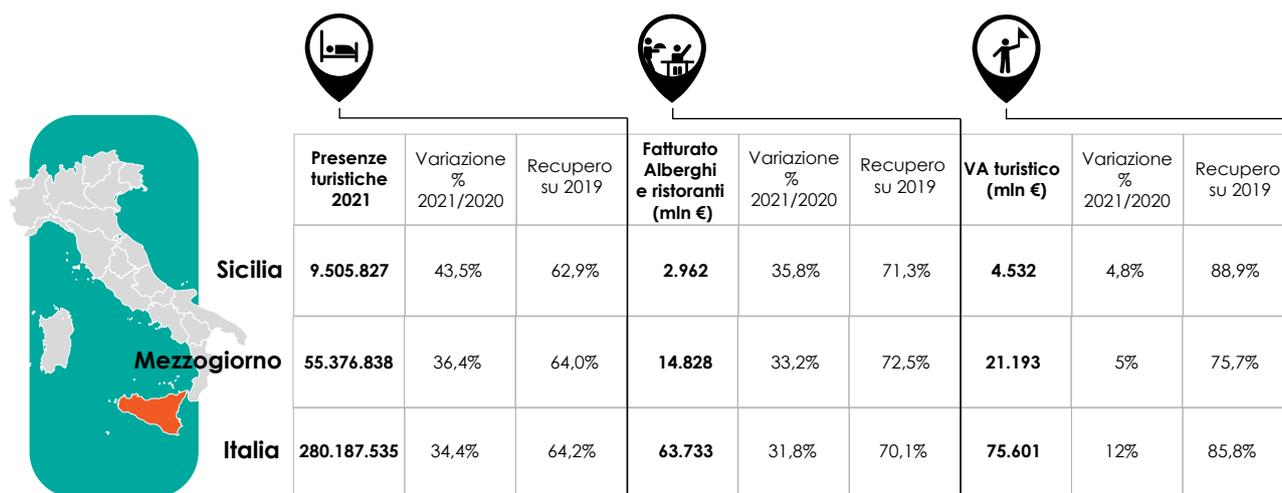


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

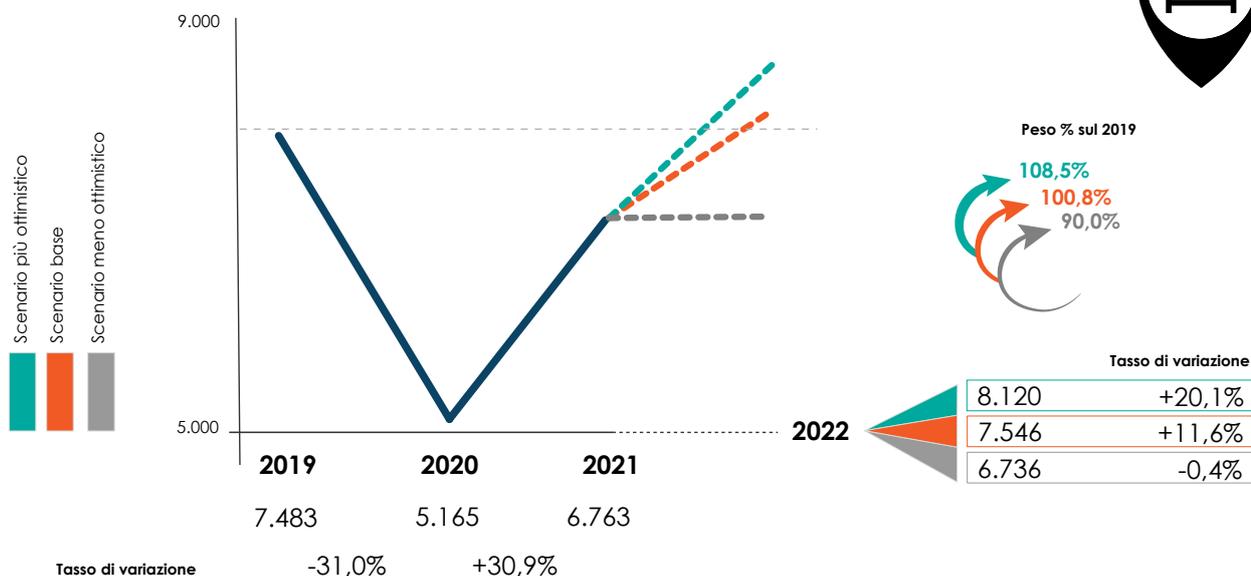
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Sicilia	15.115	6.622	9.506	15.036	13.956	12.346
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Sicilia		-56,2%	43,5%	58,2%	46,8%	29,9%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Sicilia	100%	43,8%	62,9%	99,5%	92,3%	81,7%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

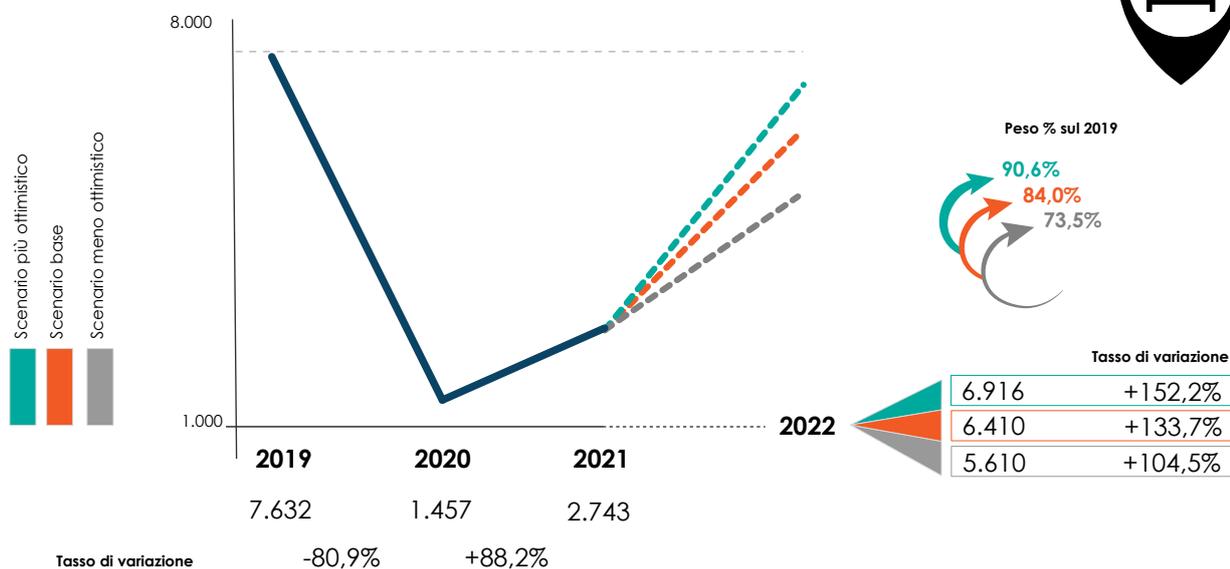


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019

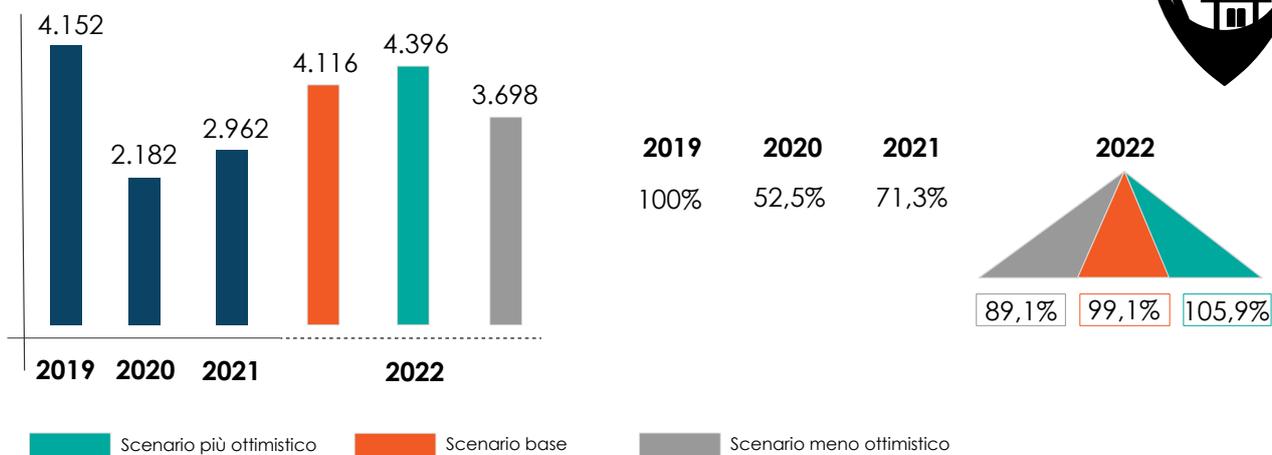


Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)

Valore aggiunto turistico:  
peso % sul 2019

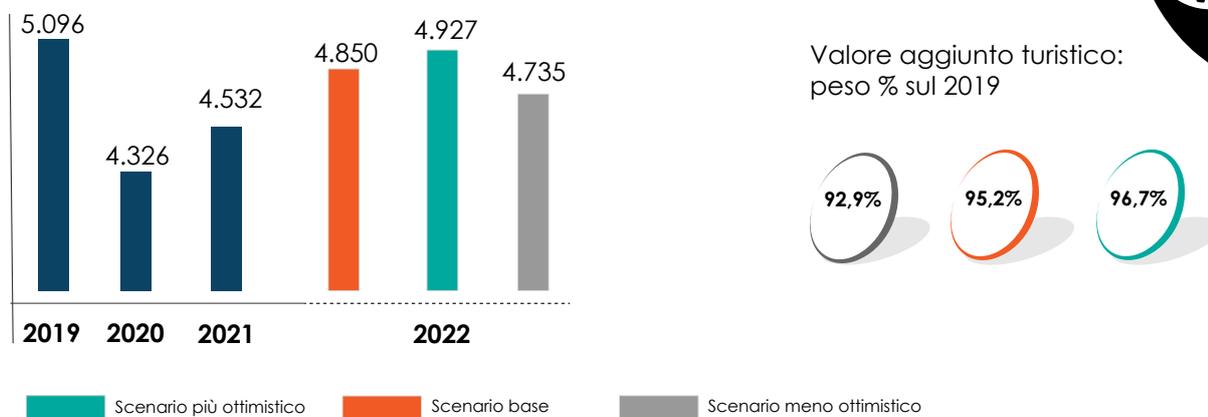


Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# CALABRIA

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

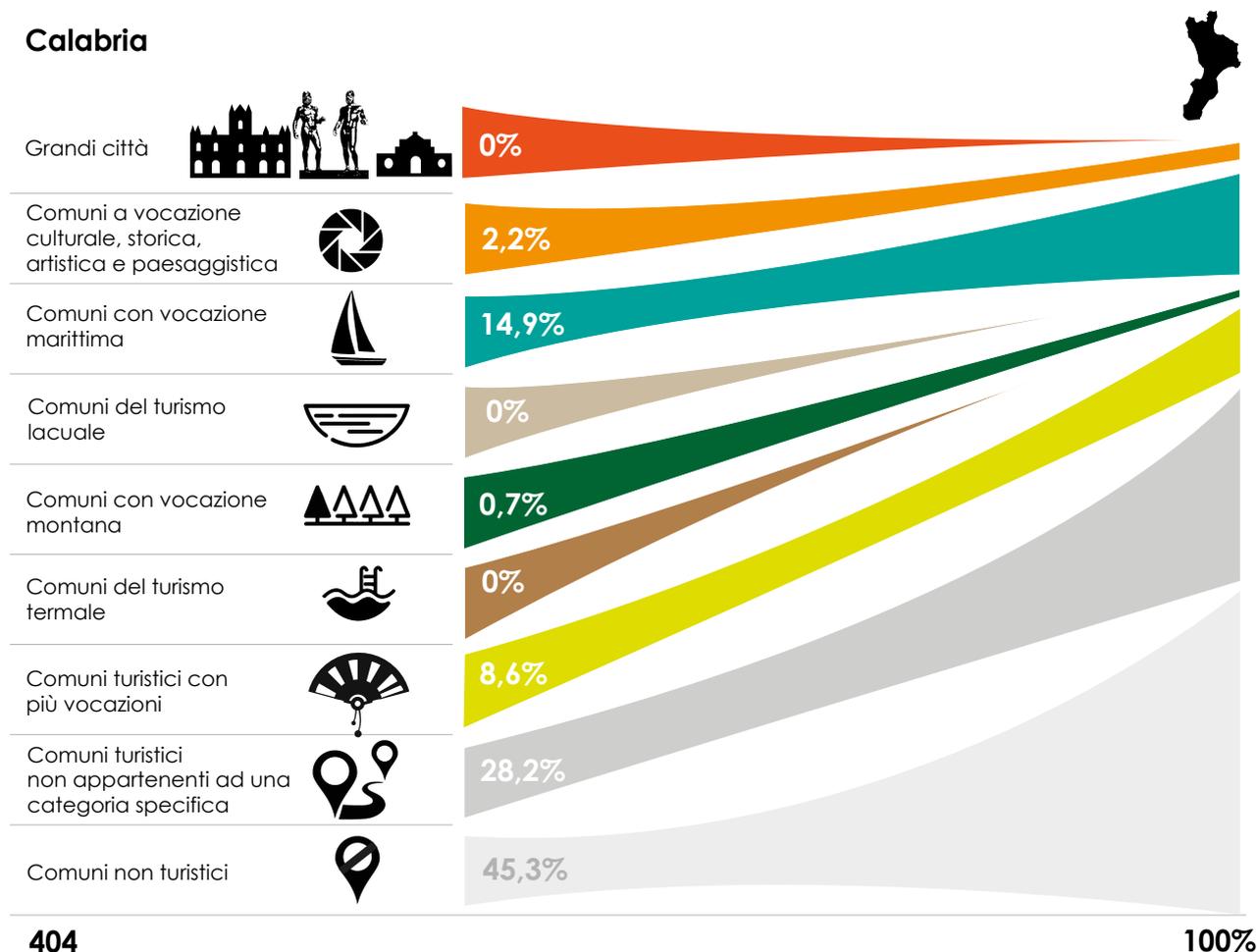


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Calabria</b>	38,5%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:

S1=Molto bassa (1° quintile),

S2=Bassa (2° quintile),

S3=Media (3° quintile),

S4=Alta (4° quintile),

S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

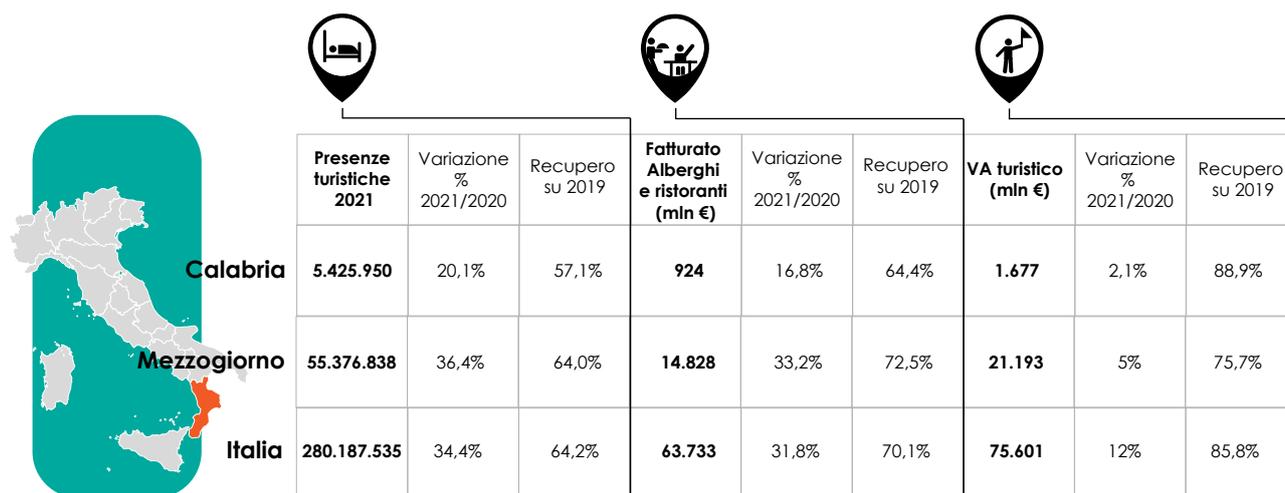


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

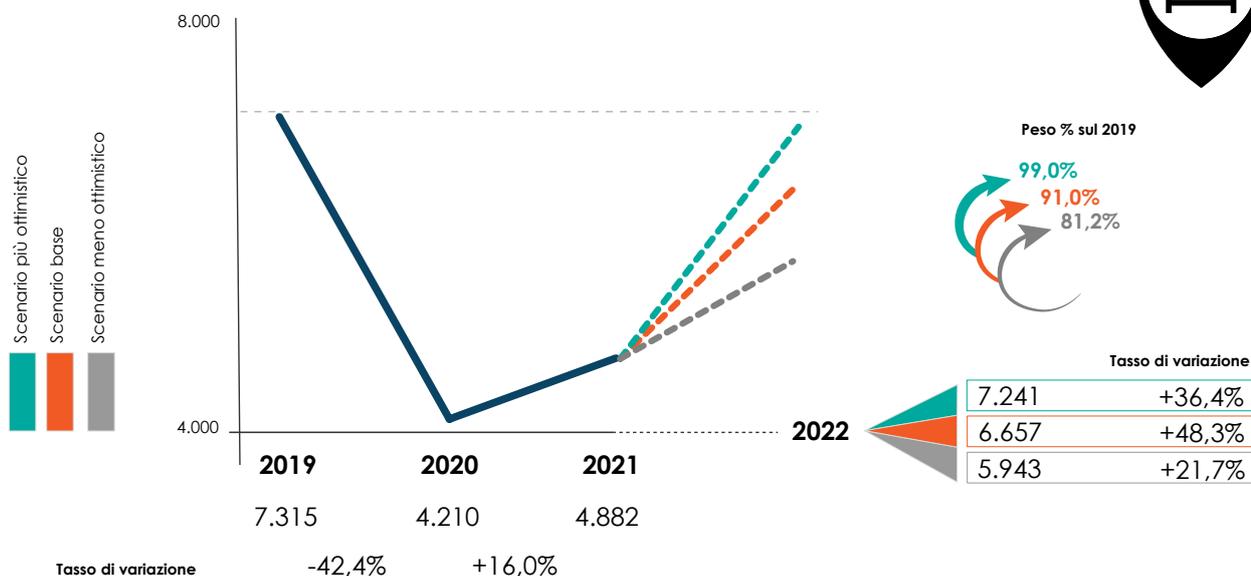
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Calabria	9.509	4.518	5.426	9.108	8.388	7.458
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Calabria		-52,5%	20,1%	67,9%	54,6%	37,4%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Calabria	100%	47,5%	57,1%	95,8%	88,2%	78,4%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

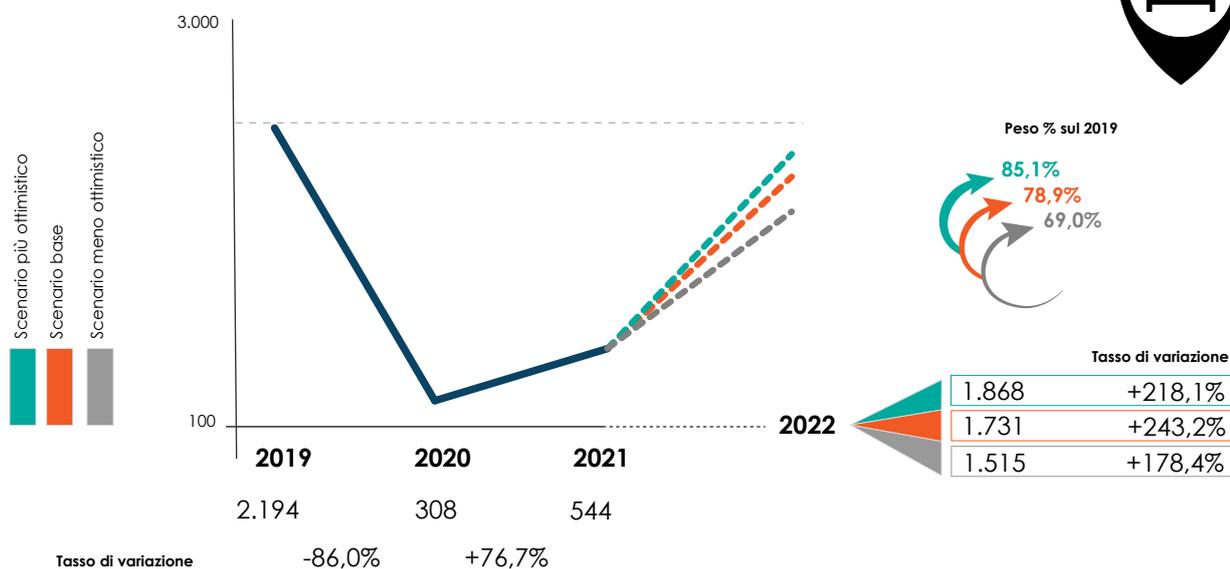


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019

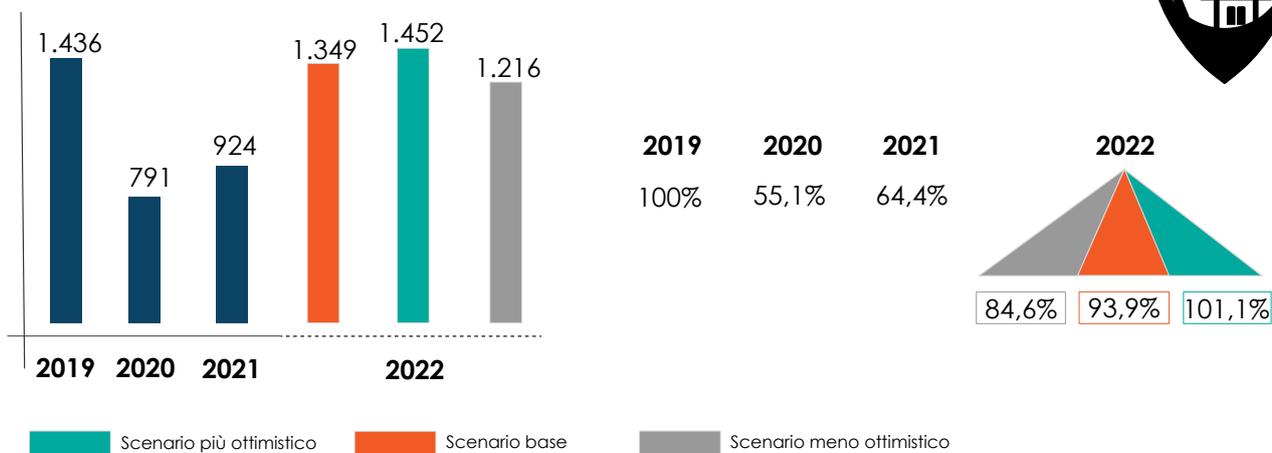


Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)

Valore aggiunto turistico: peso % sul 2019

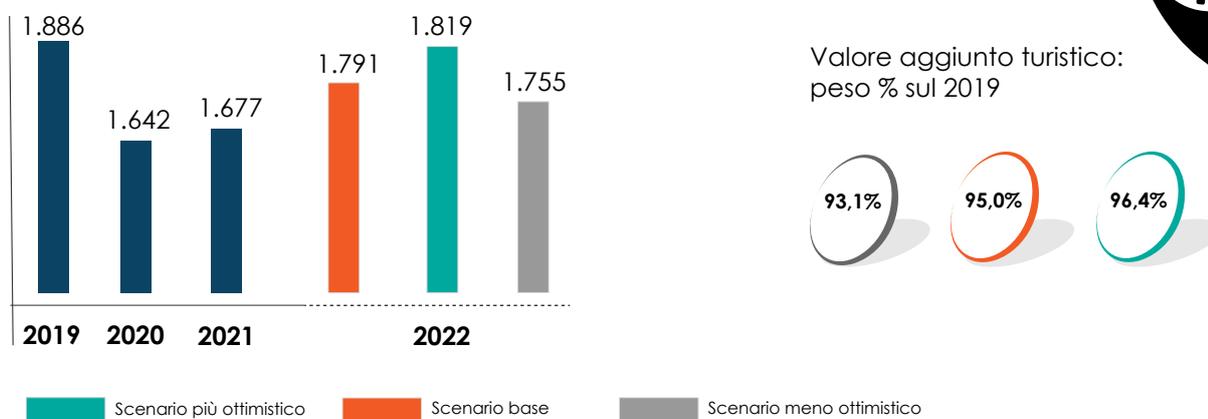


Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# ABRUZZO

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

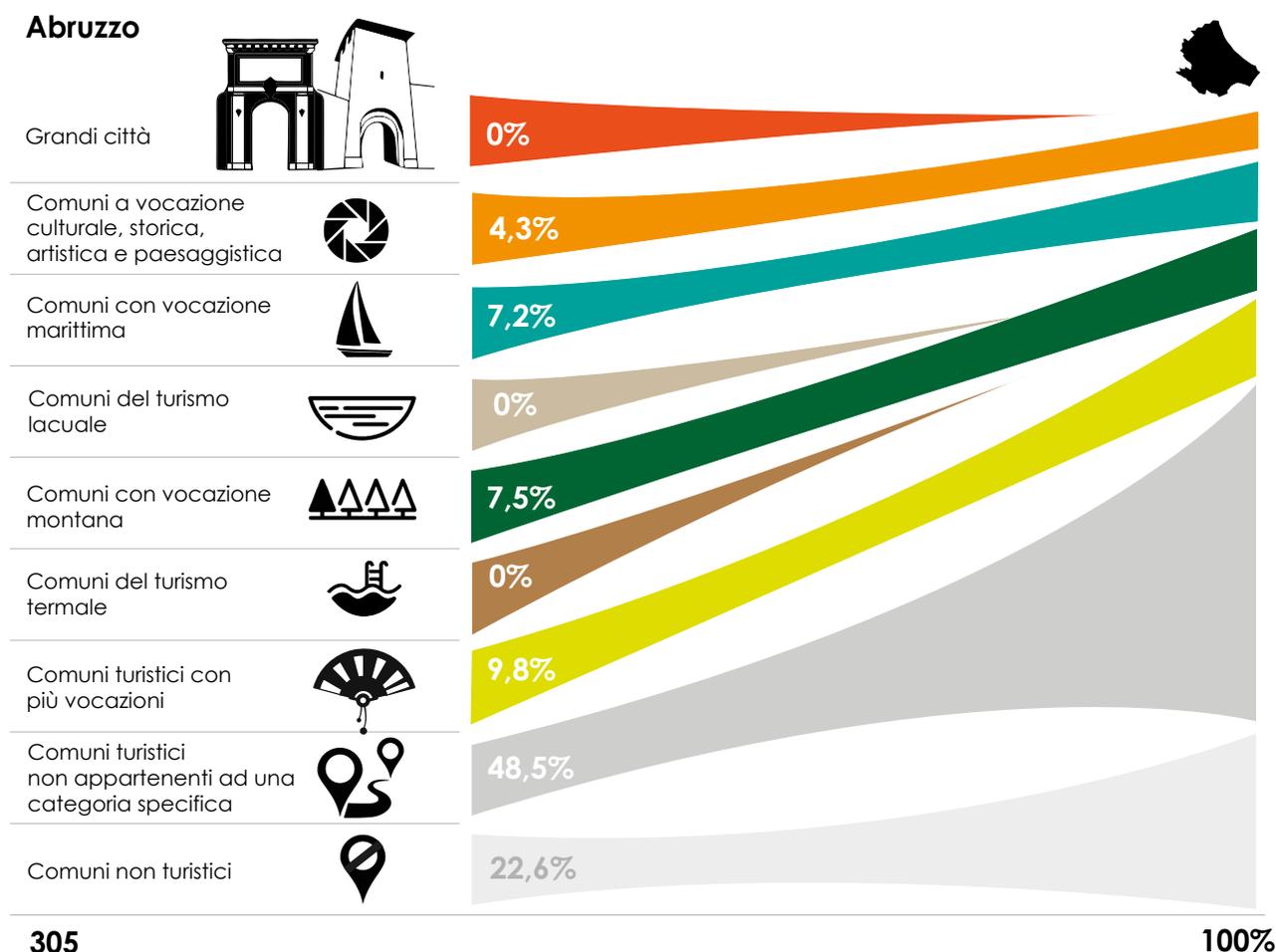


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Abruzzo</b>	31,4%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:

S1=Molto bassa (1° quintile),

S2=Bassa (2° quintile),

S3=Media (3° quintile),

S4=Alta (4° quintile),

S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

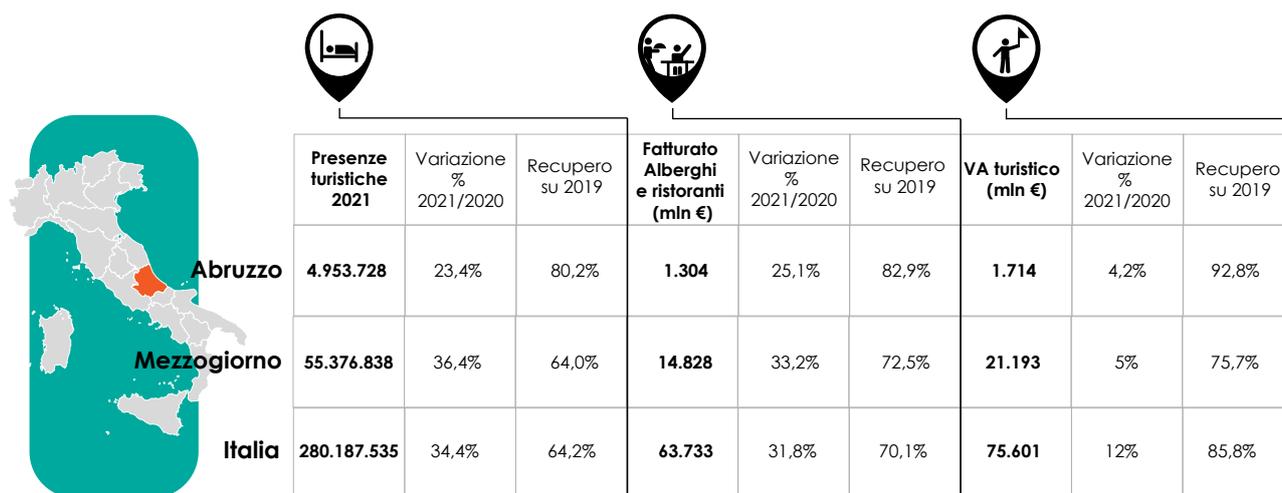


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

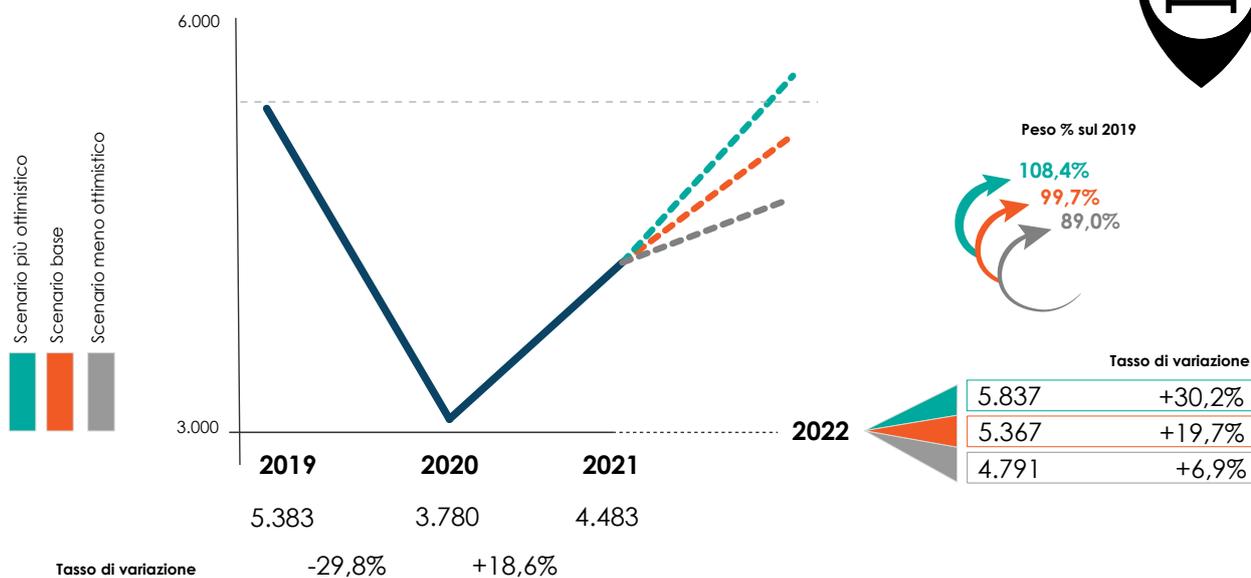
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Abruzzo	6.177	4.013	4.954	6.487	5.969	5.318
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Abruzzo		-35,0%	23,4%	31,0%	20,5%	7,4%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Abruzzo	100%	65,0%	80,2%	105,0%	96,6%	86,1%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

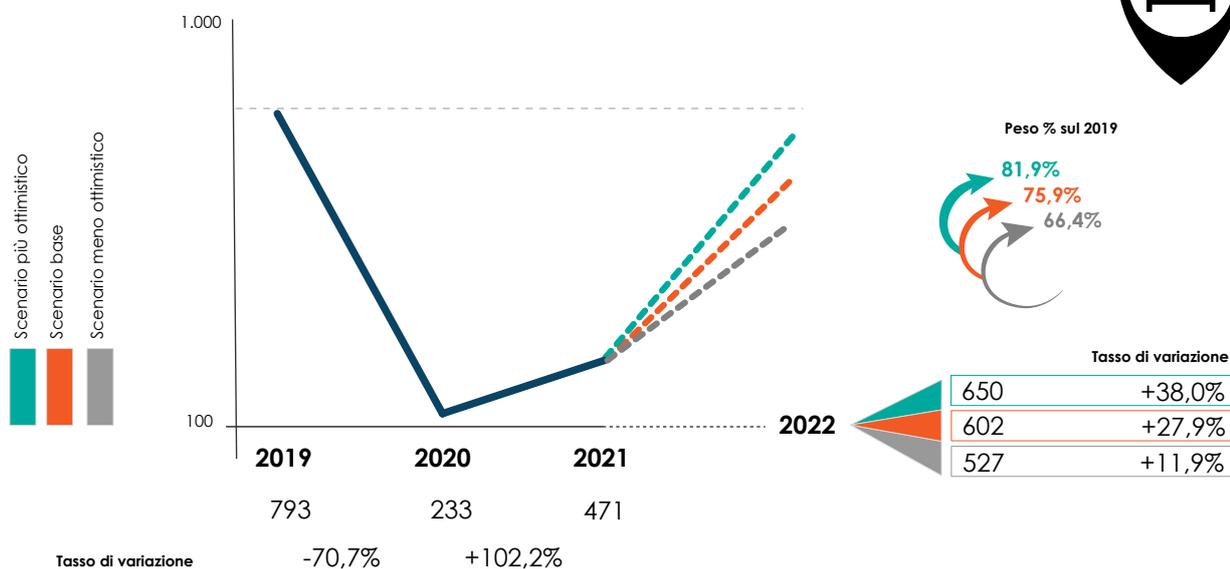
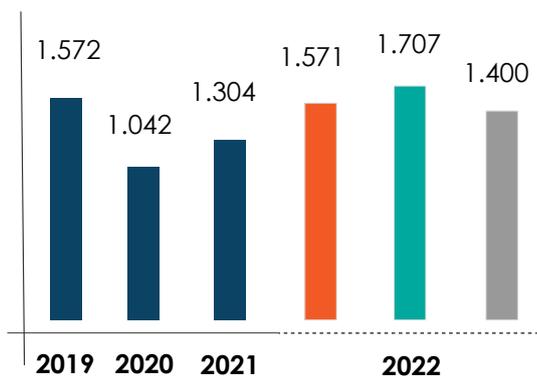


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

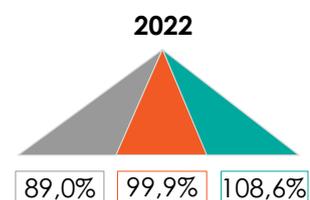
## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019



2019 2020 2021  
100% 66,3% 82,9%



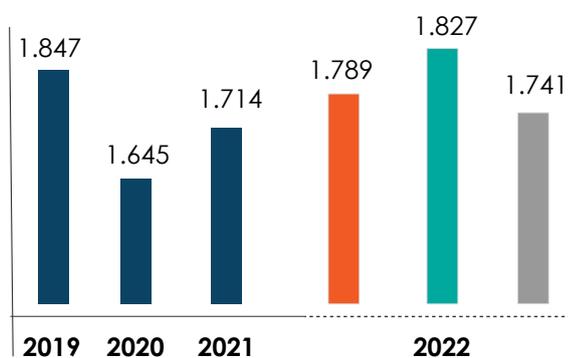
Scenario più ottimistico Scenario base Scenario meno ottimistico

Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)

Valore aggiunto turistico:  
peso % sul 2019



Scenario più ottimistico Scenario base Scenario meno ottimistico

Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# BASILICATA

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

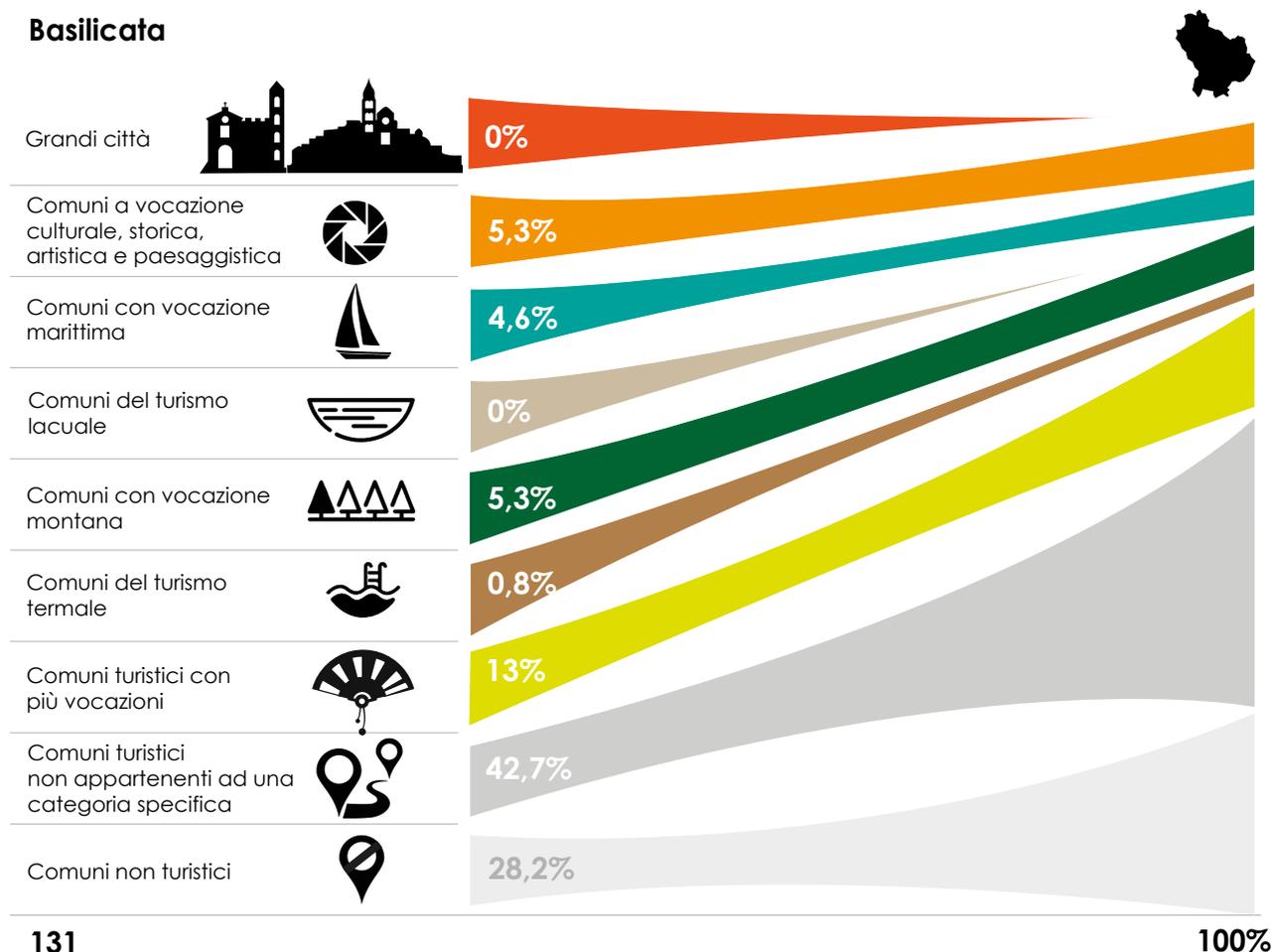


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Basilicata</b>	21,3%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:

S1=Molto bassa (1° quintile),

S2=Bassa (2° quintile),

S3=Media (3° quintile),

S4=Alta (4° quintile),

S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

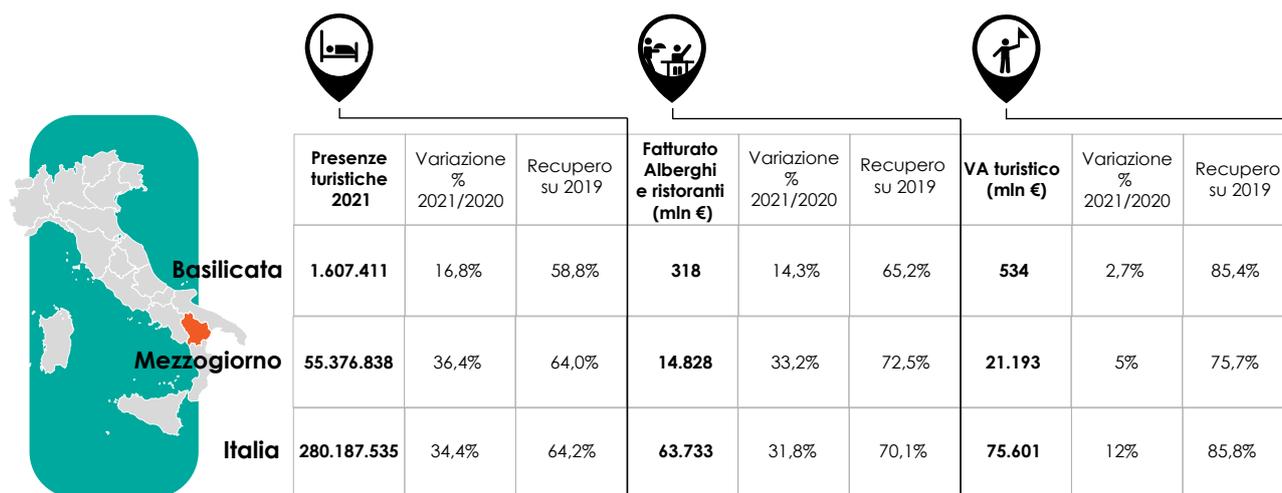


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

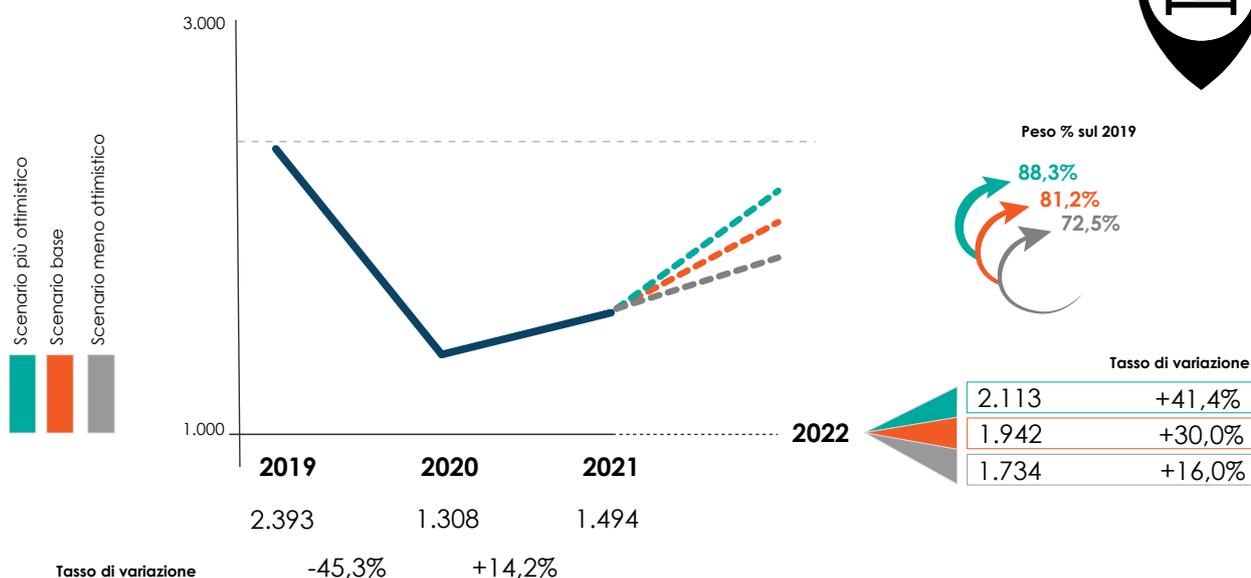
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Basilicata	2.734	1.376	1.607	2.414	2.222	1.979
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Basilicata		-49,7%	16,8%	50,2%	38,2%	23,1%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Basilicata	100%	50,3%	58,8%	88,3%	81,3%	72,4%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

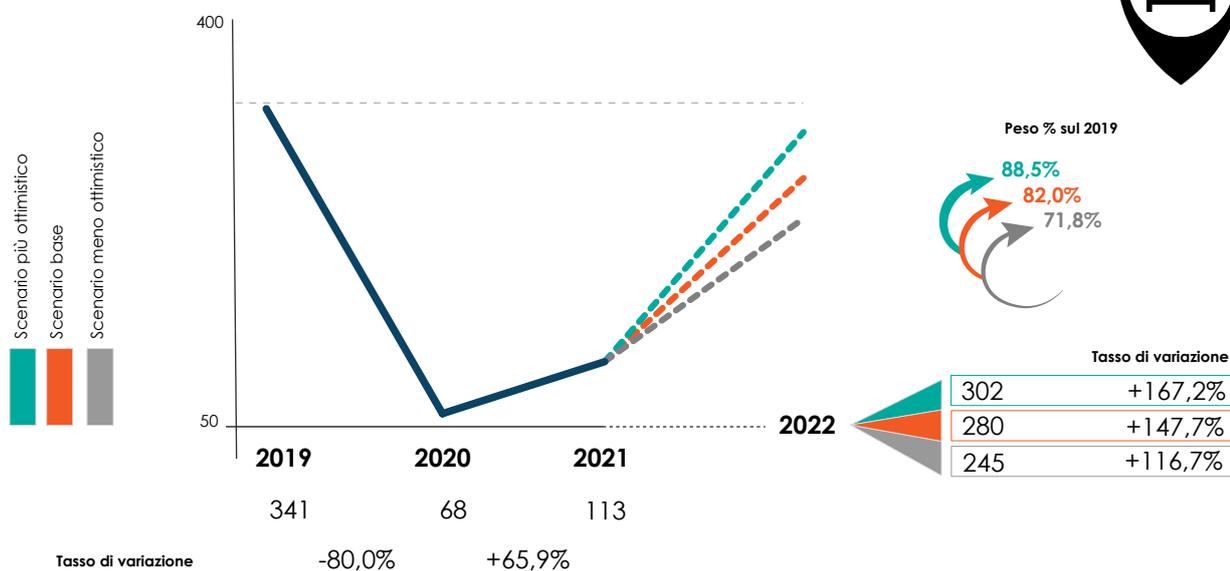
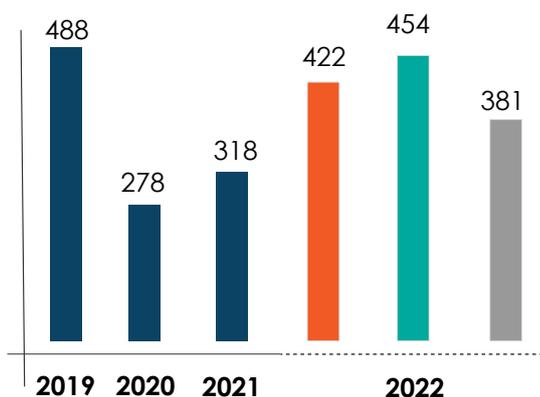


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

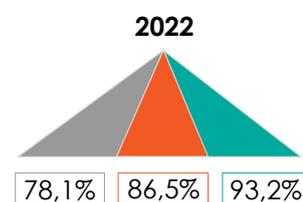
## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019



2019 2020 2021  
100% 57,0% 65,2%

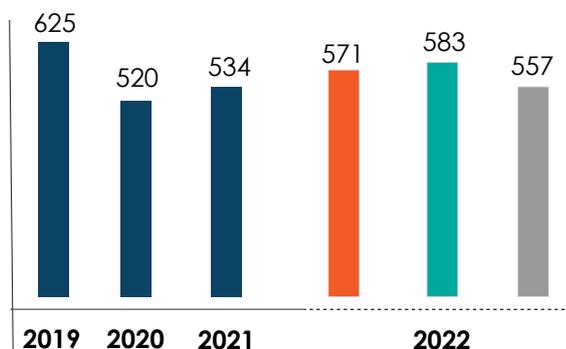


Scenario più ottimistico Scenario base Scenario meno ottimistico

Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)



Valore aggiunto turistico:  
peso % sul 2019



Scenario più ottimistico Scenario base Scenario meno ottimistico

Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

# MOLISE

## Ripartizione dei comuni per categoria turistica prevalente

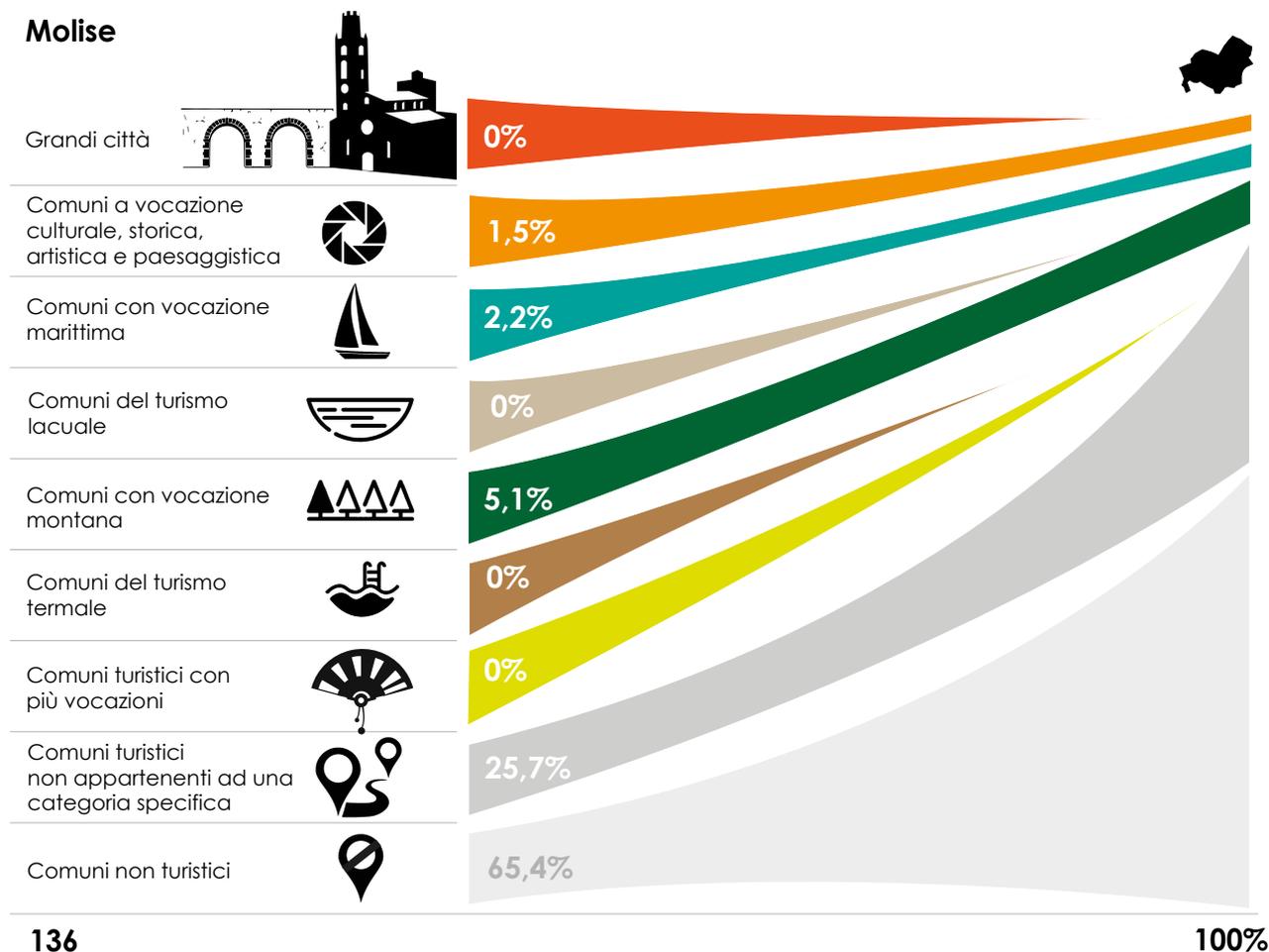


Fig. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat

## Comuni turistici con densità turistica elevata (S4+S5 su totale). Confronto con Italia e Mezzogiorno

<b>Molise</b>	29,8%
Mezzogiorno	31,7%
Italia	40,0%

Tab. 1 - Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat\*

\* L'indicatore sintetico è descritto in termini di quintili. Considerando l'Indice di densità turistica:

S1=Molto bassa (1° quintile),

S2=Bassa (2° quintile),

S3=Media (3° quintile),

S4=Alta (4° quintile),

S5=Molto alta (5° quintile).

## Il settore turistico al 2021. Confronto di alcune variabili con Mezzogiorno e Italia

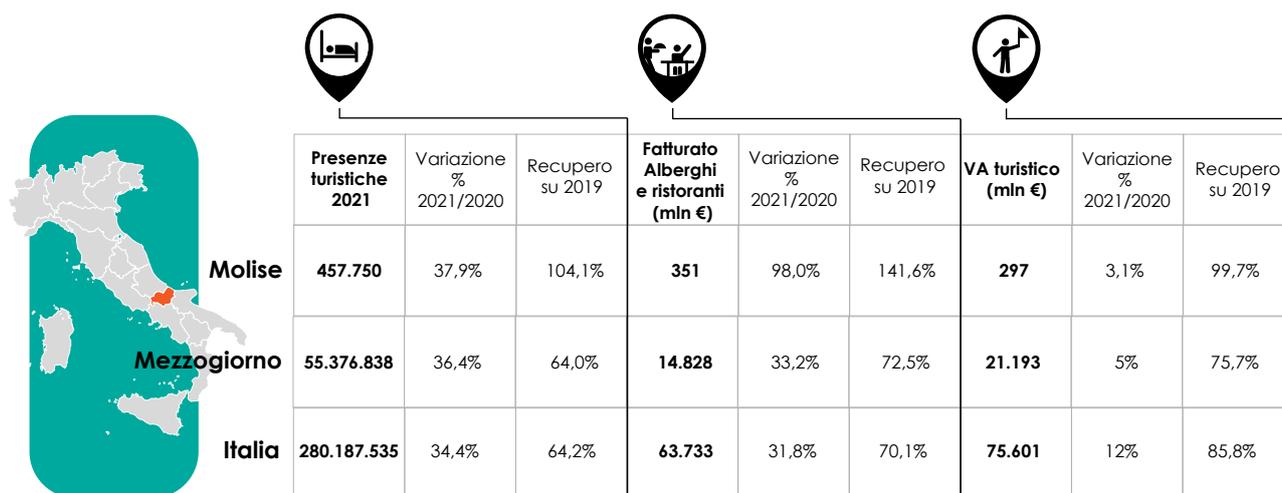


Fig. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat e stime SRM

## Presenze turistiche totali dal 2019 al 2022. Confronto con Mezzogiorno e Italia

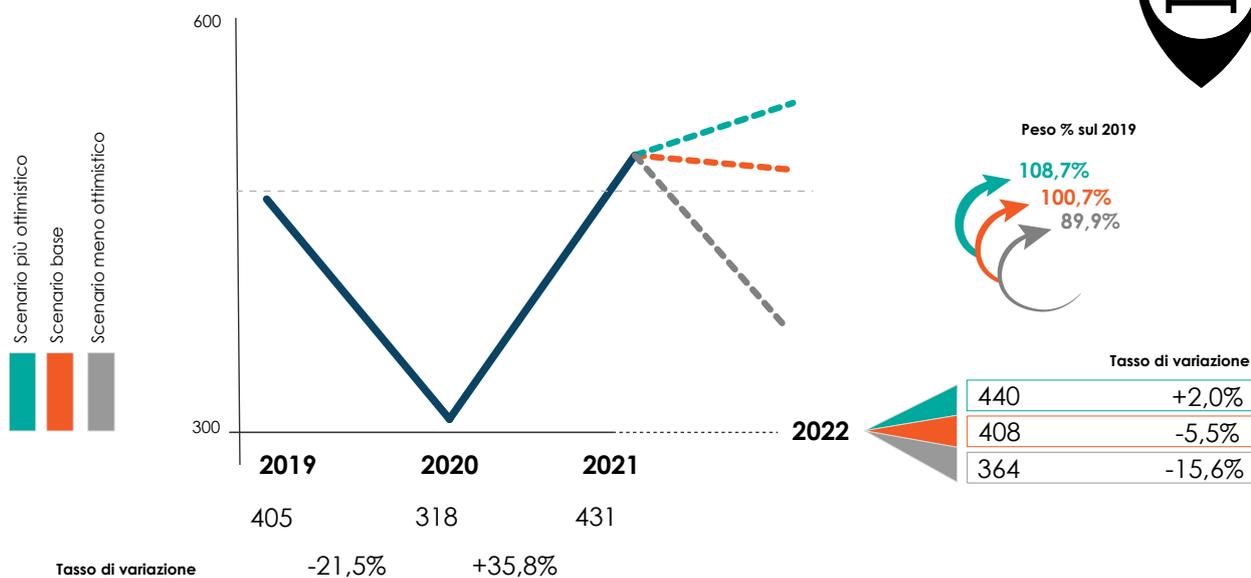
	2019	2020	2021	2022		
				Scenario più ottimistico	Scenario base	Scenario meno ottimistico
<b>Valori assoluti (migliaia)</b>						
Molise	440	332	458	471	437	390
Mezzogiorno	86.575	40.597	55.377	84.426	77.459	69.433
Italia	436.739	208.447	280.188	424.557	391.605	345.967
<b>Variazione % annuale</b>						
Molise		-24,5%	37,9%	2,9%	-4,6%	-14,9%
Mezzogiorno		-53,1%	36,4%	52,5%	39,9%	25,4%
Italia		-52,3%	34,4%	51,5%	39,8%	23,5%
<b>Peso % sul 2019</b>						
Molise	100%	75,5%	104,1%	107,2%	99,4%	88,6%
Mezzogiorno	100%	46,9%	64,0%	97,5%	89,5%	80,2%
Italia	100%	47,7%	64,2%	97,2%	89,7%	79,2%

Tab. 2 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

## Presenze turistiche nella regione per provenienza

### Presenze turistiche **domestiche**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale



### Presenze turistiche **estere**

Valori in migliaia e tasso di variazione annuale

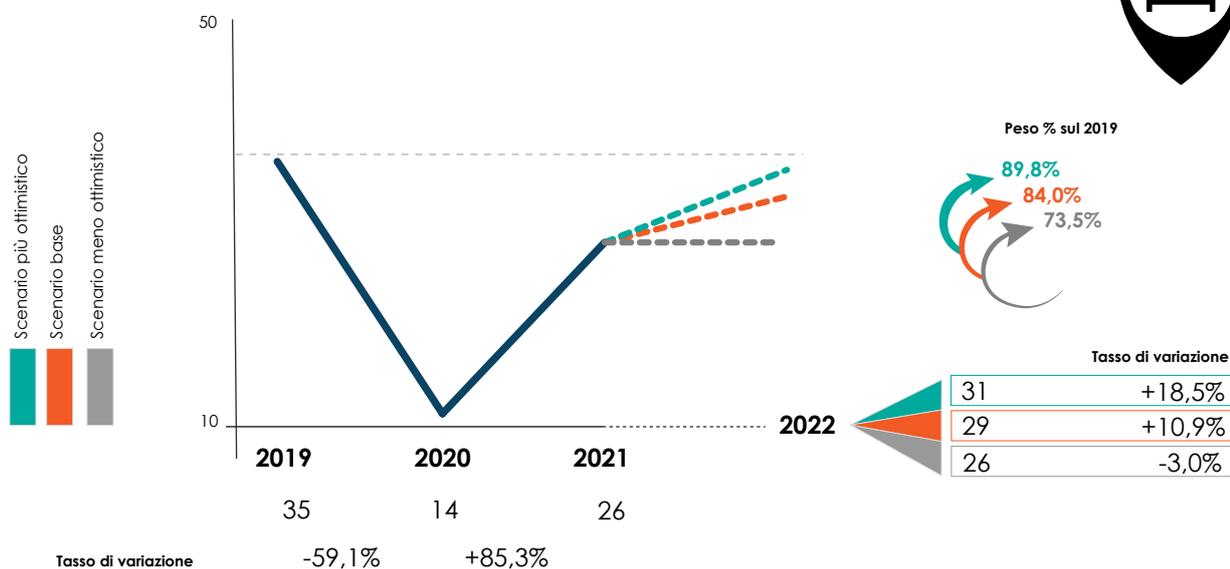
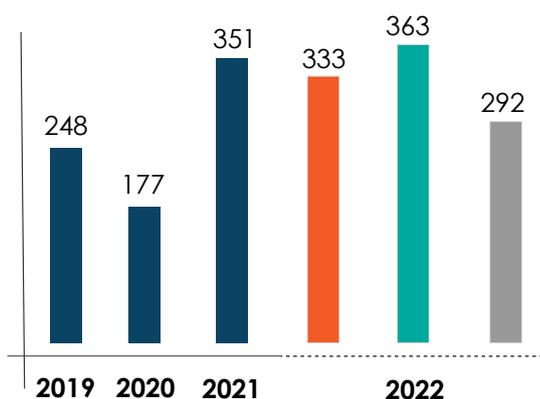


Fig. 3 e 4 - Fonte: elaborazione SRM su dati Istat (Anno 2019 e 2020) e stime SRM (Anni 2021 e 2022)

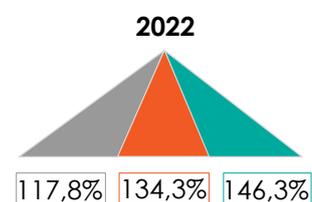
## Fatturato Alberghi e Ristoranti

Fatturato in milioni di euro

Fatturato: peso % sul 2019



2019 2020 2021  
100% 71,5% 141,6%

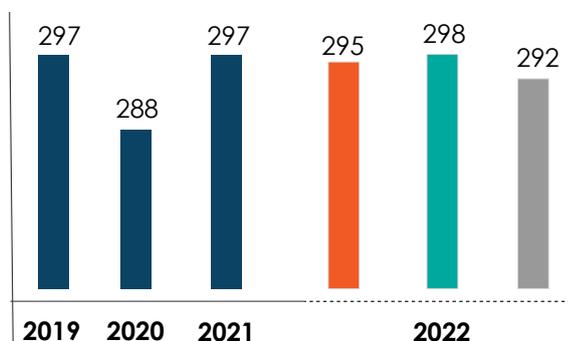


■ Scenario più ottimistico 
 ■ Scenario base 
 ■ Scenario meno ottimistico

Fig. 5 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Valore Aggiunto turistico

Valori assoluti (mln di euro)



Valore aggiunto turistico:  
peso % sul 2019



■ Scenario più ottimistico 
 ■ Scenario base 
 ■ Scenario meno ottimistico

Fig. 6 - Fonte: elaborazioni e stime SRM su dati Istat

## Monumenti in copertina

### Molise

- Monastero di San Vincenzo al Volturno, uno dei più importanti siti archeologici altomedievali d'Europa. (Provincia di Isernia).

### Basilicata

- Il duomo di Potenza, chiamato variamente cattedrale di San Gerardo della Porta, risalente a un periodo storico che va dal secolo XII al secolo XII.
- Sassi e Duomo di Matera, o cattedrale della Madonna della Bruna e di Sant'Eustachio, sorta sull'area di un precedente castello Normanno fu completata nel 1270.

### Sicilia

- Il "Ponte dei Saraceni" è una delle opere civili più belle e storicamente più interessanti del Medioevo siciliano. Il ponte resiste da circa mille anni alle sollecitazioni non indifferenti del maggior fiume della Sicilia, "il Simeto", costruito in epoca romana, dall'anno 2000 il sito in cui sorge il Ponte dei Saraceni è all'interno del S.I.C. (Sito di Interesse Comunitario) denominato Riserva Naturale "Forre laviche del Simeto". (Adrano, Catania)
- Politeama Garibaldi, nel centro storico di Palermo, Teatro progettato dall'architetto Giuseppe Damiani Almeyda nel 1866 e terminato nel 1891.
- Semplificazione del Tempio della Concordia – nel Parco della Valle dei Templi di Agrigento - l'edificio di ordine dorico è databile intorno alla seconda metà del V secolo a.C.

### Sardegna

- Il Bastione di Saint Remy: una maestosa fortezza eretta nel XIX secolo a roccaforte della città di Cagliari, situata nel quartiere Castello. Costruito sulle antiche cortine difensive del circuito fortificato della città medievale venne inaugurata nel 1902.
- Duomo di Sassari o Cattedrale di San Nicola, nel centro storico della città, risalente ai primi anni del secolo XII, ha subito diversi mutamenti. Della fase romanica fu riedificata in stile gotico catalano in due fasi: la prima dal 1434 al 1444 e la seconda dal 1480 ai primi del Cinquecento.

### Abruzzo

- Porta Bazzano è una delle porte delle mura urbane dell'Aquila, nel Quarto di Santa Giusta. Costruita tra il 1270 e il 1300 circa.
- Porta Leoni, intitolata al Capitano di Città Leone di Cecco, che era tra quanti realizzarono la cinta difensiva dell'Aquila.

### Campania

- Maschio Angioino. La costruzione iniziò nel 1279, sotto il regno di Carlo I d'Angiò, su progetto dell'architetto francese Pierre de Chaulé. Per la sua posizione strategica il nuovo castello rivestì non solo le caratteristiche di una residenza reale, ma anche quelle di una fortezza. Durante il regno di Roberto d'Angiò il Castello divenne un centro di cultura dove soggiornarono artisti, medici e letterati fra cui Giotto, Petrarca e Boccaccio.
- Complesso vulcanico Somma-Vesuvio.

### Calabria

- Il Duomo di Reggio Calabria, conosciuto anche come Basilica Cattedrale di Maria Santissima Assunta in cielo, è immenso. Le sue dimensioni lo eleggono come la struttura più imponente di tutta la regione. Le sue origini risalgono al 1600.
- I Bronzi di Riace, considerati tra le testimonianze più significative dell'arte greca classica, sono divenuti simbolo della città di Reggio Calabria. Le statue sono oggi esposte al Museo archeologico di Reggio Calabria. Ritrovati nel 1972, sul fondo del mar Ionio a 8 metri di profondità e a circa 200 metri dalla costa di Riace Marina, da un appassionato subacqueo, sono risalenti probabilmente alla metà del V sec. a.C.
- La Cattedrale di Santa Maria del Colle, a Mormanno, è uno degli edifici di culto più insigni della Provincia di Cosenza. Fu eretta nel 1183, ma assunse l'attuale aspetto solo nel '700.

\*Le descrizioni in elenco seguono la rappresentazione dei monumenti da sinistra verso destra.

Via Toledo, 177 | 80134 Napoli, Italia  
Tel. +39 081 7913758-61 | [comunicazione@sr-m.it](mailto:comunicazione@sr-m.it)  
[www.sr-m.it](http://www.sr-m.it)

Centro Studi economico con sede a Napoli, collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, nato come presidio intellettuale e scientifico, ha come obiettivo il miglioramento della conoscenza del territorio sotto il prolo infrastrutturale, produttivo e sociale in una visione europea e mediterranea. È specializzato nell'analisi economica delle dinamiche regionali, con particolare attenzione al Mezzogiorno. Ha creato e gestisce, inoltre, due Osservatori di ricerca a carattere internazionale che monitorano e analizzano settori strategici come i Trasporti Marittimi, la Logistica e l'Energia.

Presidente: Paolo Scudieri

Direttore Generale: Massimo Deandreis

Consiglio Direttivo: Fulvio Bersanetti, Gregorio De Felice, Claudio De Vincenti, Elena Flor, Stefano Lucchini, Giuseppe Nargi, Anna Roscio

SRM si avvale di un Comitato Scientifico composto da docenti universitari ed esperti in materia. La composizione del Comitato Scientifico è pubblicata sul sito web [www.sr-m.it](http://www.sr-m.it)

Collegio dei Revisori:

Piero Luongo (presidente), Giovanni Maria Dal Negro, Concetta Lo Porto

Organismo di Vigilanza (art.6 D.Lgs. 231/01): Giovanni Maria Dal Negro

Comitato Etico (art.6 D.Lgs. 231/01): Concetta Lo Porto

COMPANY WITH  
QUALITY SYSTEM  
CERTIFIED BY DNV  
ISO 9001

SRM adotta un Sistema di Gestione per la Qualità in conformità alle Normative UNI EN ISO 9001 in Progettazione e realizzazione di studi, ricerche convegni e seminari in ambito economico/finanziario del Mezzogiorno, del Mediterraneo e Marittime; sviluppo editoriale e gestione della produzione di periodici in ambito economico/finanziario del Mezzogiorno, del Mediterraneo e Marittime.

#### Soci Fondatori e Ordinari

INTESA  SANPAOLO

 Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

 ALEXBANK

 INTESA SANPAOLO  
INNOVATION CENTER

 INTESA SANPAOLO  
RENT FOR YOU

sr-m 

[sr-m.it](http://sr-m.it)